Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 giugno 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4542 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Il generale Kruscev

D'accordo: la nota sovietica del novembre 1958 e il recente memorandum di Mosca, sulla questione tedesca e sullo status di Berlino, non significano una dichiarazione di guerra, ma solo l'espressione di una volontà decisa a inasprire le relazioni internazionali nel tentativo di conseguire dei vantaggi in Europa: vantaggi psicologici e militari dopo la lunga pausa che dura dall'aprile 1949.

Che cosa, infatti, può avvenire fino al dicembre 1961? Può avvenire che la Russia sovietica, in difetto di un trattato di pace con le due Germanie e di un accordo su Berlino, concluda la pace con la sola Germania orientale. Questo avvenimento non significherebbe la guerra, ma porterebbe a un maggiore attrito nei rapporti fra occidentali e orientali a Berlino. E, infatti, la pace con la Germania orientale darebbe al Governo di Pankow la facoltà di sostituirsi ai russi nel controllo delle vie di comunicazione fra il confine dell'Elba e la città di Berlino. Qualcuno arriva a pensare che vi sarebbe un'altra conseguenza: l'intimazione alle forze alleate di sgomberare Berlino.

Per quello che riguarda il controllo sulle vie di comunicazione non ci pare che vi possano essere conseguenze temibili. Se non vi sarà da parte di Pankow, sostenuta da Mosca, la volontà di isolare Berlino, si potrà agevolmente negoziare un nuovo accordo con Pankow in luogo di quello attuale con il comando sovietico.

Rimane l'altra questione: quella dello sgombero di Berlino. Chi può immaginare che la pretesa sovietica possa essere sostenuta dalla minaccia di ricorso alla forza? Nella peggiore delle ipotesi, si ricorrerà al blocco, come nel 1949; ed è da prevedere che da parte alleata si troverà il modo di rendere nuovamente vane le misure di un nuovo assedio.

Tutto questo non può significare la guerra fino a quando le misure di Pankow o di Mosca non inferiscano sulla libertà dei due milioni e trecentomila cittadini della Berlino libera.

Il problema è un altro; ed è di misura nell'azione di propaganda. La guerra non è solo quella militare. Vi è una guerra psicologica che tende a disarmare l'avversario prima dell'apertura delle ostilità. Fu il metodo annunciato ed eseguito da Hitler prima della campagna di Francia.

Tutto è possibile e tutto, fino a un certo punto, è anche lecito. Ma non bisogna barare in questo gioco già tanto rischioso. Se la propaganda di Mosca, seguita da quella comunista nostrana, afferma che Kruscev è un uomo pacifico e cordiale che ama i bambini e vuole la pace, non può presentare lo stesso Kruscev alla televisione, vestito da generale, per modificare su problemi vitali dell'equilibrio europeo e mondiale uno status quo che dura dal 1945 e che non vi è nessuna necessità di mutare. A parte tutto, come generale Kruscev è quello che noi chiamiamo un «ammiraglio svizzero» perchè nel territorio elvetico non vi è mare e manca, quindi, una flotta. Durante la seconda guerra mondiale non si poteva guardare tanto per il sottile e Kruscev, come generale assimilato, ebbe il suo comando di divisione o di corpo d'armata: però ne fece un così cattivo uso, da incorrere nelle ire di Stalin, che non scherzava. Ma questo non conta: ora Kruscev è di pieno diritto capo politico e militare; ma se egli si veste da generale e si presenta ai cittadini sovietici chiedendo di modificare lo status di Berlino, egli non compie con ciò un atto di guerra, ma neppure si può affermare che compia un gesto di pace. E' naturale che, nel sentir parlare della possibilità di un esodo forzato dei presidi occidentali da Berlino Ovest, gli americani, che non hanno colà che poche migliaia di uomini (non le venticinque divisioni russe fra l'Elba e l'Oder) facciano un po' di rumore con le loro esigue macchine di guerra. Solo un giornale come «l'Unità» può considerare provocatorie le esercitazioni americane e destinato al consolidamento della pace il discorso di Kruscev.

In realtà vi è un solo possibile consolidamento della pace, dove le quattro potenze sono ancora a contatto di gomito in regime armistiziale. Si deve uscire da questa condizione di cose ma senza consentire alla potenza sovietica di compiere un nuovo passo innanzi a danno dell'Occidente. Nella Berlino Ovest, accanto alla restaurata porta di Brandeburgo, esiste un monumento che ricorda legittimamente l'eroe russo, nella seconda guerra mondiale, ma esiste anche un monumento per ricordare la sanguinosa insurrezione operaia, a Berlino, del 17 giugno 1953. Bisogna superare nella pace questo terribile contrasto, ma con la riunificazione democratica della Germania (fine ultimo di questo interminabile dopoguerra), non con la estensione della strapotenza russa. In compenso la Germania dovrà abbandonare le rivendicazioni palesi e quelle tacite, dei territori oltre le attuali frontiere.

Gli americani hanno compiuto, sì, degli errori, ma non quelli della forza e della ostentazione di essa; hanno compiuto l'errore di non imporre, fra il 1945 e il 1950, le frontiere e i trattati europei e asiatici avvalendosi della loro superiorità militare. Preferirono invece rimandare «i ragazzi a casa» nel più breve tempo possibile. Per questo errore i «ragazzi» rischiano ora di essere chiamati a nuove prove, perchè vi sono dei falsi pacifisti che si vestono da generali per agitare la spada davanti alla televisione. Attraverso la propaganda tutto può essere deformato, ma è difficile far credere, anche al popolo più ingenuo, che un capo politico che si veste da generale per imporre nuove condizioni di equilibrio politico, lo faccia per servire la pace.

Ugo d'Andrea

Leggermente ammalato il Premier Macmillan

Londra, 24

L'intesa fra Inghilterra e Stati Uniti è perfetta: anche Macmillan come Kennedy ha mal di gola ed è sperabile che come Kennedy si rimetta presto. Ma intanto gli è stato prescritto riposo assoluto per tutta la durata del week end ed egli ha dovuto disdire tre appuntamenti: una riunione allo Hertford College di Oxford stasera, un'analoga al Balliol College domani e un impegno elettorale a Bromley domani sera.

Oggi tuttavia il Primo Ministro ha svolto il suo normale lavoro all'Ammiragliato, sua residenza, ricevendo persone e sbrigando telefonate. Di rimanere a letto non vuol saperne. Non è mai stato malato da quando è Primo Ministro, e anche oggi è rimasto testardamente sulla breccia.

Non è stata una giornata leggera. Doveva dare con il Ministro degli Esteri Lord Home e con gli altri collaboratori gli ultimi ritocchi a un promemoria per il Presidente Kennedy sulla questione di Berlino.

Questo promemoria, che è il frutto di una settimana di intensi studi e consultazioni alla Whitehall, sarà consegnato stanotte dal Ministro degli Esteri all'inviato speciale americano David Bruce.

IMPROVVISA RIUNIONE DEL PRESIDENTE CON I COLLABORATORI

CONVOCATI ALLA CASA BIANCA GLI ESPERTI DI KENNEDY PER BERLINO

Washington esamina con realismo la situazione dopo le minacce di Mosca
Evasive dichiarazioni del Ministro della Difesa McNamara dopo la conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Improvvisamente, all'una meno cinque minuti, oggi, i telefoni personali di alcuni personaggi importanti del Governo hanno suonato con lo squillo particolare delle comunicazioni in arrivo dalla Casa Bianca. Kennedy invitava, per cinque minuti dopo, il Segretario di Stato, Dean Rusk, il Ministro della Difesa, Robert Mac Namara, l'Incaricato degli Affari europei, Foy Kohler, l'Ambasciatore a Mosca, attualmente a Washington, Llewellyn Thompson, il consigliere personale del Presidente per la sicurezza, Mcgeorge Bundy, i senatori Fulbright, capo della commissione di politica estera, Mansfield, capo della maggioranza democratica e Russell, presidente della commissione delle Forze armate, a una riunione di emergenza alla Casa Bianca, per discutere del grave problema di Berlino.

Gli otto convocati e il Presidente americano hanno continuato il discorso, cominciato all'una esatta, nello studio di Kennedy, nel corso di una colazione servita nella sala da pranzo privata del Presidente. Nonostante il malessere che lo ha colpito e la infezione da virus denunciata ieri dalla dottoressa Travel (che continua il trattamento a base di penicillina per il suo paziente al quale ella aveva proibito di alzarsi da letto), Kennedy ha voluto presiedere la più drammatica riunione finora tenutasi sull'affare berlinese la cui crisi decisiva è ormai nell'aria e che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Al termine della riunione, il Ministro della Difesa Robert Mc Namara ha dichiarato che non vi sono progetti di rafforzare la guarnigione o l'armamento degli occidentali a Berlino. Il Ministro ha anche affermato che per il momento gli Stati Uniti non intendono aumentare le proprie forze militari in Europa, sebbene questi argomenti siano oggetto di studio continuato da parte della NATO.

«Noi stiamo adottando una posizione ferma ma, a mio parere, non bellicosa, per sostenere i nostri diritti a Berlino» ha dichiarato inoltre Mc Namara ai giornalisti.

Gli Stati Uniti cercano di non farsi cogliere di sorpresa da una eventuale mossa repentina di Kruscev e vogliono esaminare totalmente il problema berlinese per trovare le varie soluzioni alle possibili alternative di Mosca. Ma tutta la preparazione di questi giorni (e la risposta data ieri dal Segretario di Stato, nella sua conferenza stampa, a Kruscev fa parte della nuova tecnica usata dagli Stati Uniti nei confronti della iniziativa comunista nella politica internazionale) e il colpo di scena della convocazione odierna alla Casa Bianca, hanno anche un altro scopo. Kennedy cerca, con tutti i mezzi, di far capire a Kruscev che la migliore cosa al mondo sarebbe quella di non toccare la questione berlinese, messi davanti alla quale gli Stati Uniti sarebbero costretti a seguire una politica di «rischio calcolato» che potrebbe anche portare alla guerra. Il clima di Washington, d'altronde, è diventato pessimista e uomini responsabili non esitano a dichiarare che le prossime settimane saranno «fatali» per l'avvenire del mondo. «Mai dal 939 — ha detto forse con troppa fretta, ma certo rispecchiando uno stato d'animo diffuso, un vecchio diplomatico della capitale americana — siamo stati tanto vicino a un possibile conflitto».

Kennedy, prendendo un atteggiamento deciso, è convinto di poter bloccare un qualsiasi tentativo di Kruscev tendente a riacutizzare il caso di Berlino: vista la fermezza americana, pensa Kennedy, e considerato che gli Stati Uniti sono determinati a correre l'estremo rischio di una guerra più o meno locale, Mosca dovrebbe per lo meno rinviare i suoi attuali progetti che farebbero salire la tensione mondiale a un grado mai finora raggiunto dalla fine della guerra.

Tuttavia Kennedy sa anche che agendo come agisce, egli e il suo Governo restringono un margine di negoziato diplomatico sul grave problema. Ma non c'è altra alternativa. O lo Occidente segue la politica di rinuncia condotta fino al ritorno al potere dei democratici, oppure è costretto, per le stesse condizioni in cui lo pone la tattica comunista, a assumere un atteggiamento libero da complessi e svincolato dal terrore della guerra nucleare. E', dunque, esclusa la capitolazione diplomatica. Una prova di forza fra Stati Uniti e Unione Sovietica? E' probabilmente ciò che si studia a Washington in questi giorni, e certamente è l'argomento che Kennedy ha trattato nella riunione degli otto alla Casa Bianca.

Ma questa volta non si tratta più del «braccio di ferro» con tutte le rinunce iniziali che esso comportava da parte di Eisenhower. Si tratta, invece, di una decisione di «intervento», se le necessità lo richiedessero, con le conseguenze finali e ultime che esso potrebbe implicare.

Il dramma è più vasto. Ma è il solo che possa, allo Stato, delle cose, far capire ai russi che davvero nell'Occidente qualche cosa è cambiata nei primi sei mesi del 1961. E non è solo una questione ristretta a Berlino che i due mondi (ma soprattutto gli Stati Uniti), stanno per affrontare. Dopo il convegno di Vienna, avvenuto esclusivamente per far capire a Mosca che la dottrina diplomatica americana era cambiata e che, in ragione di ciò, era utile che il Cremlino non commettesse errori di valutazione sulle vere intenzioni degli Stati Uniti, Kennedy si trova nella necessità di dimostrare a Kruscev che se egli non ha creduto a quanto il Presidente americano gli ha detto nella capitale austriaca, allora significa che egli, Kruscev, a poche settimane di distanza da quei colloqui, commette un errore di valutazione.

Gli Stati Uniti sono pronti «a battersi» per Berlino, come per qualsiasi altro pezzo di terra sul mondo.

Su questo argomento della «valutazione» puntano le speranze coloro che ancora credono che la drammatizzazione dell'atmosfera non sia che il frutto di un fenomeno di tensione psicologica in cui sono caduti da una parte gli americani e dall'altra i sovietici. Benchè il loro ragionamento possa apparire eccessivo di ottimismo, non si può giudicare meno probabile di quelli che eccedono nel pessimismo. Essi sostengono che fra Kruscev e Kennedy è in corso un vero «test» per sondare le reciproche prese di posizione di Vienna. In parole semplici: Kruscev vorrebbe vedere fino a quale punto gli Stati Uniti sono decisi a fronteggiare l'iniziativa sovietica e, eventualmente, a «contrarla», Kennedy, d'altra parte, starebbe dimostrando a Kruscev che come era stato detto a Vienna, se egli commette un errore di valutazione, ne porterà fatalmente le conseguenze: gli Stati Uniti non capitolerebbero. Se davvero fosse così, ci sarebbe almeno la speranza che la crescente tensione internazionale sia soltanto l'espressione di un timore esagerato e che Berlino non potrà diventare — e come Berlino tutto il resto dei problemi cruciali ancora insoluti nel mondo — un motivo di conflitto armato.

E' ovvio che la maggior parte degli uomini sparsi nella terra vuole avere una siffatta speranza. Tuttavia il rischio esiste e, come si diceva, esso è aumentato dal margine che si va sempre più restringendo per una probabile trattativa.

La riunione alla Casa Bianca da la misura abbastanza precisa del punto in cui la diplomazia è arrivata e soltanto la presenza di Llewellyn Thompson, Ambasciatore a Mosca e certamente latore di particolari notizie del Cremlino per Kennedy (ma ciò resterà un segreto ben custodito), propone un certo riesame, appunto alla luce di eventuali negoziati, dell'affare berlinese.

Thompson, probabilmente, potrà dire quali sono le reali intenzioni di Kruscev e a cosa mira, nella sostanza, il Cremlino quando alzò la voce per la questione tedesca. Come si è già avuto occasione di dire in queste cronache, non è da escludere del tutto che Thompson possa svelare ai politici della Casa Bianca il vero sottofondo della manovra krusciovìana: e codesto sottofondo potrebbe essere rappresentato dalla volontà di Kruscev di ottenere un «vertice» con tema principale la Germania e Berlino, per la fine dell'anno. Non è da escludere che, in vista dell'attività interna sovietica e del congresso del partito comunista sovietico che sarà tenuto in ottobre, a Kruscev serva, «urgentemente», una sponda di appoggio che gli conferisca una qualche più ferma sicurezza. Un convegno sui due argomenti detti, potrebbe fargli rimandare un bilancio che i suoi nemici interni certo gli chiederanno e offrirgli il modo di vincere ancora una volta la battaglia della supremazia nel potere a Mosca.

Se gli avvenimenti in corso con tutta la loro drammaticità, fossero determinati da un siffatto sottofondo, vorrebbe dire che gli uomini dell'Occidente avrebbero scelto Kruscev invece di un ignoto suo eventuale successore le cui reazioni politiche non sarebbero ne prevedibili, ne, forse, accettabili.

La Commissione per il bilancio della Camera dei rappresentanti ha approvato oggi, quasi senza modifiche, il progetto di bilancio del Dipartimento della Difesa, tenuto conto del «peggioramento della situazione nel mondo e dell'assenza di un qualsiasi indizio il quale consenta di sperare in un miglioramento». In questi termini la Commissione giustifica la propria decisione nel rapporto da inviare alla Camera, ed aggiunge: «La minaccia di una guerra mondiale non è diminuita e nemmeno quella di una guerra limitata. In realtà si può pensare che la situazione internazionale sia peggiorata a partire dall'estate scorsa».

Il progetto di bilancio approvato ammonta a 42.711.105.000 dollari con un aumento di 2.427.940.000 dollari sul 1960.

Si apprende che gli aerei-spia «U-2» hanno ripreso a volare partendo da basi americane. Lo affermano oggi, in prima pagina, i due giornali londinesi del pomeriggio «Evening News» e «Evening Standard».

Di base in California e nell'Alaska — dichiarano i due giornali in speciali corrispondenze datate da Smugglers Cove (Alaska) — «gli «U-2» svolgono di nuovo missioni regolari» ad una cinquantina di miglia dalla costa sovietica.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Zurigo: l'arrivo del Ministro degli Esteri Segni per i colloqui sull'Alto Adige, ricevuto all'aeroporto dal Capo del Governo cantonale, Egger, e dal capo della polizia del Cantone, Debrunner

DOPO MILANO E KLAGENFURT LA SVIZZERA

S'inizia oggi a Zurigo il «terzo atto» sull'Alto Adige

Non appare probabile un accordo anche se la sede dei negoziati ha portato fortuna, sinora, ai ciprioti e ai principi del Laos

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, 23

L'Hôtel «Dolder», dove domattina incominciano le trattative italo-austriache per l'Alto Adige, gode fama di albergo portafortuna, e il cielo sa di quanta fortuna abbiano bisogno i delegati della conferenza. Qui, nel salone al primo piano, le cui porte sono contrassegnate con i numeri 36 e 37 e le cui finestre guardano oltre il grande parco di abeti della collina che domina la città e il lago, furono risolti o avviati verso un accordo «casi» internazionali difficilissimi: quello di Cipro, ad esempio; e la decisione, presa dal Premier tunisino Burghiba e dai francesi, di promuovere gli incontri di Evian; e ieri l'intesa per il Laos, firmata dai tre principi olivastri che ancora si aggirano sorridenti nei corridoi. Cipro, l'Algeria e il Laos hanno richiesto anni di fatiche diplomatiche, ma — tolta l'Algeria, la quale è pure debitrice all'Hôtel «Dolder» — alla fine la soluzione è arrivata.

Gli osservatori giunti a Zurigo per le trattative altoatesine ne citano questi «casi» come i superstiziosi agitano le scaramanzie: e si augurano che i Ministri Segni e Kreisky possano approfittare del benefico influsso dell'albergo. Noi diremo che, nonostante l'influsso, l'atmosfera che pesa sugli incontri è parecchio incerta ed oscura e invita, se non a un aperto pessimismo, a una meditata cautela. Non abbiamo colto nessuna avvisaglia di distensione, e sì che al terzo piano del «Dolder», un piano sopra la sala benigna, ha il suo alloggio la dottoressa Vittoria Stadlmayr; e il fatto che la direttrice della sezione Sud Tirolo del Governo regionale di Innsbruck, arrestata e denunciata dalle autorità di Bolzano per attività anti-italiana, sia stata messa in libertà quasi alla vigilia della conferenza zurighese, è stato da parte del nostro Governo e della nostra Magistratura qualcosa di più di un gesto distensivo, una mano allungata serenamente verso gli interlocutori austriaci.

Ma il clima che precede i lavori non è sereno. Qualcuno insinua che la conferenza durerà pochissimo, alcune ore soltanto, e si concluderà con un fallimento già domani sera. Può darsi che siano informazioni sbagliate. Certo è che sui delegati dei due Paesi grava l'eco delle esplosioni della «notte del Sacro Cuore». Se i terroristi miravano almeno a rendere difficili i colloqui bisogna constatare che vi sono riusciti. Vedremo domani o domenica se le violenze dei dinamitardi saranno anche riuscite a far naufragare la conferenza. Del resto non è mistero che essi e i loro mandanti si proponevano proprio questo; e certa stampa austriaca, che ha sempre manifestato simpatie per gli oltranzisti di Bolzano, sono giorni che profetizza il fallimento, così come lo ha profetizzato la risoluzione conclusiva del congresso della Südtiroler Volkspartei di lunedì.

La conferenza di Zurigo, si sa, è il terzo atto delle trattative che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva raccomandato ad Austria ed Italia per ottenere l'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber, sullo «status» degli abitanti di lingua tedesca dell'Alto Adige. Il primo atto ebbe luogo a Milano in gennaio e non approdò a nulla. Il secondo a Klagenfurt e, pur senza giungere ad una soluzione, anzi concludendo che era assai lontana e precaria, un passo fu compiuto e qualche equivoco fu chiarito: se non altro si riconobbe che era necessario trattare ancora, non rompere, e per trattare si scelse Zurigo. Il terzo atto ebbe un preludio, dal 12 al 17 giugno, con la «conferenza di esperti», che aveva il compito di esaminare gli aspetti tecnici del problema, di analizzare i rispettivi punti di vista badando di non toccare gli aspetti politici e di aprire la strada ai Ministri. A quel che si sa, i contatti tecnici non furono affatto soddisfacenti: pare che il Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer (uno dei capi della Volkspartei di Innsbruck e uno degli ispiratori delle correnti «dure» della SVP di Bolzano), il quale apparteneva al gruppo degli esperti, lasciò capire che l'incontro dei Ministri non avrebbe avuto successo e si trastullò con questioni minime e di poco conto, scivolando più volte nella politica.

Le drammatiche imprese dei terroristi in Alto Adige, se non hanno irrigidito le posizioni italiane, hanno sospinto quelle austriache su basi più intransigenti. Possiamo congetturare su quel che diranno domani i delegati. E' probabile e quasi sicuro che l'Austria chiederà la autonomia globale per la provincia di Bolzano, con l'attribuzione alle autorità regionali di competenze legislative ed amministrative che si aggiungerebbero a quelle già comprese nello statuto della Regione Trentino-Alto Adige. Insomma l'Austria vorrebbe l'autonomia «de jure» per la provincia; la volle a Klagenfurt ma in seguito parve ammorbidirsi; ma stavolta lo rivorrebbe energicamente, premuta dall'atteggiamento aspro del partito sud-tirolese.

L'Italia risponderebbe con le controfferte di una autonomia «de facto»: cioè con la creazione di una nuova Regione Alto Adige, ma con il passaggio alla provincia di una serie di deleghe dalla già esistente Regione Trentino-Aldo Adige e dallo Stato, su problemi economici, sociali ecc. Ovviamente, trattandosi di deleghe, qualora i responsabili di Bolzano le usassero in maniera stridente o contraria alle leggi nazionali e regionali, lo Stato italiano si riserverebbe la facoltà di revocarle. Questa è la risposta che la nostra delegazione ha dato a Klagenfurt e non vi è motivo perchè nel frattempo debba essere cambiata.

Prima ancora che si aprissero i negoziati di Zurigo, e mentre i terroristi agivano sulle montagne, i dirigenti della SVP avevano dato il loro parere sul problema: «Autonomia piena e completa, sancita da apposite leggi e garantita da uno strumento internazionale; altrimenti il nostro partito inviterà l'Austria ad appellarsi di nuovo all'ONU». Resisterà il Ministro Kreisky alle pressioni della SVP e degli uomini politici di Innsbruck? Lo si saprà domani o domenica, alla conclusione degli incontri. Ma le facce preoccupate e le voci che circolano negli angoli dell'Hôtel «Dolder» non incoraggiano certo a sperare. Sembra che l'Austria indecisa se accedere alle pressioni dei tirolesi e ripresentare la vertenza all'assemblea autunnale dell'ONU (le sue tesi, è il caso di ricordare, furono largamente poste in minoranza) proponga invece una mediazione di alcuni paesi scelti in parte dal Governo austriaco e in parte dal Governo italiano.

Il Ministro Segni è arrivato nel pomeriggio; lo accompagnavano il Sottosegretario Carlo Russo, il nuovo Ambasciatore a Vienna Martino, l'Ambasciatore Fornari che dirige gli affari politici del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore Princivalle, il Viceprefetto Fabiani consulente per le questioni di diritto altoatesine ed altri funzionari della Farnesina. La delegazione austriaca è giunta a sera e dopo pranzo si è appartata senza lasciarsi accostare dai giornalisti: la costituiscono il Ministro Kreisky, il Sottosegretario Steiner, il dott. Gschnitzer, il presidente della Volkspartei Oberhammer, l'esperto di problemi tirolesi Ermacora e la dottoressa Stadlmayr. Questa ultima era la meno cordiale di tutti e si è subito recata nella sua camera.

Gino Nebiolo

UN PIANO ORGANICO PER L'ASSESTAMENTO DELLE FERROVIE STATALI

Aumentate del 15 per cento le tariffe per i viaggiatori

Soppresse molte concessioni di viaggio gratuite - Nuovo ordinamento dei notai

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una seduta a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente Fanfani. Il Consiglio ha ascoltato l'esposizione del Ministro degli Esteri, on. Segni, sullo stato delle discussioni con l'Austria a proposito della questione dell'Alto Adige e ha concordato le linee d'azione per la prossima riunione. Il Ministro degli Esteri ha anche illustrato il prossimo viaggio in Jugoslavia, in restituzione della visita fatta a Roma dal Ministro Popovic.

Il Consiglio ha poi approvato: due disegni di legge che autorizzano interventi finanziari dell'Italia a favore della Somalia al fine di contribuire al pareggio del bilancio per l'anno 1961 e di partecipare insieme agli Stati Uniti e alla Granbretagna ai piani di sviluppo economico del territorio. E' stato successivamente approvato un disegno di legge sull'ordinamento dello stato civile. Il provvedimento è inteso ad adeguare le vigenti norme dello stato civile, risalenti al 1939, ai mutamenti sopravvenuti nelle strutture costituzionali e politiche dello Stato ed alle innovazioni introdotte dalla legislazione, particolarmente per quanto concerne la menzione della paternità e della maternità negli atti o la legalizzazione delle firme viene trasformato, semplificandolo, il sistema di conservazione degli atti di stato civile presso le Cancellerie dei Tribunali, sostituendo al doppio originale una copia microfilmata degli atti stessi e delle relative annotazioni, con conseguente liberazione di un notevole numero di locali.

E' stato poi approvato un disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento del notariato. Il provvedimento, col quale vengono riunite in unico testo le disposizioni contenute nella legge organica sulla professione di notaio e in quelle successivamente emanate, adeguandole alle mutate condizioni, accoglie sostanzialmente le proposte avanzate dalla categoria interessata in occasione dei congressi nazionali del notariato. Il progetto è inteso a contemperare il principio dell'autonomia, che al pari di tutte le altre professioni viene reclamato dai notai, con l'esigenza, inderogabile e specifica dell'attività notarile, di un più penetrante controllo dello Stato in relazione all'importanza della funzione; a tal fine le innovazioni vengono integrate e coordinate con istituti precedenti di cui l'esperienza ha dimostrato la validità.

Il Consiglio ha quindi approvato i provvedimenti proposti dal Ministro dei Trasporti, on. Spataro, per la sistemazione dell'azienda ferroviaria. Trattasi di un complesso organico di iniziative proposte anche a seguito del parere espresso dalla commissione dei tre esperti ai quali nel dicembre 1960 fu affidato lo studio dei problemi ferroviari. Con questi provvedimenti verrà data all'azienda ferroviaria la più ampia autonomia, assicurandole contemporaneamente i mezzi finanziari per ammodernare e potenziare i suoi impianti, per rinnovare la sua organizzazione e per assestare durevolmente la sua situazione economica.

Insieme al disegno di legge che adegua il suo ordinamento alle esigenze di una moderna azienda industriale, è stato approvato l'impiego di 800 miliardi di lire per sostituire il vecchio materiale rotabile con i mezzi più moderni aumentandone anche la quantità, per migliorare e rinnovare i binari per introdurre i più moderni apparati elettrici per la sicurezza e la regolarità della circolazione dei treni, per attuare un programma di soppressione di passaggi a livello, per completare il raddoppio di alcune linee principali a grande traffico e per ringiovanire in genere tutta la struttura tecnica delle ferrovie. Per consentire un acceleramento dei lavori e delle commesse da dare all'industria nazionale è prevista l'autorizzazione ad eseguire la prima fase di 500 miliardi in tre anni. Alla realizzazione di queste opere concorreranno, oltre i finanziamenti del piano suddetto, anche gli aumenti delle tariffe con effetto dal 1.o luglio p. v.

Le tariffe viaggiatori, restate al livello di trentasei volte quelle dell'anteguerra, vengono aumentate del 15 per cento, raggiungendo così le quarantuno volte le tariffe d'anteguerra. L'aumento è limitato al 10 per cento per i trasporti operai. Le tariffe merci, restate al livello di quarantuno volte quelle di anteguerra, vengono aumentate del 10 per cento, raggiungendo così le quarantacinque volte le tariffe prebelliche. Sono state escluse dagli aumenti alcune categorie di prodotti agricoli a causa principalmente della lontananza dei luoghi di produzione dai mercati di consumo.

Nello stesso tempo è stato approvato un disegno di legge che sopprime molte concessioni di viaggio gratuite o a tariffa ridotta, eliminando così molti oneri non più giustificabili per una azienda che deve assicurarsi con l'autonomia anche l'autosufficienza economica. Con questi criteri sono state approvate le direttive per un limitato ridimensionamento della rete delle Ferrovie statali nei tronchi fortemente deficitari. Per provvedere alle esigenze delle popolazioni saranno contemporaneamente istituiti servizi di efficienti autolinee.

Sul nuovo ordinamento dei notai approvato dal Consiglio dei Ministri, l'on. Gonella ha dichiarato: «Negli ultimi tempi si è sentita sempre più viva la esigenza di una nuova sistemazione organica della professione notarile, in sostituzione di quella del 1913. Da un paio di anni, accogliendo i voti dei congressi nazionali dei notai, fu predisposto lo studio di una riforma organica nell'ordinamento ed i lavori furono avviati verso una definitiva soluzione con la nomina di una commissione composta di alti magistrati e di qualificati esponenti della categoria dei notai dalla stessa designati. E' stato tenuto conto anche dei voti espressi nei congressi nazionali di Cagliari, di Pescara e di Siracusa, nonchè dal Consiglio nazionale dei notai.

La preoccupazione fondamentale, che ha ispirato nella redazione del disegno di legge, è stata quella di conciliare l'autonomia spettante ai notai, quali professionisti intellettuali legati al cliente da un rapporto fiduciario, con l'esigenza inderogabile di un controllo dello Stato, derivante dalla particolare importanza delle funzioni pubbliche attribuite al notaio. Le principali innovazioni previste dal disegno di legge sono quelle che conferiscono all'Ordine dei notai la qualifica di persona giuridica di diritto pubblico e che istituiscono accanto agli organi tradizionali, costituiti dai

(Continua in II pagina)

La situazione

La decisa reazione dell'Occidente alle recenti dichiarazioni di Kruscev per Berlino si sta concretando. Kennedy ha riunito i suoi consiglieri per fare il punto e per coordinare prevedibilmente le consultazioni in corso con i Governi alleati. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha confutato la tesi russa secondo cui gli occidentali starebbero a Berlino irregolarmente; egli ha ricordato che ci furono accordi precisi tra sovietici e alleati occidentali, prima della fine della guerra, per l'ex capitale tedesca.

Tenendo conto delle dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Rusk nella sua conferenza stampa, è chiaro che l'Occidente si sta comportando secondo una precisa linea di azione; e cioè vuol dimostrare di voler difendere energicamente i suoi diritti a Berlino per evitare che Kruscev si illuda sulla possibilità di un cedimento occidentale, per evitare in altre parole che Mosca compia errori di calcolo che porterebbero ad una crisi generale.

Il Papa, parlando ai partecipanti dell'Unione missionaria, ha accennato indirettamente alla difficile situazione attuale in campo internazionale, dichiarando fra l'altro che «non prevarranno i tentativi fondati sull'errore, l'avidità e la violenza».

Alcuni giornali hanno diffuso la voce che gli americani avrebbero ripreso i voli con gli aerei «U. 2», che tuttavia si limiterebbero a girare attorno al territorio sovietico senza sorvolarlo.

Segni ha raggiunto Zurigo dove avrà dei colloqui con Kreisky per la questione altoatesina. Prima di partire per la Svizzera, Segni ha riferito al Consiglio dei Ministri le direttive che intende seguire e che si inquadrano nella difesa dei diritti sovrani del nostro Paese nella zona di confine. Ha anche riferito, assieme a Fanfani, a Gronchi. Partendo da Vienna Kreisky ha rinnovato la richiesta dell'autonomia per la provincia di Bolzano.

Tra pochi giorni Segni si recherà anche in Jugoslavia per restituire la visita che Popovic fece a suo tempo a Roma.

I negoziati di Evian tra francesi e algerini riprenderebbero ai primi di luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un piano di riorganizzazione ferroviaria che stabilisce aumenti tariffari dal 1.o luglio e l'eliminazione di alcune linee secondarie deficitarie che verranno sostituite da servizi automobilistici. Le tariffe viaggiatori aumenteranno del 15 per cento, quelle merci del 10 per cento, quelle per gli operai del 10 per cento.

Dichiarazioni di Segni e del Ministro Kreisky

Zurigo, 23

Il Ministro Segni ha riunito alle ore diciotto nell'appartamento a lui riservato al Dolder l'intera delegazione italiana per una definitiva messa a punto dell'atteggiamento che verrà assunto domani nel corso delle conversazioni. Subito dopo il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Antonio Segni ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho avuto notizia in questo momento delle dichiarazioni del Ministro Kreisky alla sua partenza da Vienna e all'arrivo a Zurigo. Anche l'Italia è stata sempre animata dalla migliore volontà di pervenire ad un accordo, ma finora le nostre conversazioni sono state un monologo, perchè di fronte a precise proposte italiane nel quadro del vigente statuto, gli austriaci si sono sempre trincerati dietro la richiesta pregiudiziale di una autonomia separata della provincia di Bolzano, che pure ha già una propria autonomia e di altra autonomia gode in partecipazione con la provincia di Trento.

Il Ministro Kreisky aveva fatto alcune dichiarazioni alla stampa e ha detto che la delegazione austriaca giunge all'incontro di Zurigo con la delegazione italiana animata da una buona volontà di accordo Kreisky aveva aggiunto che un accordo è possibile nel rispetto dell'integrità dello Stato italiano e nell'applicazione dell'accordo di Parigi.

IL DRAMMA SICILIANO VERSO IL SUO EPILOGO

CORALLO HA RINUNCIATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE

Una nuova seduta è stata convocata per martedì 27
Si profila l'ombra dello scioglimento dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 23

Il socialista on. Salvatore Corallo, capo del gruppo parlamentare del PSI a Sala d'Ercole, non ha accettato l'incarico di presiedere la Giunta regionale conferitogli dall'Assemblea siciliana ieri sera dopo una votazione di ballottaggio durante la quale erano stati riversati sul suo nome i suffragi dei comunisti, dei missini, dei monarchici e di tre «franchi tiratori» provenienti dalle file dell'Unione siciliana cristiano sociale. La decisione è stata comunicata all'Assemblea dallo stesso neo-eletto con una dichiarazione fatta in aula allo inizio della seduta di questa sera.

Il quesito che l'on. Corallo si era proposto, e per la soluzione del quale aveva chiesto ieri al presidente dell'Assemblea on. Stagno D'Alcontres che gli venissero concesse 24 ore di tempo per svolgere le necessarie consultazioni prima di sciogliere la propria riserva, considerava due punti fondamentali: respingere, cioè, l'assurda e grottesca convergenza di voti, ancora una volta politicamente eterogenei, verificatasi sul suo nome, e provocare con ciò stesso lo scioglimento dell'Assemblea ritenendo egli che ben difficilmente nei pochissimi giorni ancora a disposizione prima della scadenza del presente esercizio finanziario si potesse concordare una soluzione per uscire dall'attuale grave impasse che si protrae da circa quattro mesi; oppure tentare egli stesso la costituzione di una Giunta che, assolvendo in tempo alle dovute adempienze costituzionali, evitasse lo scioglimento immediato dell'Assemblea. Il quesito era stato posto nella stessa serata di ieri ai capi dei gruppi parlamentari i quali però non tutti avevano potuto dare una risposta perchè era necessario che a loro volta, consultassero i rispettivi gruppi e questo induceva il leader socialista a riservarsi di sciogliere la riserva dopo il completamento delle consultazioni larghe e complete che si era proposto.

Consultazioni febbrili si sono svolte fra i diversi settori assembleari circa i possibili esiti politici o semplicemente materiali della situazione scaturita dopo il paradossale episodio del colpo di scena frontista caratterizzato dal ritorno dei «franchi tiratori» di oscura origine, che si era concluso con l'elezione alla carica di Presidente della Regione del parlamentare socialista in seguito a una ibrida convergenza di voti comunisti e monarchico-missini. Contatti telefonici venivano anche stabiliti da Palermo con alcune centrali romane dei partiti, mentre il gruppo socialista sedeva quasi in permanenza nei suoi uffici di palazzo dei Normanni dove pure avevano luogo prolungate riunioni dei gruppi dell'«intesa» di destra, della Unione siciliana cristiano sociale, e di quasi tutti gli altri schieramenti politici di Sala di Ercole. In una riunione del comitato regionale del partito comunista venivano confermate le posizioni precedentemente assunte: scioglimento dell'Assemblea e nuove elezioni regionali.

L'esame degli ultimi sviluppi della situazione e le incognite che la contraddistinguono proseguiva da parte dei «leaders» politici quasi senza soluzione di continuità fino all'ora stabilita per la seduta assembleare, che ha avuto inizio con la solita confusione, molta stanchezza nei banchi, una diffusa incertezza in tutti i settori e la ombra dello scioglimento anticipato del Parlamento siciliano. In apertura della seduta il parlamentare socialista on. Corallo rendeva in aula la dichiarazione con la quale annunciava la propria decisione di rinunciare all'incarico. Egli ha detto:

«Ritengo di avere adempiuto scrupolosamente nelle ore che ho avuto a disposizione al compito che mi ero prefisso che era quello di fare luce nella situazione politica regionale e di fare discendere le mie decisioni da una valutazione collettiva di essa. Ho potuto accertare che le preoccupazioni da me espresse in relazione ai pericoli che minacciano la Sicilia ed il suo istituto autonomistico sono ampiamente condivise da molti colleghi dell'Assemblea. Potenti forze politiche ed economiche sono scese in campo per ottenere lo svuotamento dello statuto siciliano, lo strumento attraverso cui la Sicilia ha ottenuto il riconoscimento dei suoi fondamentali diritti e la parziale riparazione di secolari torti subiti. Per chi pensa alla colonizzazione della nostra regione, allo sfruttamento illecito delle sue ricchezze, la crisi della Regione siciliana e la eventualità dello scioglimento dell'Assemblea sono apparse come l'occasione insperata per tentare la liquidazione della autonomia siciliana che alla realizzazione di tali propositi ha sempre e comunque rappresentato una remora. Gravissima è pertanto la responsabilità di chi, col suo atteggiamento, ha impedito una democratica soluzione della crisi, vale a dire il coagulo di una maggioranza capace di esprimere un Governo».

Dopo aver ampiamente criticato l'atteggiamento della DC durante tutta la crisi siciliana, l'on. Corallo ha tracciato in sintesi la cronaca delle sue consultazioni nelle ultime ventiquattro ore. Egli ha per prima cosa dato notizia del rifiuto DC al suo invito di collaborare per la formazione di un Governo anche limitato nel tempo, quindi ha così proseguito:

«Ho potuto accertare che il gruppo comunista ritiene, come ritiene il gruppo socialista, che non sia possibile in questa Assemblea dar vita ad un Governo di sinistra ed esclude, come il gruppo socialista, ogni possibilità di intesa con la destra. Di conseguenza il voto comunista riversato sul mio nome aveva il solo scopo di impedire la sopraffazione democristiana e di aprire la strada allo scioglimento dell'Assemblea, di cui i comunisti non si nascondono i pericoli che sono peraltro decisi a combattere, ma ritengono tuttavia il male minore. Il voto che mi è pervenuto dai settori di destra, aveva per franca ammissione dell'intesa, il significato di una protesta nei confronti della DC.

Il gruppo cristiano-sociale pur manifestando le sue preoccupazioni per la sorte dell'istituto autonomistico e dicendosi disposto ad offrire il suo appoggio per la formazione di un Governo che garantisse l'immediato adempimento degli obblighi costituzionali, ha potuto constatare con me la impossibilità di formare una maggioranza capace di esprimere un Governo attorno alla mia persona. Non posso quindi, a conclusione di una lunga serie di colloqui, che confermare la mia decisione, peraltro già preannunciata, ieri, di rinunciare all'incarico.

«Desidero ringraziare il Presidente dell'Assemblea per la cortese assistenza prestatami e i presidenti dei gruppi parlamentari che hanno tutti cordialmente, pur nella diversità delle posizioni politiche, aderito al mio invito. La mia rinunzia risulti così chiaramente non come il frutto dell'impotenza politica del mio partito, ma come la logica conseguenza di uno stato di fatto universalmente riconosciuto. Il rilievo mossomi da un collega in occasione delle mie precedenti rinunce risulta così manifestamente infondato. E mi sia infine consentito di esprimere l'augurio che i pericoli che minacciano la nostra autonomia trovino l'opposizione concorde di tutti i siciliani, perchè la Sicilia possa uscire da questo infelice periodo della sua storia, integra nelle sue prerogative e nei suoi diritti».

Dopo le dichiarazioni dell'on. Corallo il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno D'Alcontres, sospendeva la seduta convocando nel proprio ufficio i capigruppo per concordare la data del rinvio dei lavori. Alla ripresa il Presidente comunicava di avere deciso di rinviare la seduta a martedì 27 giugno alle ore 18 col solito ordine del giorno: Elezione del Presidente, degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Dunque la crisi continua e dopo 115 giorni di votazioni resterebbe ancora un ultimo tentativo proprio in extremis che, secondo gli osservatori politici locali, dovrebbe risolversi finalmente nella tanto auspicata fumata bianca. Sarà veramente quella di martedì prossimo la giornata conclusiva, quella dell'ultimo termine per venir fuori da una situazione che ha superato tutti i precedenti registrati da assemblee politiche forse in tutti i tempi, ovvero segnerà l'epilogo triste del lungo dramma siciliano?

Franco Desio

Tafferugli a Salerno tra disoccupati e polizia

Salerno, 23

Lievi tafferugli si sono verificati stamane a Salerno tra le forze di polizia ed un gruppo di meno di un centinaio di disoccupati, i quali avevano inscenato una manifestazione di protesta.

Nei tafferugli, sorti in seguito all'intervento della polizia per sciogliere la manifestazione che non era autorizzata, due agenti di P.S., Antonio Cuppone e Domenico Laurenza, sono rimasti contusi.

Cinque disoccupati, Enrico Francese di 39 anni, Orlando Apicella di 19, Matteo Criscuolo di 25, Vincenzo De Rosa di 62 e Alfonso Caiola di 40, sono stati arrestati per rispondere di blocco stradale, e resistenza ed oltraggio alla forza pubblica.

Sono transitate all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Atene e dirette a Londra, le principesse Irene e Sophia di Grecia

Il Consiglio dei Ministri

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Consigli distrettuali e dal Consiglio nazionale, le cui funzioni sono state rafforzate, i Consigli interdistrettuali. A questi organi ed ai Consigli distrettuali è stata riconosciuta la competenza ad esercitare la funzione disciplinare degli appartenenti all'Ordine dei notai, realizzandosi così la legittima aspirazione della categoria ad una maggiore sestare durevolmente la sua si autonomia interna, nel rispetto peraltro degli inderogabili principi costituzionali che garantiscono la difesa dei diritti soggettivi mediante possibilità di ricorso all'autorità giudiziaria. ePr garantire l'alto livello di preparazione professionale è stata accentuata l'importanza delle scuole di notariato, prevedendo il loro riconoscimento da parte del Consiglio nazionale. Inoltre è stato ridotto il limite di età per partecipare al concorso, temperando peraltro questa disposizione con la riduzione a diciotto mesi del periodo di pratica.

Altre riforme importanti riguardano le sedi ed il nuovo regolamento dei concorsi per i trasferimenti per i quali si sono previsti titoli rigorosamente classificati dalla legge e valutati da una commissione di cui fa parte anche la rappresentanza dei notai. Importante è la modifica che ha adeguato alle esigenze derivanti dal grande sviluppo delle relazioni economiche e commerciali il compito del notaio relativo all'accertamento dell'identità personale delle parti, ponendo l'accento, anzichè su di una conoscenza personale anteriore all'atto, sulla attività di indagine che il notaio deve compiere per conseguire la certezza nella delicata materia. Sono state, infine, accresciute le funzioni della Cassa nazionale del notariato, prevedendo accanto agli altri obblighi di previdenza e di assistenza, quello importantissimo di corrispondere ai notai in esercizio o pensionati nonchè alle loro famiglie i contributi per spese di malattia che vengono così a costituire un nuovo diritto soggettivo del notaio».

Il Ministro Gonella ha fatto anche alcune precisazioni sul provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri, che prevede la microfilmatura degli atti di stato civile. Con disegno di legge concernente l'ordinamento dello stato civile, viene introdotta una nuova disciplina per la conservazione degli atti dello stato civile presso le cancellerie di Tribunale al fine di normalizzare e rendere efficiente tale importantissimo servizio. L'ordinamento vigente prescrive che gli atti dello stato civile debbano essere compilati in doppio originale e sancire l'obbligo del Ministero di Grazia e Giustizia di conservare presso le cancellerie di Tribunale uno degli originali degli atti riguardanti i cittadini della circoscrizione giudiziaria. Lo spazio attualmente occupato dagli atti depositati presso le cancellerie giudiziarie ascende a 900 mila metri cubi circa: con un aumento annuo di 11 mila metri cubi per la sistemazione degli atti che sopravvengono. L'onere sostenuto dall'Erario per la conservazione dei detti atti è di circa 9 miliardi, ai quali vanno aggiunti gli oneri dei Comuni. Nonostante questo notevole sacrificio finanziario, il servizio della conservazione degli atti desta seria preoccupazione essendo il materiale esposto a deperimento e richiedendo un considerevole impiego di personale per le attività inerenti alla conservazione e all'aggiornamento degli atti depositati presso le cancellerie.

Per riparare ad ogni deficienza, ed in previsione delle future maggiori esigenze per il continuo aumento della popolazione e per le necessità di provvedere alla ricostruzione degli atti distrutti nel periodo bellico, si è provveduto con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri a porre il problema su basi completamente nuove, con l'intento di assicurare realmente la conservazione degli atti e di realizzare una ragguardevole economia di denaro e di spazio. Secondo quanto stabilisce il nuovo provvedimento, vengono annualmente tradotti in microfilm con pellicole ininfiammabili i registri contenenti gli atti dello stato civile, e si procede alla graduale traduzione microfotografica di tutti gli atti preesistenti all'entrata in vigore delle nuove norme. Tutto il materiale microfotografico, riproducente l'unico originale che continuerà ad essere depositato presso i Comuni, verrà conservato presso le cancellerie dei Tribunali in appositi classificatori metallici, in sostituzione dell'ingombrante copia degli atti stessi. Le successive variazioni (annotazioni) riguardanti gli atti microfilmati saranno anche esse via via tradotte microfotograficamente e i relativi fotogrammi saranno convenientemente conservati con opportuno richiamo ai films riproducenti gli atti a cui i fotogrammi stessi si riferiscono.

L'iniziativa realizza una notevole economia per la liberazione di un numero considerevole di locali degli uffici giudiziari ed il minore impiego di personale. Le economie coprono in larga parte le spese della microfilmatura. Anche i Comuni possono realizzare economie con il nuovo sistema.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il sensibile ribasso verificatosi ieri ha provocato questa mattina una reazione che si è sviluppata subito dopo l'apertura, quando cioè si è potuto constatare che le vendite iniziali erano state assorbite con una certa facilità. I ricuperi sono apparsi più sensibili su quei valori che avevano accusato le maggiori perdite, mentre numerosi assestamenti sono rilevabili in tutti i comparti. Migliori Mediobanca, gli Assicurativi, le Liquigas, Viscosa, Pozzi e Saffa. Irregolari i tessili e i chimici. In fase di ricupero i finanziari. Ancora offerte le Baroni, Burgo e i telefonici. Bene assorbite le Finsider. Nel dopoborsa in buon denaro le Viscosa, Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Irregolari oscillazioni nel settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (—), 3,50% 93,90 (94,10); Red. 3,50% 99,10 (99,15), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,70 (—), 5% 101,40 (101,50); Rif. F. 5% 101,30 (101,25); Trieste 5% 101,50 (101,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (102,50), 1-1-'62 102,45 (102,40), 1-1-'63 102,55 (102,60), 1-4-'64 102,50 (102,70), 1-4-'65 102,75 (102,70), 1-4-'66 102,95 (—), 1-1-'68 102,95 (—), 1-4-'69 102,95 (102,90), 1-1-'70 103,10 (103,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 133.000 (130.700), Gim 10.750 (10.650), Centrale 22.800 (—), Invest 5400 (5390), Bastogi 4183 (4180), Sviluppo 3850 (3680), Finmare 730 (710), Finelettrica 1898 (1905), Finsider 1804 (1782), Breda 8700 (8520), Pirelli & C. 10.330 (10.600), Sifir 2590 (2598), Stet 4755 (4775), Italpi 7295 (7200), Generali 164.500 (164.000), Ras 66.500 (65.000), Incendio 33.000 (—), Assicuratrice 105.000 (104.000), An. Assic. 36.600 (34.500), Ass. Milano 117.000 (117.050).

Trasporti: Nord Mil. 3642 (3630), Mittel 6052 (6020), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (4000).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.998 (41.000), Val Ticino 155 (150), Olcese 2595 (2420), De Angeli 8400 (—), Cucirini 16.820 (17.200), Linificio 1800 (1680), Rossari 45.200 (46.800), Rotondi 70.500 (71.500), Tosi 7098 (—), Coton. Mer. 1079 (1080), Unione M. 125.000 (—), Gavardo 6500 (6600), Lanerossi 5790 (5745), Tilane 500 (—), Fisac 861 (870), Cascami 11.715 (11.800), Bernasconi 4020 (—), Châtillon 13.960 (13.975), Snia Viscosa 8899 (8830), Snia priv. 8015 (8000), Pacchetti 1850 (1900), Scotti 355 (310), Marzotto 4201 (4200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1978 (1975), Ilva 792 (785), Magona 1810 (1785), Metallurg. 9000 (8990), Amiata 7250 (7300), Montecatini 4501 (4471), Monteponi 1400 (1410), Dalmine 2851 (2850), Siele 8400 (7920), Broggi-Izar 2880 (2975), Falck 15.960 (16.000), Trafilerie 3705 (3800), Lissa-Viola 4300 (4500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 761 (770), Fiat 3145 (3154), Fiat priv. 2552 (2580), Nebiolo 1445 (1470), Fr. Tosi 1520 (1550), Westingh. 1550 (1590), Olivetti 12.500 (12.400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2079 (2035), Cieli 4550 (4630), Dinamo 3500 (3450), Edison 6655 (6650), Edisonvolta 2990 (3010), Bresciana 3600 (3555), Campania 2400 (2430), Caffaro 714 (715), Valdarno 3999 (3950), Sarda 7010 (7030), Emiliana 3510 (3590), Seso 3320 (3310), Appenn. C. 3940 (3960), Pugliese 2175 (2180), Subalpina 3760 (3785), Sip 1953 (1965), Vizzola 5030 (5005), Sme 1815 (1780), Orobia 3100 (—), Romana 3772 (—), Terni 810,50 (810), Unes 1005 (—), Marelli 1350 (1330), Magneti 2600 (2550), Tecnomasio 6220 (6400), Teti A 4903 (4950), Teti B 4910 (5030), Sit 1575 (1585), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2230 (2325), Lucana 3440 (3362).

Alimentari: Distillati 5210 (5250), Eridania 4225 (4150), Es. Molini 1950 (—), Certosa 3500 (—), Motta 41.500 (40.300), Romana Zuccheri 451 (436).

Chimici: Anic 4485 (4398), Saffa 13.712 (13.490), Italgas 2520 (2550), Liquigas 408 (390), Napol. Gas 1100 (1350), Pibigas 214 (215), Solgas 2600 (2650), Larderello 5000 (5295), Mira Lanza 51.700 (52.150), Ossigeno 4540 (4520), Rumianca 2737 (2764), Sarom 2345 (2365), Carlo Erba 22.825 (22.800), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8445 (8400), Iniziativa 8950 (9300), Sagi 3350 (3450), Beni Stabili 8220 (8210), Gen. Imm. 1479 (1440), Milano C. 56.250 (—), Silos 8490 (—), Bon. Ferr. 879 (—), L'Edificio 7840 (7845), Risanamento N. 9480 (9300).

Diversi: Baroni 310 (350), Binda 68.500 (73.800), Burgo 42.450 (42.700), Ginori 1525 (1550), Ciga 9990 (9900), Italcementi 32.180 (32.000), Cementir 8750 (8600), Cer. Pozzi 2100 (1950), Eternit 8250 (8290), Rejna A. 2720 (2750), Smeriglio 550 (—), Linoleum 7300 (7535), Pirelli S.p.A. 10.900 (10.650), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 889 (880), C. Acqua 1430 (1470), De Ferrari 200 (—), Elettrocar. 135.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,50; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1730,25; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,09; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,74; corona danese 89,53; svedese 120,23, norvegese 86,52; scellino austriaco 23,8875; escudo portoghese 21,64.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,65; franco svizzero 143,78; sterlina 1729; franco belga 12,34; franco francese 126,15; marco 155,95; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,52; escudo portoghese 20,875; dollaro canadese 598; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,80, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,77; lira egiziana 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 702-710; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Continua la flessione, specie sui titoli a più largo mercato. Fanno eccezione solo le Catini e le Liquigas. Anche nei locali marittimi Gerolimich e Tripcovich perdono rispettivamente 500 e 1750 punti. Lievi variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 100.000 Buoni del Tesoro 1964, 3500 Catini, 500 Sme, 25 Tripcovich.

Generali 165.000 (—), Ras 67.000 (69.000), Gerolimich 7500 (8000), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.000 (46.750), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

UN SATELLITE SOVIETICO RUOTEREBBE INTORNO ALLA TERRA

NUOVI SEGNALI DALLO SPAZIO CAPTATI DAL CENTRO-ASCOLTO DI TORINO

Quando sarà possibile esaminare tutte le registrazioni si potranno interpretare con esattezza le trasmissioni

Torino, 23

I fratelli Judica-Cordiglia hanno comunicato di aver captato stamane, nel loro «Centro di radio-ascolto spaziale privato», un segnale trasmesso sulle bande usualmente utilizzate dai sovietici per le loro trasmissioni spaziali. Nel comunicato emesso dai due fratelli si dice che «la ricezione si è iniziata stamane alle ore 10.35. Si tratta di un particolare segnale che lascia supporre, con quasi certezza, la presenza di un veicolo nello spazio. Le emissioni si ricevono ad intervalli. Il segnale, perdurando talvolta per alcuni minuti con una successione ritmica, presenta all'improvviso un mutamento delle sue caratteristiche: il tono non è più acuto, ma grave e con diverse intensità».

E' opinione dei fratelli Judica-Cordiglia che il segnale captato non sia altro che una trasmissione di dati: è noto infatti che in base alla variazione della tonalità del segnale, è possibile ricavare i dati tecnici registrati dalle apparecchiature di bordo dei satelliti. L'emissione è stata ancora captata dai fratelli Judica-Cordiglia alle 12.05, alle 13.35, alle 14.55 e alle 16.23; vi si osserva una certa regolarità, con una media di circa 87 minuti, tra un ascolto ed il successivo. La durata media di ciascuna emissione si aggira sui 15-20 minuti primi. E' quindi possibile, secondo i fratelli Judica-Cordiglia, formulare due ipotesi: o si tratta d'un satellite orbitante attorno alla Terra, con periodo appunto di circa 87 minuti, oppure di un corpo lanciato nello spazio con traiettoria non orbitale, che trasmette regolarmente secondo un ritmo stabilito in partenza.

La presenza nella ricezione dell'effetto «Doppler» allontanerebbe ogni dubbio sull'origine dei segnali. Non è tuttavia possibile precisare da quanto tempo il satellite sia stato lanciato. In proposito si rileva comunque che il primo ascolto è stato effettuato alle 10.35 di stamane. In precedenza, i fratelli Judica-Cordiglia, che erano rimasti ai loro apparecchi sin da ieri sera alle 21, non avevano captato alcunchè di particolare, ad eccezione dell'alternarsi di lievi deboli «portanti» che attaccavano e staccavano l'emissione, senza tuttavia mostrare ritmo periodico. In proposito i due giovani ricercatori fanno notare che, in coincidenza di tutti gli esperimenti spaziali sovietici, avevano riscontrato fenomeni analoghi alcune ore prima del lancio.

Quando sarà possibile esaminare le pellicole dei film girati stamane, che riportano i tracciati dei segnali sullo schermo oscillografico, si potranno effettuare ricerche più particolareggiate, che potrebbero permettere di interpretare il segnale stesso.

Alto Adige

DIMINUISCE L'ATTIVITA' degli attentatori notturni

Bolzano, 23

L'attività notturna degli attentatori e dei loro fiancheggiatori va gradatamente diminuendo. Soltanto in tre casi le pattuglie di vigilanza hanno dovuto intervenire con alcuni colpi di avvertimento nel corso della notte contro ombre di sconosciuti avvicinatisi ad obiettivi vietati. Le sparatorie sono avvenute sulla linea ferroviaria Bolzano-Merano-Malles, nei pressi di Silandro, al km. 23, presso lo scalo di Sinigo; e nelle adiacenze della diga Aica di Sciaves, presso Bressanone. In tutti i tre casi gli attentatori o presunti tali si sono allontanati dopo i primi colpi, dileguandosi nelle boscaglie.

Sull'ordinanza emessa dal Commissariato del Governo per la salvaguardia degli impianti in Alto Adige ha presentato oggi un'interrogazione al presidente della Giunta regionale, dott. Dalvit, il consigliere comunista Nardin. Egli chiede fra l'altro che il provvedimento venga modificato nel senso di renderlo strumento esclusivamente di vigilanza agli impianti e alle opere di particolare importanza. Si auspica inoltre l'appoggio della regione alla convocazione da parte del Governo di una conferenza straordinaria a Bolzano per l'esame della situazione altoatesina.

Le indagini della polizia per accertare le responsabilità negli attentati continuano in tutta la provincia. Tre giovani, già in stato di fermo, sono stati denunciati sotto le imputazioni di attività terroristica e di detenzione abusiva d'armi. Con analoghe imputazioni è stato tratto in arresto e denunciato alla Magistratura trentina, invece, il valligiano Giacomo Peer, da Cortaccia. Nell'abitazione del Peer, sarebbe stato trovato, oltre a materiale esplosivo, un quantitativo d'acido dello stesso tipo di quello trovato alla base di alcuni tralicci abbattuti dai dinamitardi.

Da parte della procura della Repubblica è stata sporta denuncia per diffusione di notizie false e tendenziose, contro il responsabile del giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», dott. Friedl Volgger. La denuncia si riferisce ad un articolo apparso ieri sul quotidiano, nel quale si affermava che un soldato di guardia ad un impianto idroelettrico aveva volontariamente sparato alcuni colpi di moschetto in direzione di una casa di abitazione.

Drammatica morte di due giovani a Venezia

Venezia, 23

Per il capovolgimento di una canoa sulla quale si trovava con un compagno, nel tardo pomeriggio di oggi ha perduto la vita il sedicenne Alvise Bruna, abitante nel Sestiere di Cannaregio.

Mentre la canoa solcava le acque del Rio della Madonna dell'Orto, un brusco movimento del compagno del Bruna, certo Ottorino Bassano, rompeva l'equilibrio della leggera imbarcazione e ne determinava il capovolgimento. Il Bassano, preso dal panico, ha abbandonato il compagno e con alcune vigorose bracciate ha guadagnato la riva, mettendosi in salvo. Non così è stato per il Bruna che, rimasto impigliato con un piede fra le strutture interne della canoa, si è dibattuto disperatamente alcuni istanti per stare a galla.

In suo aiuto si lanciava a nuoto un ardimentoso ragazzo, il dodicenne Luciano Rotta, ma questi a un certo momento si vedeva indotto a raccogliere ogni energia per liberarsi dal pericolante il quale, avvinghiatosi a lui, gli impediva di fare qualsiasi movimento. Lo sventurato Bruna, quasi sotto gli occhi dell'amico e di alcune persone che dalla riva assistevano impotenti alla drammatica scena, finiva purtroppo sott'acqua, trovando misera morte.

Nella stessa giornata una disgrazia si è verificata pure in bacino. Un marinaio di Messina, il ventenne Giovanni Marino, in servizio al parco delle torpedini di San Nicolò di Lido, nel tuffarsi in acqua per prendere un bagno, a causa della scarsa profondità del punto in cui vi si è immerso, ha battuto la testa contro il fondale di sabbia, fratturandosi la vertebra cervicale. Soccorso e tratto dall'acqua con leggeri sintomi di asfissia, il poveretto doveva essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale al mare del Lido; ma qui purtroppo cessava di vivere a circa cinque ore dal suo accoglimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi, ma con prevalenza di sereno. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona Villafranca 19, 30; Trieste 21, 29; Venezia 19, 29; Milano 18, 32; Torino 14, 29; Genova 21, 25; Bologna 21, 32; Firenze 18, 31; Pisa 18, 29; Ancona 22, 28; Perugia 18, 28; Pescara 19, 29; L'Aquila 15, 28; Roma 15, 32; Campobasso 19, 29; Bari 20, 30; Napoli 17, 29; Potenza 18, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 31; Palermo 22, 28; Catania 19, 33; Alghero 17, 31; Cagliari 22, 25.

IL BILANCIO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO AL SENATO

Diciotto milioni di turisti hanno visitato nel 1960 l'Italia

Dichiarazioni dell'on. Folchi sul teatro e sul cinema

Roma, 23

Al Senato, terminata la discussione sul bilancio del Turismo e dello Spettacolo, il relatore GUIDONI ha affermato che l'ottimismo con cui viene giudicata la situazione è confortato dalle cifre. Nel 1948 si ebbero in Italia un milione e mezzo di turisti, nel 1950 essi salirono a cinque milioni, nel 1959 furono diciassette milioni e l'anno scorso si è arrivati addirittura a diciotto milioni con una entrata valutaria di 410 miliardi. Di questi diciotto milioni, quattro milioni e mezzo sono stati tedeschi, due milioni e mezzo svizzeri, due milioni e duecentomila francesi, un milione e mezzo inglesi, un milione americani. Sono venuti in Italia perfino settemila turisti pakistani.

Il Ministro FOLCHI, replicando ai vari oratori, ha affermato che l'andamento degli spettacoli nello scorso anno è stato soddisfacente: è aumentata la spesa del pubblico sia per il teatro che per il cinema. Quest'ultimo ha resistito validamente alla concorrenza dello sport e della televisione ed ha segnato le punte più alte per frequenza e incasso fra quelle registrate nei Paesi dell'Europa occidentale. Per il teatro occorre un piano di graduale trasformazione e di coordinamento delle varie attività. Il progetto per il nuovo ordinamento degli enti lirici sarà presentato al più presto al Senato; comunque i mezzi essenziali per la vita degli enti lirici saranno assicurati con uno stanziamento di cinque miliardi. Con altri disegni di legge il Governo provvederà alle attività concertistiche, alla lirica minore e al teatro.

Dopo avere accennato alla legge sulla censura cinematografica tuttora all'esame del Senato ed avere espresso la certezza che la nuova disciplina darà i buoni risultati che tutti auspicano, il Ministro Folchi ha rilevato che nei primi tre mesi di quest'anno sono stati impostati 53 nuovi film contro i 38 dello stesso periodo dell'anno passato ed ha rivolto un appello al mondo del cinema perchè questo potente strumento sia fattore di educazione, elevi e non degradi la coscienza dell'uomo, esalti e non umilii la dignità dei sentimenti e sia un sano svago e non un incentivo alla corruzione.

Parlando del turismo, il Ministro ha informato che i primi cinque mesi di quest'anno si presentano favorevoli, con un incremento anzi superiore del 25 per cento rispetto al numero dei turisti dell'anno scorso nello stesso periodo, ed ha concluso confermando l'impegno del Governo di valorizzare tutte le risorse turistiche del Paese anche attraverso iniziative particolari come quelle allo studio per il Mezzogiorno.

Dal canto suo la Camera ha cominciato l'esame del bilancio del Lavoro e della Previdenza Sociale, esame che sarà ripreso lunedì pomeriggio.

Si uccide stendendosi sui fili ad alta tensione

Torino, 23

Giovanni Zaffe, di 49 anni, nativo di Lanzo (Torino) e residente a Fossalta di Portogruaro, giunto in questi giorni in visita ad alcuni parenti, è salito in regione Loreto, su un traliccio alto 12 metri della linea elettrica a 30 mila volts e si è steso sui fili, rimanendo folgorato all'istante. Il cadavere è rimasto in quella posizione per oltre un'ora; dato l'allarme è stata tolta la corrente e la salma è stata trasportata a terra a mezzo di una gru.

ALLA CURVA DEL MESCHIO, A POCHI CHILOMETRI DA SACILE

Si schianta contro i platani una macchina diretta a Treviso

Morto sul colpo un passeggero, ferito gravemente l'altro

Pordenone, 23

Un ennesimo incidente mortale è avvenuto alla famigerata curva sul fiume Meschio, a qualche chilometro da Sacile. Alle 7.30, proveniente da Udine e diretta verso Treviso, transitava un'Alfa Romeo 1900 Super, targata MI 371039, con a bordo due persone, Moriz Leder, di 43 anni, nato in Austria e Salo Leder, pure di 43 anni, nato in Cecoslovacchia, attualmente abitanti a Milano, in via Moscova. Giunta alla curva, la macchina, che procedeva a velocità sostenuta, pare in seguito all'asfalto bagnato, usciva di strada andando a schiantarsi contro i grossi platani che fiancheggiano la strada. Nell'incidente, Moriz Leder è rimasto ucciso sul colpo, mentre Salo Leder è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrato la sospetta frattura della base cranica e stato di choc.

Non essendo stato possibile interrogare il ferito, non si è potuto stabilire esattamente il rapporto di parentela fra i due, nati in luoghi distanti molte centinaia di chilometri, con otto giorni di differenza. Molto probabilmente si tratta di due cugini.

Fenaroli ha chiesto di cambiare carcere

Roma, 23

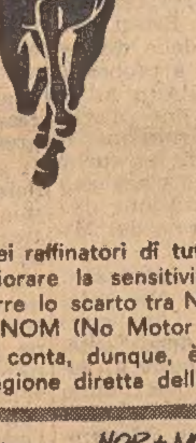
«Mio fratello Giovanni ha i nervi a pezzi. La condanna all'ergastolo lo ha ridotto in uno stato disperato. E' calato di peso spaventosamente. Non è stato mai un uomo robusto, ha dovuto sempre lottare contro le malattie, fin da bambino. Gli avvenimenti che lo hanno travolto hanno scosso dalle fondamenta la sua psiche. Temo per lui, e in ginocchio chiedo che sia trasferito dal carcere di Regina Coeli a quello di Rebibbia».

Questa preghiera è stata rivolta dall'ingegner Giuseppe Fenaroli, fratello del geometra di Airuno condannato all'ergastolo. L'industriale milanese, che ha assistito sempre il fratello durante l'istruttoria e il processo per il «giallo di via Monaci», ha inviato un'accorata lettera a un alto magistrato, sollecitando il trasferimento del fratello nel nuovo carcere di Rebibbia.

«Non vorrei — aggiunge l'ingegnere — che il detenuto, con i nervi stroncati dagli ultimi eventi, mettesse in atto qualche disperato piano. Se è colpevole o innocente, non sta a me dirlo: la Giustizia ha espresso la sua prima parola ed io mi inchino ad essa. Ma anche se è responsabile, non si può ignorare il suo stato e bisogna assisterlo, come ogni altro essere umano».

Giuseppe Fenaroli, nella sua lettera, ricorda che il fratello, in questi ultimi tempi, fuma con un inquietante accanimento. Talvolta consuma fino a ottanta sigarette al giorno. «A Rebibbia — conclude l'autore dello scritto —, dove i detenuti vengono assistiti con particolari cure poichè vi sono rinchiusi moltissimi malati, mio fratello potrebbe risollevarsi dallo stato di prostrazione in cui si trova».

primato mondiale
sensitivity
ai carburanti
api
1961



APPIA

Nei nuovi impianti di Falconara un'industria indipendente italiana ha raggiunto risultati sensitivity che GLI STESSI TECNICI AMERICANI HANNO RICONOSCIUTO NOTEVOLMENTE SUPERIORI A QUELLI DA LORO OTTENUTI.

Gli sforzi dei raffinatori di tutto il mondo sono tesi a migliorare la sensitivity delle benzine, cioè a ridurre lo scarto tra NOR (No Research Method) e NOM (No Motor Method). Quello che conta, dunque, è **l'ottano strada** che è in ragione diretta della **sensitivity**.

$$No\ strada = \frac{NOR + NOM}{2} - \left(\frac{S}{8}\right)^2$$

Il supercarburante
SUPER SPRINT 100 STRADA
che risponde come nessun altro carburante alle esigenze dei più potenti motori da corsa.

La benzina SPRINT 86 STRADA
che rende come un buon supercarburante.

api

I carburanti **api 1961**
ora in distribuzione presso tutte le stazioni e punti di vendita **api**
danno al vostro motore una potenza sinora sconosciuta

FATE LA PROVA: LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE

Nelle benzine **api** 1961 l'additivazione con piombo è stata ridotta del 50% circa

Le azioni della Olivetti alla Borsa di Parigi

Parigi, 23

Il giornale «France Soir» annuncia oggi la prossima introduzione, alla Borsa di Parigi, delle azioni privilegiate della società ing. C. Olivetti e C. di Ivrea. Il quotidiano francese, dopo aver passato in rassegna le attività della società italiana in questi ultimi anni, conclude: «La Olivetti è in una fase di grande espansione e si trova dinanzi a brillanti prospettive, specialmente nel quadro del Mercato comune e per quanto concerne la sua accresciuta penetrazione nel mercato americano, dopo l'assunzione del controllo della società Underwood».

I COMUNISTI E L'ALTO ADIGE

L'ATTEGGIAMENTO dei comunisti, di fronte alla questione dell'Alto Adige, è stato fissato da un articolo di fondo, comparso giorni fa sull'organo del partito. In questo articolo si imputa, ovviamente, la responsabilità di quanto è accaduto al Governo italiano e alla sua politica di supposta indulgenza e di incoraggiamento verso i «gruppi di provocazione», correlativi, anche per assonanza fonica, ai famosi «gruppi di pressione». Sarebbe la politica «atlantica» del Governo italiano, e la cordialità de' suoi rapporti con il Governo tedesco, che avrebbero reso possibile ai gruppi neo-fascisti nostrani di stringere una alleanza di azione con i gruppi neonazisti della Germania Occidentale, e di portare così gli attentati contro i piloni dell'energia elettrica in Alto Adige. Tutto ciò, bene inteso, nel quadro della «strategia dell'imperialismo e del grande capitale italiano, tedesco ed internazionale». E chiudeva con un periodo abbastanza chiaro: «Occorre lottare in tutto il paese contro il veleno dello sciovinismo, occorre battersi per il pieno riconoscimento dei diritti delle minoranze, nel necessario rispetto — per una superiore causa della pace — dei confini usciti dalla seconda guerra mondiale, occorre lottare contro i provocatori nazisti e fascisti, sostenendo la causa della fraternità e della solidarietà dei popoli». Sottinteso, poi: «E si capisce che il solo partito che possa condurre vittoriosamente questa lotta, è il nostro; e che se in Italia ci fosse un regime controllato dal Partito comunista, subito le difficoltà in Alto Adige sarebbero risolute; e gli alto-atesini convivrebbero amichevolmente con gli italiani, in un clima al latte-e-miele».

***

Ora, questa è una colossale bubbola, che può essere presa sul serio soltanto da chi nulla sa sullo stato d'animo dei tirolesi dell'Alto Adige.

Abbiamo già accennato altra volta come, alla radice della questione alto-atesina, ci sia un atteggiamento spirituale di odio nazionale, e quasi di dispregio razziale, dei tirolesi contro di noi. E non vogliamo ripeterci. Vogliamo però chiarire che questo sentimento ostile trae alimento e vigore, non solo da prevenzioni nazionali e razziali, ma da una impostazione mentale e sentimentale di fronte alla vita diversissima dalla nostra.

I tirolesi infatti sono la più intimamente conservatrice di tutte le stirpi germaniche. Forti e duri e rozzi montanari, rimasti chiusi per secoli tra' loro monti, nei confini della loro «heimat» (parola tedesca quasi intraducibile, che vale, a un dipresso, «piccola patria»), con un regime politico che, nel quadro di un grande impero, consentiva loro una larghissima autonomia, orgogliosi di Innsbruck, la loro piccola capitale, sottomessimi a un clero intollerante e fanatico, devoti alle Madonne e ai santi locali venerati in tutti i loro santuarii con un fervore in cui l'impeto mistico si fondeva con l'amore proprio della stirpe, i tirolesi sono sempre stati animati da un conservatorismo che ha tenuto vivi tra loro istituti e costumi caduti in tutta Europa, anzi in tutta la Germania stessa; e che li ha resi avversi, o almeno resistenti, ad accettare ideologie e innovazioni pratiche che hanno ormai invaso il mondo. Per trovare una mentalità come la loro, bisogna andare in certi cantoni della Svizzera, anzi della Ur-Schweiz, della «Svizzera primitiva»; bisogna andare, per esempio, a Uri, il Cantone contadino che mantenne nella sua legislazione penale la tortura fino al 1860, per la eccellente ragione che essa «era sempre stata usata». E si badi: questo conservatorismo di idee e di costumi, di sentimenti e di azioni, non è proprio solo dei ceti tirolesi più alti; è caratteristico di tutti i ceti sociali. In Alto Adige sono conservatori tanto i signorotti e i proprietari terrieri locali, che si raccolgono a giorno presso alle loro «Stammtisch» a Bolzano, nell'Hotel Grifone, come lo sono i lattai e i mungitori e i garzoni di stalla nei «masi» delle valli o fattorie, più isolate; e caso mai, il conservatorismo dei primi è quello un tantino più dischiuso alle idee e alle pratiche nuove, se non altro per la ragione che i signorotti e i proprietari viaggiano di più, e sentono un po' più l'influsso del mondo.

Questo atteggiamento spirituale appare chiaro a chi guarda la vita pratica della popolazione tirolese dell'Alto Adige nella sua vita quotidiana. Quella è una gente, per esempio, che in tempi, come i nostri, di abbandono generale della terra, resta attaccatissima ancora alla montagna, come testimoniano i camini dei «masi» delle alte valli, che si vedono fumare anche durante i lunghi inverni. Quella è una gente che sente pochissimo il bisogno dei ritrovati della tecnica moderna, della radio e della televisione e del cinema; tanto è vero che in certe grosse borgate, il cinema locale funziona solo nel periodo estivo, per i «frivoli» villeggianti italiani. Quella è una gente, per dire la più grossa, ch'è ancora attaccata al sistema ereditario del «maso» chiuso, cioè del trapasso della fattoria al primogenito, come se fosse un piccolo regno; lasciando a' fratelli nati dopo la scelta, o di abbandonare il «maso» con una piccola indennità, o di restarvi in qualità di servi. Quella è gente, insomma, che per tante idee e tanti sentimenti, è rimasta ferma ai tempi non diciamo di Andreas Hofer, ma della Duchessa Margherita «dalla brutta bocca» che nel Trecento cedette il Ducato Tirolese alla Casa di Absburgo, da' cui domini non uscì mai più.

Ed è proprio questo conservatorismo di tutti i tirolesi che contribuisce ad irrigidire e ad invelenire la loro ostilità contro di noi. Noi italiani infatti irritiamo i tirolesi oltrechè per il fatto di essere italiani, anche per lo stesso nostro modo di vivere. Essi ce l'hanno con noi perchè siamo, in genere, il contrario loro; e cioè facili ad invaghirci delle parole e delle cose nuove, propensi sempre, in linea di principio, allo abbattimento delle cose antiche, siano alberi o siano usanze, siano case o siano istituzioni. Essi ce l'hanno con noi perchè siamo amanti di ciò cui essi tengono poco, così delle macchine lucenti e lanciate a grandi velocità come dei provvedimenti presi «sul tamburo», così delle case e dei quartieri nuovi fabbricati nel giro di pochi mesi, come della pubblicità clamorosa per tutto ciò che facciamo. Il contrasto tra il nostro modo di sentire, e il loro, si palesa anzi proprio a proposito delle innovazioni che noi introduciamo nel paese, sia nel campo industriale; innovazioni che dal nostro punto di vista sono benefiche, e per cui essi dovrebbero esserci grati; mentre dal loro punto di vista sono offensive, e per cui essi ci odiano. Insomma, e per riassumere tutto in breve: per i tirolesi dell'Alto Adige, grettamente chiusi in quelle loro tradizioni e attaccati all'antico, tutti noi italiani siamo infatti di una venatura di sovversivismo; siamo un po' come essi dicono in lor gergo, «revoluzzer»; parola che condensa una condanna morale addirittura, e che condensa in sè tutto un mondo di diffidenze e di prevenzioni...

***

Questo lo stato di spirito ne' riguardi degli italiani dei tirolesi dell'Alto Adige; e, ripetiamo, di tutti i tirolesi senza distinzione di ceti; uguale tanto se sono signori abitanti in castelli che risalgono al medioevo feudale, quanto se sono contadini abitanti su poveri «masi» perduti sulle montagne. E questo stato d'animo agisce, ripetiamo, ne' confronti di tutti noi, anche quando siamo uomini di ordine, muniti di tutti i diplomi di buona condotta sociale e politica; a cominciare dagli uomini di Governo democristiani e dai prefetti e questori mandati da Roma.

Figurarsi dunque come questo stato d'animo agisce poi ne' confronti dei comunisti. L'avversione che i tirolesi hanno per tutti noi, nati al disotto della Stretta di Salorno, è elevato al cubo — per parlare in termini matematici da prima ginnasiale — per quelli di noi che sono comunisti. I comunisti nostrani, sospettati lassù per la ragione generica di essere italiani, sono poi detestati per la ragione specifica di essere comunisti. La prospettiva quindi adombrata nell'articolo dell'organo comunista, che cioè la questione dell'Alto Adige potrebbe essere composta e sistemata agevolmente se si seguissero le iniziative comuniste, è una panzana che non la salta neanche un cavallo. Si può anzi dire il contrario: che la resistenza dei tirolesi dell'Alto Adige sarà sempre tanto più viva, se e quanto più essi avranno motivo di sospettare che i comunisti influiscono sulla condotta politica del paese. Di più: se un giorno deprecato e deprecabile, il Partito comunista, sia pure per le vie legali, arrivasse mai al potere, l'Alto Adige entrerebbe in una agitazione tale che al confronto quella di oggi sarebbe uno scherzo; e che comprometterebbe davvero «i confini usciti dalla seconda guerra mondiale» come dice in suo gergo l'articolista del giornale comunista; o, come piace meglio dire a noi, i confini raggiunti nel 1918 dopo Vittorio Veneto; cioè dopo la prima e sola grande guerra sostenuta da tutti gli italiani uniti contro le genti tedesche.

Giovanni Ansaldo

Inventata la «macchina» per far poesie

Parigi, 23

Lo scrittore Raymond Queneau, accademico Goncourt, ha inventato una «macchina per far poesie». Poichè la «macchina» ha l'aspetto di un libro, i primi esemplari usciranno non da un'officina, ma dalla tipografia di uno dei più grandi editori francesi, Gallimard, e saranno messi in vendita, fra qualche giorno, nelle librerie.

La «macchina per far poesie» costerà 25 nuovi franchi (circa 3.000 lire) e consterà di 38 pagine; ma ciascuna pagina è tagliata in sottili strisce mobili, e su ciascuna striscia è stampato un verso di Queneau. Variandone la disposizione, si possono comporre circa 100.000 miliardi di sonetti, e chiunque potrà diventare «poeta».

Raymond Queneau ha calcolato che per comporre tutte le poesie contenute, in potenza, nella sua «macchina», occorrerebbero più di 190 milioni di anni. L'avvenire della poesia è così assicurato.

Si celebra il centenario dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 23

La deliberazione del Consiglio dei Ministri dello Stato pontificio che autorizzava la pubblicazione dell'«Osservatore Romano», giornale «politico morale» non ufficiale ma di proprietà dello Stato, venne presa la sera del 24 giugno 1861; il giornale uscì il 1.o luglio dello stesso anno.

Alla vigilia del centenario della pubblicazione l'on. Raimondo Manzini, direttore del giornale, ha riunito i giornalisti per comunicare il programma delle celebrazioni. Manzini ha ricordato anzitutto che il giornale che interpreta il pensiero della Santa Sede, ha servito «sotto sette pontefici nelle condizioni religiose, sociali, politiche più diverse, mantenendo sempre fede al suo compito di difesa della religione, dei diritti della persona umana, del magistero di verità, di carità e di pace che è proprio dei sommi pontefici». In modo particolare il giornale tenne fede a questo indirizzo nelle due guerre mondiali durante le quali, specialmente durante l'ultima, divenne in Italia e fuori «un punto di riferimento per la residua speranza di verità».

Per celebrare il centenario, uscirà con la data del 1.o luglio un numero speciale di 64 pagine in rotocalco, che conterrà la storia del giornale veduta per riflesso nella storia della Chiesa in questi cento anni; lo stesso giorno il Papa riceverà il direttore, i redattori, e le maestranze dell'«Osservatore Romano», e tutti i giornalisti italiani e di altre nazionalità, cattolici e non cattolici, che vorranno unirsi a loro per festeggiare il compimento del secolo del giornale della Santa Sede.

Il nuovo Arcivescovo di Canterbury, Arthur Ramsey, mentre fa il suo ingresso con la moglie nella sua residenza ufficiale

L'ULTIMO VOLUME DELL'EDIZIONE NAZIONALE

Tragedie e poesie di Ugo Foscolo giovane

Riportato in luce un autografo lacerato dal poeta
Un'egregia introduzione alle sue opere maggiori

Da una decina di anni si sta svolgendo l'edizione nazionale delle Opere di Ugo Foscolo, presso la casa editrice fiorentina Le Monnier, sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. E' preposto alla grande impresa un comitato presieduto da Mario Fubini e composto da una decina di qualificati studiosi, critici, filologi: da Binni a De Robertis, da Fassò a Folena, da Foligno a Giraldi, Maggini, Pagliai; con Gambarin segretario e Tropeano coadiutore, quest'ultimo immaturamente spentosi mentre stava curando i restanti volumi dell'«Epistolario», certamente la parte più cattivante dell'opera foscoliana, per il lettore curioso della «cronaca».

L'Edizione è articolata in ventidue volumi, di cui oltre la metà già comparsi ed entrati ormai nelle biblioteche per dimostrare la serietà e compiutezza dell'impresa. In particolare dell'«Epistolario» (che comprende gli ultimi nove volumi) sono in preparazione il settimo, l'ottavo e il nono tomo; mentre il sesto è in corso di stampa, all'atto in cui scriviamo. E dunque è preceduto immediatamente dal volume delle «Tragedie e poesie minori», di recente apparso a cura di Guido Bézzola; che fa seguito al primo volume dell'edizione nazionale (quello dei Sonetti, delle Odi, dei Sepolcri e delle Grazie: il corpus della poesia foscoliana) ancora in preparazione.

Dalle poesie minori all'Ortis, dalle prose varie d'arte alle lezioni e articoli di critica e di polemica; dalle prose politiche e letterarie agli studi danteschi, ai saggi letterari; fino al più volte rammentato Epistolario: la produzione di Foscolo si sta dispiegando sotto i nostri occhi in edizione praticamente ineccepibile. Ed è risaputo quanto Foscolo abbisognasse, appunto, d'una stampa corretta, circostanziata filologicamente: che ponesse l'«alt» al flusso disordinato e arbitrario delle edizioni intese a divulgare (ancora in vita l'autore) una personalità, un mondo, una poesia che strettamente si ricollegava al suo tempo e agli eventi che storicamente vi facevano capo. Come si conviene ai decenni che videro il trapasso di tanta parte d'Italia dalle convulsioni che gli dettero coscienza e volontà d'indipendenza, alla prassi effettuale d'esse. E Foscolo visse con furore romantico e spirito lucidissimo questa parabola, che lo condusse nell'ultimo scorcio di vita nell'esilio inglese così «foscoliano», ancora, per tumulti patriottici, passionali, letterari.

L'ultimo volume uscito della edizione nazionale — questo delle «Tragedie e poesie minori» — oltre il Tieste, l'Ajace e la Ricciarda, ci offre i versi giovanili, dall'adolescenza (1794), Ugo aveva sedici anni, al 1799 e toccava i ventuno. Giovinezza di poeta nato, di poeta commosso da una tradizione illustre, che chiamava un istinto di rettorica, nobilitandolo, riscattandolo. *«Pur se nell'onta della patria assorte — Fien mie speranze, e i dì taciti e spenti, — Per te il mio volto almen vince la morte.»* canta l'autografo incollato dietro il ritratto di Ugo, ora presso il Museo dell'Archivio Storico del Risorgimento a Firenze. E già non siamo più nel settore della giovinezza: siamo durante il soggiorno fiorentino (1813). Il pittore Fabre, su commissione della Quirina Magiotti, eseguì un ritratto di Ugo.

Come si rileva, qui si tratta d'un «autografo» (il sonetto relativo è tramandato da diversi apografi e da un altro autografo frammentario) che fu lacerato dal Foscolo stesso. Quirina però conservò e raccolse questi pezzetti di carta; li rimise insieme; li incollò a tergo del quadro. E' un autografo prezioso, rinvenuto — dopo alcune peripezie — e riportato in luce per interessamento del prof. Pagliai che collabora, come s'è indicato, a questa monumentale edizione foscoliana.

Si riferisce l'episodio e si sono riferiti i versi dell'ultima terzina del sonetto, per dar una rapida idea del lavoro di risarcimento — filologico e, diciamo, archeologico — che un'edizione nazionale comporta: volendo appunto ricostituire nell'integralità un testo, un'opera.

Di questo complesso lavoro il Bézzola rende conto puntuale nell'introduzione alle «Tragedie e poesie minori». Più di cento fitte pagine esaminano testo per testo, dandone la storia esterna e quella direttamente filologica, sul contrappunto minuzioso della storia foscoliana, con l'ausilio dei più sottili dati biografici e degli studi. Una ricostruzione, che si rende indispensabile per metterci in condizione di leggere Foscolo con piena cognizione di causa.

E pure s'accennava a quel sonetto del ritratto, per indicare come dalle primissime prove poetiche di Foscolo, in questo volume, si trapassa a composizioni minori da allegare tuttavia alla piena maturità del poeta o addirittura agli anni ultimi. Un volume, così, che egregiamente introduce al Foscolo maggiore, quello del «corpus» poetico che va dai sonetti alle Grazie. E a questa introduzione foscoliana contribuisce la parte del volume dedicata alle tragedie: da quel «Tieste» che rappresentato il 4 gennaio del 1797 al teatro veneziano di Sant'Angelo (avendo a protagonista Anna Fiorilli Pellandi) ebbe quel trionfale successo che tutti ricordano, dando di colpo la celebrità al giovanissimo autore. All'«Ajace» che cadde alla Scala quattordici anni dopo, oltre che per le obiettive lacune di lavoro, soprattutto per le mene degli avversari di Ugo, che indicarono irriverenti allusioni a Napoleone e al Fouquet, Ministro dell'interno. Sicchè l'Ajace fu proibito e Ugo invitato a lasciare Milano. Fino alla «Ricciarda», andata in scena a Bologna nel 1813 e di cui Ugo così scrisse il 19 settembre alla contessa d'Albany: «La Tragedia fu pessimamente recitata; ed io lo sapeva innanzi la recita: e 'saetta antiveduta vien più lenta', diceva Dante: ma lasciai correre una pessima recita per fare un esperimento qualunque su l'arte mia...».

Il Bézzola torna volentieri alla tradizione che indica nella attività poetica giovanile del Foscolo una produzione eminentemente rettorica una «esercitazione su vari temi, con modi generalmente presi a prestito». E in sostanza il giudizio è da adottare. Ma si accennava in principio a un fervore intimo, segreto di questa esercitazione. A un, in parte inconscio, recupero di sè attraverso gli splendori rettorici: quello insomma che era ancora ai tempi di Ugo il valore e il senso di una «scuola»; una scuola prima di tutto morale, volitiva; una disciplina, che confermava la centralità, la fiducia e la generosità della vita letteraria.

Antonio Manfredi

Rientrata dalle Ande la spedizione Bonatti

Milano, 23

Sono arrivati stamane all'aeroporto di Linate, provenienti da Santiago del Cile, i quattro alpinisti monzesi Walter Bonatti, Bruno Ferrario, Giancarlo Frigieri e Andrea Oggioni, reduci da una spedizione nelle Ande peruviane. L'obiettivo principale raggiunto dai quattro alpinisti è stato la conquista del Picco Rondoy (m. 5.883), una vetta inviolata della Cordigliera dell'Huay Huash. Inoltre la spedizione ha effettuato le scalate delle cime vergini del Paria Nord (m. 5.170) e del Nineshanca (m. 5.637).

REPARTI SPECIALI VIGILANO SULLA SICUREZZA DELL'ALASKA

SORPRENDENTI «UOMINI-RAZZO» IN AZIONE SULLO STRETTO DI BERING

Dotati di propulsori che consentono di superare alti ostacoli questi modernissimi fanti costituiscono l'efficiente avanguardia americana nelle desolate terre del Settentrione

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Prince of Wales, giugno

La vastità delle lande, le furie dei venti, lo squallore ossessionante e la nebbia dominano Cape Prince of Wales, avamposto occidentale situato a soli 83 chilometri dalla Siberia. La base di Thule, in Groenlandia, è una metropoli nei confronti di questa bianca porta dell'Alaska, ove — malgrado i progetti di distensione — si vive sempre con gli occhi incollati ai radar e con le orecchie tese ad ascoltare la voce della Russia.

Ininterrotta sorveglianza

Gli scienziati, i militari e i tecnici di questa nordica frontiera costellata di torri di avvistamento, di colossali apparecchi radar e di rampe di missili intermedi a testata nucleare, vedono in ogni momento quel che succede nel cielo sovietico e ascoltano ciò che dicono i piloti in volo, i marinai sulle coste e i reparti terrestri sulla tundra siberiana. La sorveglianza è poi completata da aerei, battelli radar e unità antisommergibili che coprono i vuoti della grande muraglia attualmente provvista di congegni di avvistamento tali da «agganciare» i missili in arrivo a migliaia di chilometri di distanza e di fornire quindi i dati precisi per il lancio degli antimissili.

Epicentro di una guerra eventuale, che deve e può essere scongiurata, l'Alaska è diventata una fortezza. Da Point Barrow a Cape Prince of Wales, dalle Aleutine a Seward e oltre è un susseguirsi di basi che in meno di un quarto d'ora potrebbero mettere in azione tutte le armi della rappresaglia.

Pur ritenendo sempre più improbabile lo scoppio della «guerra del bottone» — così chiamata poichè basterebbe premere un solo pulsante «Fire» per scatenare forze terrificanti — gli americani continuano a rafforzare il loro dispositivo di difesa. Progettano nuovi ordigni nucleari, nuove linee radar, nuove unità antisommergibili e basi mobili per missili, e cercano di raggiungere e superare i russi nel settore dei motori ultrapotenti per razzo.

In Alaska, poi, si vive con un'altra apprensione. Non si esclude che la sorpresa possa avvenire anche con reparti di fanteria — attraverso lo Stretto di Bering che per nove mesi all'anno si trasforma in un solido ponte di ghiaccio — o per mezzo di paracadutisti che potrebbero mettere fuori uso le basi.

La sorpresa terrestre potrebbe essere effettuata specialmente nei periodi in cui la nebbia e le tormente paralizzano gli aerei americani, che di solito pattugliano queste coste portando a bordo bombe nucleari.

In simili circostanze, i sovietici potrebbero — e più facilmente avrebbero forse potuto sino a qualche tempo fa — attraversare lo Stretto e manovrare con una certa facilità su questo territorio disponendo di truppe addestrate a guidare le renne. Poichè la renna è il solo animale semidomestico dell'Artide capace di muoversi anche a temperature di 60 gradi sotto zero, tra la nebbia più fitta e sotto l'infuriare delle tormente.

Fantasmi nella tundra

Il valido contributo che il resistente cervo artico può dare in caso di conflitto nelle regioni boreali, venne per la prima volta dimostrato nel corso della guerra russo-finlandese. Gli scandinavi si servirono allora di piccoli gruppi di esploratori, addestrati a manovrare con mezzi di locomozione trainati da renne, e con qualsiasi tempo riuscirono ad affrontare sino a cento miglia in un sol giorno.

Le renne delle pattuglie celeri erano bianche, e bianchi erano gli impermeabili e le slitte dei «cavalieri artici», i quali fecero ammattire i russi attaccando con rapidità punti strategici e poi scomparendo come fantasmi nella tundra. Le renne venivano usate, oltre che per i colpi di mano, anche per il trasporto delle armi e delle vettovaglie, e per il traino dei pezzi di artiglieria.

La lezione dei finlandesi servì egregiamente ai russi, che da allora preferirono le renne ai meno resistenti cani da slitta e addestrarono i militari a guidare i velocissimi cervi sulle lande siberiane.

Pattuglie di eschimesi, abilissimi guidatori di slitte vigilano sulle coste occidentali dell'Alaska

Gli americani, invece, speravano di risolvere il problema della nebbia e di superare le difficoltà delle lande con i più comodi «weawels» cingolati, provvisti di radar e di periscopi come i sottomarini. Si accorsero però che gli automezzi presentavano vari difetti: non potevano manovrare tra le colline più ripide e ghiacciate, affondavano nei seracchi o là ove i laghi e i fiumi non presentavano strati di ghiaccio così spessi da sopportare il peso dei veicoli, e non consentivano agli uomini di agire come avrebbero dovuto contro un nemico abituato a servirsi degli animali più resistenti dell'Artico. Decisero perciò di ricorrere alle slitte trainate dalle renne.

Migliaia di indigeni, in questi ultimi tempi, sono stati allenati al traino e si sono dimostrati soldati eccellenti. Accaniti cacciatori di caribù, essi hanno appreso dai pastori lapponi — invitati di proposito dal Governo — l'arte di allevare e guidare renne.

«Da quando è stato proibito ai bianchi di possedere renne in Alaska — mi ha detto il capitano Seton dell'Utah — i mongoli sono diventati bravi mandriani. Essi sanno che solo ai più abili è concesso il privilegio di far parte delle "pattuglie bianche", e perciò sin dal primo giorno che indossano l'uniforme fanno il possibile per dimostrare padronanza nella guida e interesse per le bestie che vengono loro affidate».

Orgogliosi e facili all'entusiasmo, ansiosi di maneggiare armi automatiche e di dar continuamente prova di coraggio e di temerarietà, gli indigeni addestrati alla guerriglia sono ammirevoli. Li ho veduti sciare sulla tundra gelata e tagliente come il vetro; correre come fantastici centauri dietro le renne e fare evoluzioni rischiose su lavine e pendii invasi dalla nebbia, e poi ingaggiare furiosi corpo a corpo e immobilizzare giganteschi «rivali» del Texas.

Allenando insieme con gli americani uomini così forti e spericolati, e soprattutto sempre ossessionati dal pensiero di dimostrare che solo essi sono gli «inuit» (gli uomini veri!), il Pentagono ha posto una nuova linea di difesa, una efficiente muraglia umana, sulle nebbiose coste dello Stretto di Bering ove decine di migliaia di fanti vengono sottoposti a prove di ogni genere.

Rinnovato prestigio

In questi quartieri d'inverno la vecchia fanteria sta difendendo, con ogni mezzo, il suo prestigio di regina delle battaglie: oltre ad annoverare tra le sue specialità i più abili conduttori di slitte, dispone di «uomini-razzo» che durante le manovre si vestono e agiscono come esseri di un altro pianeta. Ognuno di essi, in assetto di guerra, porta un «battle-dress» a prova di calore atomico e di pallottole, una maschera sul volto contro le radiazioni, occhiali a raggi infrarossi per una maggiore visibilità al buio o tra la nebbia, e fissati sulla schiena due propulsori che, azionati da una leva, consentono di superare ostacoli alti sino a dieci metri. A questi moderni fanti, che si muovono spiccando balzi altissimi, verranno presto assegnati anche missili guidati portatili.

L'esercito americano ha chiesto infatti al Congresso di Washington lo stanziamento di centinaia di milioni di dollari per l'acquisto di nuovi elicotteri con motore a turbina, di mezzi anfibi, di autoblindo paracadutabili, e di missili «Redeye» che sostituiranno le mitragliere antiaeree: ogni «Redeye» pesa appena dieci chili e può essere lanciato da un singolo soldato.

Indubbiamente la vecchia fanteria si emancipa. Specie in queste latitudini ove giunge, con il gelido vento siberiano, l'alito del colosso sovietico: un alito che continuerà ad essere pesante finchè non si giungerà ad un accordo sul disarmo, senza il quale l'umanità coltiva invano speranze di pacifica convivenza.

Franco La Guidara

In visita nell'Irlanda la principessa Grace di Monaco si è recata in devoto pellegrinaggio alla tomba di San Patrizio

LIBRI RICEVUTI

Georges Contenau - *La Mesopotamia prima di Alessandro* - Il Saggiatore — Grazie ai documenti originali di Assur e Babilonia, le famose tavolette d'argilla che hanno sfidato i secoli per giungere fino a noi, Georges Contenau, forse il più grande assiriologo vivente, può compiacersi di dire che «si conoscono meglio anche i più minuti episodi della vita di una famiglia sotto i Sargonidi di Assiria che non quella dei contadini francesi al tempo di san Luigi IX». Dei quasi venti secoli che rappresentano la durata della civiltà della Mesopotamia — da circa il 2900 a. C. al 330 a. C., anno della venuta di Alessandro — l'autore ha scelto per la sua indagine il periodo più significativo e certamente più suggestivo che va dal 700 al 530 a. C. Dagli avvenimenti storici basati sull'alterna supremazia di Assiria e Babilonia e legati ai nomi di protagonisti come Assurbanipal e Nabucodonosor, alla vita quotidiana di principi, sacerdoti, popolani e schiavi, ogni aspetto e manifestazione della civiltà di quel tempo ci vengono restituiti con ricchezza di particolari. Sembrerà un paradosso, ma nessuna civiltà tanto lontana da noi ci sembrerà così vicina e viva.

Bernard Philippe Groslier - *Indocina* - Il Saggiatore — Sei grandi civiltà contrassegnano la storia dell'Indocina, una storia enigmatica che pare avere la vocazione di cancellarsi e che man mano che si avvicina ai nostri giorni dirada le proprie tracce. La rarità di testi storici e religiosi e di una qualsiasi documentazione in genere ha indotto gli studiosi a rivolgere le loro ricerche sulle arti plastiche e sull'architettura. Ma anche nei templi in pietra e mattoni si palesa il destino di sprofondare nell'incognito. Valgano come esempi i templi-montagna dell'arte Khmer: con una singolare ingenuità, i loro immaginosi architetti trattano la pietra con la tecnica del legno, debilitando l'edificio e quasi votandolo alla rovina. In questo libro il Groslier ricorre alla testimonianza dei monumenti e degli scavi, integrandone i messaggi con le più attendibili ipotesi della scienza dell'uomo e dell'esperienza stilistica.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Conclusi i lavori della sessione straordinaria

Il miglioramento dei servizi ferroviari sul percorso Trieste-Venezia Cessione di un terreno all'Enalc per la costruzione di un albergo-scuola

I consiglieri provinciali sono entrati in vacanza. Con la riunione di ieri sera infatti il Consiglio ha terminato i lavori della sessione straordinaria, avendo al suo attivo 16 sedute, nel corso delle quali sono state approvate 136 delibere e presentate 63 interrogazioni; da parte sua la Giunta, che invece proseguirà i lavori per l'ordinaria amministrazione, si è riunita 45 volte per l'esame di 1088 delibere. Un gran lavoro, come si vede, ma poichè quella di ieri era la seduta conclusiva, il Consiglio si è trovato nella necessità di esaurire l'ordine del giorno, scontando così, con una seduta durata oltre quattro ore, qualche pausa nella periodicità delle riunioni, riscontrata specialmente nell'ultimo periodo.

Il resoconto di una seduta così impegnativa e laboriosa deve essere di necessità stringato. All'inzio è stato commemorato il geom. Gianni Boch, scomparso nei giorni scorsi. In sede di interrogazioni, il cons. Pierandrei (PSDI) aveva chiesto l'interessamento della Provincia per i picchettini e per evitare l'inquinamento delle acque alla foce del Timavo da parte di stabilimenti industriali sorti nella zona. Ha chiesto inoltre di sollecitare un miglioramento dei servizi ferroviari sul percorso Venezia-Trieste.

A questo proposito il Presidente dott. Delise ha comunicato che il Presidente del Consiglio on. Fanfani, in occasione della recente visita, lo ha rassicurato che nel piano di potenziamento delle strutture ferroviarie di prossima approvazione è inserito anche il raddoppio dei binari sul tratto in parola. Per quanto riguarda gli altri due punti, è stato assicurato l'interessamento dell'Amministrazione, già concretatosi, anzi, in diverse riprese.

La parte dedicata alle interrogazioni si è conclusa con gli interventi dei consiglieri comunisti Luchesi, Tominez, Gombacci e Colli. L'assessore Corberi ha presentato quindi il testo di delibera riguardante l'adesione della Provincia alla istituzione di una associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale, con un contributo di 3 milioni di lire. La delibera è stata approvata con la presentazione di alcune raccomandazioni circa lo schema di statuto dell'associazione. Lo stesso assessore Corberi è stato designato a rappresentare la Provincia in seno ai consigli di amministrazione dello Ente aeroporto di Trieste e del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi.

Imprevedibilmente lunghe le discussioni che sono state fatte prima della votazione di due delibere «sorelle», interessanti la vendita di un terreno e l'utilizzo del ricavo, nonchè il conferimento di un fondo per contribuire ad una importante iniziativa dell'ENALC. La Provincia aveva acquistato per 51 milioni un terreno in via D'Alviano, per destinarlo alla sede dell'Istituto statale d'arte. Essendo stata ritenuta inadatta l'ubicazione del fondo per la destinazione ad esso riservata, la sede è stata spostata e il terreno, inservibile anche per altre iniziative, è stato destinato all'OAPGD, che per esso verserà 60 milioni. Tale importo dovrà servire per l'acquisto di un terreno in località Ginestre, per l'importo massimo di 30 milioni, mentre gli altri 30 milioni saranno investiti in titoli dello Stato. Il terreno delle Ginestre sarà messo a disposizione dell'ENALC, che vi costruirà un albergo-scuola per una spesa complessiva di 450 milioni. Recentemente il presidente dell'ENALC è stato a Trieste proprio per concordare l'iniziativa, ottenendo l'assicurazione di un sostanzioso contributo dal dott. Palamara. La cessione definitiva del terreno all'ENALC avrà luogo comunque solo a costruzione ultimata, facendo salva comunque nel frattempo la Provincia da qualsiasi gravame fiscale.

La bontà dell'iniziativa, il dovere della Provincia di concorrere a impegni del genere che rientrano fra i suoi compiti di istituto, e la garanzia che nessun danno avrebbe potuto derivarle, avrebbero dovuto favorire una votazione unanime e immediata delle due delibere, ma così non è stato. Alla fine, la votazione è stata favorevole, ma si sono avute prima le astensioni dei consiglieri del PSI e dell'USI, poi anche dei comunisti per la seconda delibera, dimentichi questi ultimi che il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, proprietario di un terreno alle Ginestre, aveva donato 1000 metri quadrati all'ENALC per favorire la realizzazione.

Su richiesta dell'Associazione veneta volontari della libertà di Verona, è stato votato un contributo, con l'astensione dei tre consiglieri del MSI, per il completamento della cappella votiva di Dachau.

Con la presidenza del cons. avv. Jona, il Consiglio ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 1959. Dopo l'espressione di un voto per l'aumento dei minimi di pensione, illustrato dall'assessore De Carli, il Consiglio è passato a esaminare la mozione presentata dal gruppo comunista sul riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati. Il Presidente dott. Delise ha proposto, poichè il Comune aveva già votato all'unanimità una mozione analoga, di aderire alla stessa, anche per poter esprimere un'unica voce a difesa degli interessi di Trieste. Il gruppo comunista ha prontamente ritirato la propria mozione, ma prima di arrivare alla votazione, risultata poi unanime, ci sono voluti gli interventi dei consiglieri, Jona, Chiandussi e Maly.

I PROBLEMI DI TRIESTE

Breve relazione di Fanfani al Consiglio dei Ministri

La visita del Presidente del Consiglio on. Fanfani a Trieste ha avuto eco ieri in seno al Consiglio dei Ministri, dove l'on. Fanfani ha svolto una breve relazione sulla sua visita alla città e sui principali problemi sottoposti alla sua attenzione.

A quanto consta, la visita del Presidente del Consiglio nella nostra città potrebbe avere riflessi molto importanti, in quanto già nei prossimi giorni l'on. Fanfani avrà dei contatti con alcuni Ministri competenti per i settori triestini sui quali è stata richiamata la sua attenzione, e per i quali si rendono necessari i più urgenti provvedimenti. Non è da escludere che entro qualche tempo vengano tenute delle riunioni interministeriali per studiare da un punto di vista generale i problemi della nostra città.

Gli interscambi commerciali fra Trieste e l'entroterra

Si è svolta ieri mattina alla Camera di commercio una riunione fra la sezione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, presieduta dal dott. Vatta, e la delegazione di frontiera della Camera di commercio jugo-italiana. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione degli interscambi commerciali fra Trieste e le zone limitrofe.

Nel corso della riunione sono state esaminate le singole voci merceologiche in relazione agli incentivi da attuare per una maggiore attività esportatrice dalla Jugoslavia.

LA RELAZIONE GEPPI SUL NUOVO PIANO REGOLATORE

Un grande complesso ospedaliero nella zona di Monte Spaccato

Già approvata la demolizione del Coroneo - Un nuovo stabilimento di pena sorgerà in S. M. M. Inferiore

La lunga relazione che l'assessore ai Lavori pubblici Geppi, ha presentato al Consiglio comunale sul nuovo piano regolatore della città sta avviandosi a conclusione e nelle prossime sedute inizieranno su questo argomento gli interventi dei consiglieri dei vari gruppi. Anche la discussione sul piano regolatore, data l'eccezionale importanza del tema, si prolungherà con tutta probabilità per qualche seduta, per cui è da prevedere che il P. R. sarà varato solo a luglio. inoltrato.

La relazione dell'ass. Geppi ha toccato, fra l'altro, un tema di particolare interesse, solo brevemente accennato nella nostra edizione di ieri. Si tratta della strutturazione delle zone sanitarie per le quali sono previste interessanti novità, oltre, naturalmente, alla costruzione di un grande complesso ospedaliero generale nella zona di Monte Spaccato

Il piano regolatore prevede infatti la conservazione e l'ampliamento del complesso dell'ospedale psichiatrico provinciale, ad Est del Montefiascone. Non è esclusa la trasformazione, in un futuro non lontano, di questo complesso in clinica ospedaliera aggregata alla progettata Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste. E' inoltre sancita l'inedificabilità delle aree circostanti il sanatorio INPS di Villa Opicina, in quanto tali zone devono restare a disposizione del sanatorio stesso.

Il piano prevede inoltre la conservazione dell' Ospedale Maggiore sul terreno ora occupato, ma ne prevede anche la demolizione e la ricostruzione con sede in un monoblocco centrale circondato da adeguato spazio verde. In sostanza, il P. R. stabilisce che l'Ospedale Maggiore, ricostruito, venga organizzato quale clinica di primo intervento, mentre la degenza dei pazienti dovrebbe essere completata nel comprensorio sanitario di Monte Spaccato. E' stabilita inoltre la conservazione del Poliambulatorio Inam di via Farneto, dello Ospedale della Maddalena, dell'Istituto Burlo Garofolo e delle varie cliniche e sanatori privati esistenti nell'ambito della città.

Fra le aree che il piano regolatore destina ad usi particolari,, è da segnalare la zona cosiddetta carceraria, riservata alla costruzione di uno stabilimento di pena e di altri edifici destinati alla rieducazione dei minori traviati. La zona carceraria è stata ubicata dal P. R. presso il rione di S. M. Madd. Inferiore, e nel suo comprensorio verranno anche realizzate officine e laboratori dove soprattutto i minori dell'istituto di rieducazione potranno ricevere un'adeguata preparazione professionale. E' questa una delle opere che con tutta probabilità troverà concreta realizzazione entro breve tempo, anche perchè, a quanto consta, è già stata approvata in sede competente la demolizione del Coroneo. Le massime autorità della Magistratura e comunali hanno recentemente visitato la zona in cui sorgerà il nuovo carcere ed hanno dato conferma del proposito di avviare al più presto i lavori per la sua costruzione.

Nella relazione svolta dall'assessore Geppi hanno trovato ampio spazio anche le aree per le quali il P.R. prevede una disciplina speciale, e la cui sistemazione costituisce una deroga al piano regolatore da approvare. Queste zone dovranno essere riadattate con l'applicazione di piani regolatori particolareggiati. Le zone sono il colle di San Giusto; l'area compresa fra il viale D'Annunzio, la via Rigutti e la via Molino a Vento; la zona di confluenza del viale D'Annunzio con la via Molino a Vento; l'area posta fra la piazza Ospedale e le vie Foschiatti, Carducci e Ginnastica; piazza Oberdan e Campo Marzio.

In sette punti le richieste della minoranza slovena

Apprendiamo che, nel corso del colloquio avuto con l'on. Fanfani, i rappresentanti della minoranza slovena hanno sollecitato la creazione della regione autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Ne ha dato notizia oggi anche la Agenzia jugoslava Tanjug, la quale precisa che la richiesta è contenuta in un pro-memoria consegnato dai rappresentanti sloveni all'on. Fanfani.

Nel documento, le richieste della minoranza slovena sono compendiate in sette punti. Oltre alla creazione di una regione autonoma, vengono richieste garanzie per l'uso della lingua slovena in tutti gli uffici pubblici e la partecipazione di sloveni agli uffici pubblici in proporzione al loro numero.

Inoltre il promemoria sollecita l'attuazione delle provvidenze legislative per quanto riguarda la creazione di scuole slovene e chiede che tali provvidenze siano applicate anche alla provincia di Udine, nelle località dove si trovano minoranze slovene. Esso chiede inoltre la istituzione di una cattedra di lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste.

Il promemoria conclude con le richieste che cessino la «denazionalizzazione della popolazione slovena», e la «immigrazione artificiale di italiani nelle zone slovene», e che siano stabilite pene per coloro che fanno propaganda di odio nazionalista.

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa - Asolo - Fietta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori. SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI, legalmente riconosciuti.

Istituto per le lingue e il commercio
Quinquennale per alunni dai 14 ai 19 anni
(legalmente riconosciuto)

Stupenda posizione. Cinquecento camere individuali; piscina riscaldata funzionante tutto l'anno; stadio sportivo; campi di tennis; pallacanestro; pallavolo; teatro; cinema. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di una educazione viva e moderna.

Corsi estivi di preparazione a esami dal 23 luglio al 2 settembre, con lezioni individuali e collettive

Per ogni informazione rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso) - Tel. 52.190

FERVORE DI ATTIVITÀ ALLA FIERA DI TRIESTE

La Giornata dell'Austria al Palazzo delle Nazioni

Proficui contatti della delegazione d'Oltralpe con gli esponenti economici e gli operatori locali

Ha avuto luogo ieri, nel padiglione ufficiale austriaco allestito al Palazzo delle Nazioni, la giornata dell'Austria. Nel corso della manifestazione, che ha dato lo spunto per una serie di contatti e discussioni fra la delegazione austriaca presente in Fiera ed un folto gruppo di esponenti ed operatori locali sui problemi delle relazioni economiche fra l'Austria e Trieste, hanno preso la parola l'ing. Jaeger, presidente del Wirtschaftsförderungsinstitut di Vienna e capo della delegazione austriaca, l'ingegnere Schramm, direttore del «Tabak Regie» e l'ing. Morawski, del Consiglio superiore del legno. L'Ente Fiera era rappresentato dai due vicepresidenti dott. Leo Paschi e comm. Giacomo Grioni. Ha fatto gli onori di casa il sig. Otto Bernau, direttore del Padiglione ufficiale austriaco.

La delegazione austriaca è stata presentata dal sig. Egon Metzel, delegato commerciale austriaco a Trieste, il quale ha fatto notare che spetta di regola al Wirtschaftsfoerderungsinstitut della Camera federale di commercio di Vienna provvedere all'allestimento delle fiere austriache all'estero.

Ha preso quindi la parola l'ing. Jaeger il quale ha sottolineato l'importanza che l'organismo da lui presieduto annette alla partecipazione alla Fiera di Trieste ed ha illustrato il particolare indirizzo specialistico che contraddistingue questa partecipazione, imperniata quest'anno sull'arredamento interno della casa, come lo scorso anno lo fu sulla produzione di articoli sportivi. In particolare l'ing. Jaeger che è venuto per la prima volta a Trieste, ha fatto rilevare d'essere rimasto favorevolmente impressionato dalla interessante rassegna ed ha espresso la convinzione che la partecipazione austriaca alla Fiera triestina possa contribuire ad un rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali fra le due Nazioni.

Venendo a parlare dell'«abitazione austriaca d'oggi», presentata a Trieste, ha rilevato che l'Istituto per lo sviluppo economico ha voluto proporre all'attenzione del visitatore una successione di soluzioni-ambiente allestita con molto buon gusto e signorilità; dalla stanza da pranzo alla biblioteca, dall'atrio d'ingresso al «giardino», dalle stanze per gli adulti a quelle per i bambini, si può ammirare un'esemplificazione efficace di come attualmente si concepisce in Austria la strutturazione di una casa confortevole che, senza avere particolari pretese di lusso, offre tuttavia un soddisfacente standard di estetica e di praticità.

Successivamente si è avuto l'intervento dell'ing. Schramm, direttore generale della Tabak Regie austriaca. Il Monopolio tabacchi austriaco è presente anche quest'anno alla «collettiva» con uno stand per la vendita al pubblico di sigarette austriache. L'ing. Schramm ha confermato l'interesse della sua organizzazione per i tabacchi greggi italiani e ha fornito alcuni dati sul mercato austriaco dei tabacchi, dando, fra l'altro, ragguagli sull'incidenza che nelle vendite hanno dimostrato di avere le moderne tecniche di impacchettamento e di presentazione. Dai dati forniti è risultato che, a parità di prodotto e prezzo, un'attraente confezione fa salire notevolmente l'indice di vendita, anche se intervengono maggiorazioni di prezzo.

Ha parlato quindi l'ingegner Morawski, del Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna, per illustrare la congiuntura austriaca nel settore dei legnami da costruzione e le caratteristiche della Mostra austriaca del legno alla Fiera di Trieste nell'ambito della X Mostra internazionale del legno. Ha messo in evidenza una nuova tendenza emersa nella lavorazione austriaca del legno, e cioè la crescente importanza delle case prefabbricate, alcuni modelli delle quali sono esposti nel padiglione austriaco del legno. Un interessante grafico illustra nello stand la «storia» dei pavimenti di legno, dai primi rudimentali tipi alle soluzioni più moderne e razionali.

La partecipazione austriaca si estrinseca in Fiera anche attraverso numerose ditte private che espongono nei vari settori merceologici; un richiamo particolare parte, come del resto ogni anno, dalle sezioni dedicate alle specialità alimentari con relative possibilità di degustazione che il pubblico ha nuovamente dimostrato di apprezzare.

Alle 18.30 la Camera federale austriaca di Vienna ha offerto all'Albergo Excelsior un ricevimento alle autorità cittadine, al corpo consolare e agli operatori nazionali e stranieri; nella tarda serata l'ing. Jaeger ha organizzato nel Parco gastronomico un ricevimento per i giornalisti.

I premi della Fiera

Ecco l'elenco dei vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera nella giornata di ieri: Walter Micol, via della Guardia 29 (poltroncina - Punzo); Claudio Ballarin, negozio Bata (lampadario - Vinazza); Alberto Said, viale Miramare 311 (abbonamento «Le Vie d'Italia» - Touring Club Italiano); Marisa Mangano, via di Scorcola 1-3 (ferro stiro - Zanon); Antonietta Rigoni, via Donadoni (cofanetto «Geisha» - Nemi); Emilio Furlan, scala Bonghi 83 (penna - Marazzi); Dolores Croci, salita Montanelli 4 (biglietto ferroviario 1000 chilometri).

LA VERTENZA ALL'ITALCEMENTI

Convocate le parti dal Ministro del Lavoro

Affermazione del Sindacato democratico all'Aquila e alla Pettinatura Triestina

La lunga vertenza dell'Italcementi è giunta forse alla fase conclusiva. Il Ministro del Lavoro, on. Sullo, ha infatti convocato le parti per oggi alle 16, presso il Ministero del Lavoro, per tentare di sbloccare la situazione con un accordo fra le parti. Alle trattative partecipa per la Camera confederale del lavoro di Trieste, il sindacalista Degrassi. Dopo 32 giorni di sciopero l'iniziativa del Ministro Sullo è stata accolta con largo favore.

Presso l'Associazione industriali, è stato sottoscritto ieri sera un accordo fra la società Cartiera del Timavo e le organizzazioni sindacali, in virtù del quale a tutti i dipendenti della Cartiera sarà erogato, in attesa di poter istituire un premio di produzione, un importo «una tantum» pari a lire 18.000 per il secondo semestre dell'anno in corso, a lire 21.000 per il primo semestre del '62 e a lire 27.000 per il secondo semestre dello stesso anno.

I rappresentanti sindacali del settore della chimica e della chimica farmaceutica si sono riuniti ieri a Milano per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di effettuare una prima azione di sciopero della durata di 48 ore a partire del primo turno lavorativo di martedì 4 luglio, fino all'inizio del primo turno di lavoro di giovedì 6 luglio. L'agitazione interessa alcuni stabilimenti triestini.

Si sono concluse ieri, con lo spoglio dei voti, le elezioni per il rinnovo del Comitato aziendale alla Raffineria Aquila. E' questa, per i sindacalisti, una competizione elettorale particolarmente importante, dato il grande numero di dipendenti (oltre 700) che solitamente si recano alle urne. Lo spoglio delle schede ha riconfermato ancora una volta la maggioranza alla Camera confederale del lavoro, che ha conquistato quattro seggi (due operai e due impiegati), contro i tre seggi acquisiti dalla CGIL. Alla Petroli Aquila tutti e due seggi in palio sono andati alla Camera confederale del lavoro.

Ieri si sono concluse anche le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Pettinatura Triestina. Anche in questa grossa azienda, del Gruppo Fil Snia, la maggioranza è andata al sindacato democratico, che ha conquistato due seggi per gli operai e un seggio per gli impiegati, contro l'unico seggio (operai) conquistato dalla CGIL. Alla Pettinatura Triestina il 54,37 per cento dei dipendenti ha dato la propria adesione al sindacato democratico, mentre solo il 45,63 per cento ha votato per il sindacato socialcomunista.

Sempre sul fronte sindacale, è da rilevare che un grosso impegno è previsto per martedì, con le votazioni per il rinnovo della commissione interna dei CRDA.

Gravissimo un pensionato caduto dalle scale

Mentre rincasava, stanotte all'una e mezzo, il pensionato Ambrogio Cusatelli, di 61 anni, abitante in via Madonnina 34, è scivolato sulle scale, e cadendo. ha battuto duramente il capo su un gradino. Con un'autolettiga della CRI è stato avviato d'urgenza all'ospedale, dove si è provveduto al suo accoglimento con prognosi riservata avendogli il medico riscontrato l'otorragia sinistra.

RISO VITAMINIZZATO
Vitam. B¹ B²
fosforo calcio magnesio ferro
MORANDI
Nobiltà dei risi
Grossisti esclusivisti:
S. SFERRAGATTA & C.
Via Battistig 19 - UDINE
per le province di Udine e Gorizia
STANO SENIZZA
Via S. Maurizio 12 - TRIESTE
per la provincia di Trieste

esagono
viale XX Settembre
angolo via Rossetti
arredamento
decorazione
illuminazione

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

CONDIZIONATORI D'ARIA
DA STANZA
CONVENZIONALI
E TRASFERIBILI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A
TEL. 296.170 - 296.177
AGENZIA di TRIESTE
via Torre Bianca, 23 tel. 37.035
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ
(Vedi elenchi telefonici di categoria)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOVEVA ENTRARE IN FUNZIONE LO SCORSO MESE

Forse in primavera la nuova linea «24»

Un'attesa realizzazione della Acegat che doveva entrare in funzione già il mese scorso, dovra essere rimandata ancora per almeno 10 mesi. Si tratta del collegamento con autobus Stazione Centrale-San Giusto, la cui spesa di gestione è iscritta nel bilancio di previsione della municipalizzata per il '61. L'Acegat ha inoltre predisposto il servizio anche nei dettagli, ma la nuova linea, cui è stato assegnato il numero «24», non potrà entrare in funzione a causa dei lavori stradali che hanno sconvolto la zona di via San Michele.

Poichè il collegamento con San Giusto, qualora iniziasse nelle condizioni attuali, verrebbe meno al suo scopo principale, che è quello di servire soprattutto la zona di via San Michele, ancora priva di comunicazioni, si è ritenuto di fermare l'iniziativa in attesa della sistemazione delle strade sconvolte dai grossi lavori. La linea «24» dovrebbe così entrare in funzione solo la primavera prossima per rispondere a due esigenze fondamentali: collegare con il centro cittadino la zona di San Giusto e toccare con un servizio pubblico una zona sprovvista di comunicazioni.

Gli autobus seguiranno il tracciato piazzale di S. Giusto, S. Michele, Venezian, Diaz, largo Pitteri, piazza Unità, Corso Italia, piazza della Borsa, Roma, Ghega, Cellini, piazza Libertà. Lo stesso percorso, ovviamente in senso inverso, verrà coperto dalla linea per il ritorno fino al largo Pitteri, da dove proseguirà per le vie Sauro, Venezian, Cavana, Madonna del Mare, S. Michele, San Giusto, Bramante, Vico, Capitolina, piazzale S. Giusto. Il percorso totale è di due chilometri e 780 metri, e in una giornata verrà ripetuto 138 volte, per un totale di 383 chilometri. Le vetture che saranno impiegate sulla «24» saranno due, e la linea avrà una frequenza base di 15 minuti, allargata a 30 minuti nelle ore di scarso traffico.

Commessi per la Germania

E' pervenuta all'ENALC, da parte della ditta Krewer di Düren (Germania federale), esercente articoli da viaggio, richiesta di tre commessi maschi di età tra i 18 e i 30 anni. E' indispensabile la conoscenza, sia pure limitata, della lingua tedesca. La retribuzione mensile è di 450 marchi (67.000 lire circa). Gli interessati si possono rivolgere entro oggi alla segreteria dell'Ente, in via Rossini n. 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 21,5; umidità 65 per cento; pressione mb. 1019,3 regolare; temperatura del mare 24,2; vento km. 6 da N.

Oggi: San Giovanni. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 15.16, tramonta domani alle 2.05.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 23 giugno 1961

Nati 6, morti 11

NATI: Fontanot Patrizia, Rosini Eleonora, Ficiur Fabrizio, Stolfa Marina, Granieri Maurizio, Lugnan Maria Grazia.

MORTI: Bizon Enrico a. 70, Pistan ved. Balbi Lucia a. 71, Cocevari Antonio a. 71, Del Favero Bruno a. 41, Luis Lidia a. 59, Rebez Marco mesi 1, Cernigoi ved. Serpo Maria a. 82, Tamaro Giorgio a. 87, Boisi in Bertocchi Anna a. 71, Saxida Anna a. 92, Vencina ved. Mattei Elena a. 102.

LA CACCIA AI CONTRABBANDIERI DI OPPIO

CONTINUA A NEGARE IL TERZO FERMATO

Nel tentativo di sfuggire agli agenti è rimasto gravemente ferito al viso

Sull'arresto del giovane triestino implicato nel contrabbando d'oppio, abbiamo potuto apprendere ieri altri particolari mentre la Squadra mobile mantiene il più stretto riserbo.

Il giovane fermato, che si trova attualmente nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore, è tale Sergio Fumani, di 29 anni, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore. Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, il Fumani sarebbe rimasto ferito in seguito a un estremo tentativo di fuga e ha riportato la frattura del setto nasale, con grave epistassi, oltre a una estesa tumefazione all'occhio destro.

Secondo le dichiarazioni rilasciate sull'incidente dalla polizia, il Fumani sarebbe rimasto ferito nel corso di una furibonda lotta ingaggiata con gli agenti che volevano trarlo in arresto.

All'Ospedale maggiore il giovane è guardato a vista da agenti di polizia, i quali non consentono a nessuno di avvicinarlo e di parlargli. A quanto ci risulta, il Fumani non ha firmato ancora alcun verbale e continua a negare e a dichiararsi innocente. Sembra però che la polizia abbia in mano degli elementi che provano la sua attività di contrabbandiere d'oppio. E' infatti ferma convinzione della Mobile che il Fumani sia uno degli importanti anelli nel losco traffico della droga scoperto nei giorni scorsi a Venezia e che ha portato all'arresto dei due goriziani Mario Giovannini e Giorgio Visintin.

La polizia, che ha esteso le indagini anche alla nostra città, è dell'opinione che il chilo di oppio non sia che una piccola parte di una grossa partita di stupefacenti importata clandestinamente dalla Jugoslavia e nascosta nell'abitazione di un altro individuo tuttora ricercato. Anche nella giornata di ieri gli uomini della Mobile hanno eseguito vari appostamenti in città e in altre zone del territorio.

Quasi accecato dai fuochi d'artificio

Nel preparare i fuochi d'artificio per la festa di San Giovanni, il giovane Gualtiero Afri, di 19 anni, abitante in Strada per Longera 133 è rimasto gravemente ferito all'occhio sinistro e ad una mano dallo scoppio di un tubo pieno di clorato di potassio. Nell'incidente il giovane ha riportato la perforazione della cornea dell'occhio sinistro e l'asportazione dell'indice della mano sinistra. Soccorso da alcuni presenti, l'Afri è stato trasportato all'ospedale maggiore i cui sanitari lo hanno fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata, per quanto riguarda la facoltà visiva dell'occhio colpito.

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO Telefono 92
Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TEL. 35
FANT
TEL. 84
ITALIA
TEL. 31

GRANDI MAGAZZINI
Coin
TRIESTE
CORSO ITALIA
MARE
MODA

risolvete per tempo il piccolo importante problema della scelta del costume da bagno e da spiaggia
per signora
per uomo
per bambino
nei nostri assortimenti **grande estate 61** i modelli creati dalle Marche specializzate e le più interessanti elaborazioni in
nailon
SCALA D'ORO RHODIATOCE
RHODIATOCE
raso elasticizzato goffrato
VACANZE

ALL'INSEGNA DEL CENTENARIO L'ATTIVITA' SCOLASTICA

Palestra di educazione il contatto con la vita concreta

Moltiplicate le visite ai musei e monumenti storici Fervore di iniziative - Il grande raduno a Redipuglia

(T. B.) Con viva soddisfazione è da constatare che questo anno scolastico si è chiuso sotto l'insegna solenne e fervente del Centenario. La scuola elementare, per quella aderenza costante all'ambiente e alle vicende della vita e del vivere sociale, concludeva sempre festosamente le sue lezioni; ma quest'anno, in particolar modo, come una ventata di primavera, quasi a voler reagire alle monotone e costanti piogge, le scolaresche sono uscite dalle aule, e le abbiamo viste girare per le vie e per le piazze, in file e a gruppi, per classi e per intere scuole, e non solo per la città, ma per tutto il territorio e per la regione.

Questo contatto diretto con la vita concreta, è stato una vera scuola di educazione, prima ancora che una lezione istruttiva.

Diremo anzitutto, in gergo didattico, che il Centenario è stato quest'anno naturalmente il più importante centro d'interesse, intorno al quale si sono organizzate tutte le varie materie d'insegnamento, dal disegno al lavoro manuale, dalla storia alla geografia, dall'educazione fisica a quella civica. Verso la fine dell'anno scolastico si sono moltiplicate le visite ai vari musei e monumenti storici; e la lunga e accurata preparazione annuale ha trovato quasi in tutte le scuole l'opportunità di allestire una mostra dei lavori, di svolgere commemorazioni patriottiche, manifestazioni artistiche, letterarie, teatrali e corali, preparate con sensibile attenzione da parte degli insegnanti, e con viva partecipazione da parte di tutti i ragazzi.

Particolare fervore ha destato quest'anno il grande raduno a Redipuglia, indetto dalla Lega Nazionale per il 24 Maggio, che ha assunto come non mai il carattere di una solennità patriottica e religiosa. L'altra manifestazione, riuscita per la sua accurata organizzazione, è stata quella di una gita istruttiva a Cividale da parte delle classi superiori dell'intera scuola «Fabio Carniel»; non va infine dimenticata la suggestiva cerimonia della consegna delle bandiere alle scuole «Spiro Xidias» e «Ferruccio Dardi», da parte dei genitori degli alunni.

Fra le attività parascolastiche collettive hanno avuto maggior rilievo la Mostra del fiore con il relativo concorso di disegno a premi; le gare per la educazione stradale e quelle del risparmio, di encomiabile finalità; il raduno di massa alla Fiera campionaria intorno all'amico degli animali; e la premiazione degli elaborati da parte della «Pro Natura Carsica», dopo le riunioni cinematografiche che s'erano svolte a favore delle scolaresche.

E' da rilevare che quest'anno qualche cosa di nuovo c'è stato. Il nome della Patria ha agito in profondità nell'animo dei ragazzi che abbiamo sentito finalmente cantare, senza retorica, quei bei canti popolari del Risorgimento che credevamo del tutto dimenticati. Un anno intenso di attività e di entusiasmo spontaneo, perchè tutto ciò che è nel cuore dei ragazzi, è spontaneo e vivo quando lo si sappia far resuscitare dal più profondo.

Ci dispiace certamente che alcune note, di carattere amministrativo, abbiano turbato l'atmosfera, ma non tanto da ottenebrarla. Nulla ha guadagnato la scuola elementare per la protrazione della chiusura dell'anno scolastico; infatti i ragazzi sono giunti agli scrutini e agli esami più stanchi del solito. E nulla guadagnerà la scuola media con l'abolizione dell'esame di ammissione, mentre un evidente disorientamento in atto non rasserena certo gli animi nè degli insegnanti nè dei genitori.

Rimane al di sopra di tutto la responsabilità individuale di aver fatto il proprio dovere, oggi, nei banchi della scuola, domani, al proprio posto di lavoro.

Ma noi oggi, pur in questa atmosfera di giovanile festosità per la chiusura dell'anno scolastico, non tralasciamo di marcare ben forte una tesi da sostenere con assoluta responsabilità civile e professionale: la scuola di oggi è una scuola per la vita, aperta ma impegnativa; e come la sua struttura solida agisce direttamente sul progresso della società, così le sue sofferenze e le sue incertezze preludono al suo regresso. E tutti dobbiamo concorrere affinchè la seconda alternativa non si realizzi mai.

Domani il congresso delle lavoratrici acliste

Come preannunciato, domani si terrà il quinto congresso ordinario della specializzazione femminile delle ACLI triestine.

Il programma del congresso, al quale prenderanno parte le delegate di tutti i circoli della provincia elette nel corso di recenti assemblee in ragione di una ogni cinquanta iscritte, prevede la relazione della delegata provinciale uscente prof. Anita Slatti sul tema «Impegni e metodi dell'azione femminile aclista».

ASSOLUZIONE CONFERMATA

Ci rimise la vita nella brusca conversione

E' stato celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente S. E. Carpanzano, il processo a carico di Livio Finzi, che il 28 settembre '57 aveva investito con la propria autovettura lo scooterista Ladislao Gustin, che era spirato dopo oltre un mese.

Il mortale incidente si era verificato sulla via Nazionale, a Villa Opicina; il Finzi, che si dirigeva verso Farnetti, era preceduto dallo scooterista. Questo ultimo, all'improvviso, aveva effettuato una conversione a sinistra per immettersi, tagliando la strada all'auto, in un viottolo di campagna. L'urto era stato inevitabile; e i giudici del Tribunale, davanti ai quali il Finzi è comparso una prima volta il 13 gennaio '60, l'avevano mandato infatti assolto perchè il fatto non costituisce reato. Tale sentenza era stata però impugnata dal Procuratore generale, ed ora il caso è stato riesaminato dai giudici di secondo grado, che hanno infine confermato la precedente sentenza di proscioglimento.

Presidente, Carpanzano; P.M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, avv. Poillucci.

Questa sera alle 20.30, nella sede di via Diaz 16, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione di Cittavecchia della Democrazia cristiana, per eleggere il nuovo consiglio direttivo sezionale.

SEGNALAZIONI

Alcuni abitanti del popolare rione di Roiano, che tempo addietro ci scrissero per segnalare il modo poco urbano con cui venivano vuotati i bottini delle immondizie, ci segnalano un nuovo inconveniente. Pur constatando che in qualche punto del rione sono stati posti dei bottini nuovi, devono sottolineare come in molte case questi bottini siano inservibili, causa il mancato funzionamento del coperchio o di altra parte costituente. «Siamo nella stagione estiva, e perciò non potendoli sostituire, sarebbe bene che gli organi competenti provvedessero ad una revisione, accompagnata da una pulitura e disinfezione, di questi bottini. Altrimenti molte famiglie che hanno le finestre dell'appartamento sul cortile interno della casa, devono rimanere con le finestre chiuse, per evitare il propagarsi in casa di un odore non certo desiderabile». (Seguono cinque firme).

***

Un pensionato dell'INPS, che desidera rimanere nell'anonimato, ci scrive per fare dei commenti poco lusinghieri su un articolo comparso giorni or sono sul nostro quotidiano, e trattante l'assegnazione degli alloggi. Dal momento però che questo lettore, pur atteggiandosi a rappresentante di tanti altri lettori, mantiene l'incognito, ci obbliga ad esimerci da qualsiasi commento, sia esso positivo o negativo.

***

Una lettrice ci scrive per chiederci dei chiarimenti sui sistemi adottati dalla Posta centrale per l'invio dei telegrammi. «Giorni or sono, rincasando dal lavoro, trovai sulla porta di casa un avviso telegrafico. Decisi, allora, di telefonare prontamente agli uffici della Posta per conoscere il testo del telegramma inviatomi, ma purtroppo mi venne risposto „che ciò non era possibile”. Recatami successivamente agli sportelli della Posta, per il ritiro del telegramma, dietro mia richiesta mi venne detto che la mancata lettura telefonica del telegramma non era dovuta a vere e proprie esigenze di regolamento, ma dipendeva „da chi viene al telefono”. Desidererei sapere quindi come un cittadino deve regolarsi in questi casi, dal momento che spesso i telegrammi non portano soltanto belle notizie, ma anche notizie di una certa gravità, per cui si renderebbe necessaria una pronta conoscenza del testo in oggetto. — M. M.».

I regolamenti stabiliscono, e in modo sufficientemente chiaro, che i telegrammi possono essere consegnati soltanto agli interessati; mentre nel caso che ciò non si renda possibile, sarà di competenza del cittadino recarsi agli sportelli incaricati, con il relativo avviso per ritirare il telegramma. Quindi, nessuna lettura del testo è prevista attraverso il telefono, e ciò per salvaguardare il segreto della comunicazione, dal momento che non esistono prove immediate attestanti che l'utente all'apparecchio sia veramente quello interessato.

***

Da Padova, il signor Francesco Biasioli ci scrive: «Ho avuto recentemente l'occasione di recarmi al Cimitero militare di Trieste per portare dei fiori sulla tomba di un parente, morto all'Ospedale militare della vostra città nel lontano 1941. Ho constatato il grave stato di abbandono in cui sono lasciate le tombe, e perciò mi rivolgo alle autorità militari affinchè provvedano a curare maggiormente la manutenzione di questo cimitero, in modo che i parenti dei defunti, che magari intraprendono un lungo viaggio per rendere omaggio ai loro cari estinti, possano constatare che le autorità militari non si dimenticano dei loro morti. Sperando che questa mia lettera, provochi un provvedimento atto a dimostrare che non si dimenticano i Caduti, ringrazio per l'ospitalità che mi vorrete concedere».

Pensiamo sia decisamente inopportuno definire «deplorevole» lo stato in cui versa il Cimitero militare. Infatti, giornalmente, sia per quanto riguarda il taglio dell'erba o la manutenzione dei viali, esso viene curato da un custode, appositamente incaricato di svolgere questi lavori. Per quanto riguarda la manutenzione delle tombe, bisogna considerare che molte appartengono a famiglie di ex-ufficiali austriaci, e di conseguenza vivendo le famiglie o gli eredi degli stessi all'estero, sono prive di una periodica manutenzione. Le fosse comuni, invece, appartenenti ai militari italiani, deceduti non per cause di guerra ma nel periodo post-bellico, sono curate dal Presidio militare di Trieste e in parte dal custode del cimitero, che però non è il vero operato manutentore delle tombe, bensì l'addetto alla custodia del luogo sacro. Per quanto riguarda il confronto con le tombe dei militari alleati, bisogna tener conto che alla manutenzione delle tombe provvede direttamente il Consolato inglese, sobbarcandosi così le relative spese necessarie. Inoltre, spesse volte, l'Amministrazione comunale ha invitato il Ministero della Difesa - onoranze Caduti in guerra, perchè si interessi di delegare, come per il passato post-bellico, che il cappellano militare del Presidio curi e sorvegli la manutenzione del cimitero stesso, ma purtroppo tale provvedimento ha preso consistenza solamente in occasione delle commemorazioni dei defunti nel mese di novembre, mentre per i rimanenti periodi dell'anno tale utile abitudine è stata abbandonata.

***

Il signor C. R., sempre presente a tutti i problemi che interessano il traffico automobilistico e pedonale della nostra città, ci scrive: «In via Battisti, tra le vie Xydias e Palestrina, si renderebbe particolarmente necessaria la messa a punto di un passaggio pedonale zebrato, dal momento che in quel tratto di strada l'intenso traffico rende oltremodo pericoloso il transito ai pedoni. Tale provvedimento ovvierebbe così alla mancanza, in quel punto, di un vigile addetto al traffico e servirebbe a garantire maggior sicurezza a tutti i passanti. Infine, per rimanere in tema di strade o lavori stradali, il sistema di addottare, ai margini dei marciapiedi, quei «buchi» per lo scolo delle acque, non si sta dimostrando eccessivamente indovinato. Quindi, almeno per le strade che vengono pavimentate a nuovo, sarebbe opportuno addottare il sistema delle griglie, dimostratosi meno pericoloso per l'incolumità dei passanti».

FULMINEA TRAGEDIA IN VIALE MIRAMARE

Travolto e schiacciato da un convoglio tranviario

Il poveretto è stato trascinato per oltre venti metri Proprio ieri festegg.ava il sessantunesimo compleanno

Proprio nel giorno del suo compleanno, e dopo pochi minuti che lo aveva festeggiato con il proprio nipote, un anziano manovale è stato ucciso dal tram che lo ha trascinato sulle rotaie per oltre venti metri. Il tragico incidente è accaduto ieri dieci minuti prima delle 13 in viale Miramare, nei pressi del lato arrivi della Stazione centrale, e più precisamente all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 1.

Il manovale Angelo Polo, nato esattamente 61 anni or sono ad Aviano, in provincia di Udine, aveva lasciato qualche istante prima dell'orribile disgrazia la trattoria di viale Miramare 31 gestita dal nipote Gianni, dove — assieme a lui — aveva festeggiato l'avvenimento. Nessuno nel locale gli credeva che fosse nato nel 1900. Tutti si sono dichiarati concordi nell'affermare che si aumentava dieci anni, dato il suo aspetto. Ma Angelo Polo aveva detto la verità. Pur se dimostrava poco più di cinquant'anni egli era nato al principio del secolo. Alle 12.45, il Polo aveva preso congedo dal suo parente, dal momento che avrebbe dovuto iniziare il lavoro alle 13, e doveva fare ancora un po' di strada prima di arrivare al porto. Il nipote Gianni, prima di salutarlo, gli ha consegnato un pacchetto contenente del prosciutto affettato.

Angelo Polo a rapidi passi si è incamminato verso il suo posto di lavoro. Giunto davanti al bar che si trova all'angolo del viale Miramare con scala Belvedere, ha deciso di attraversare la strada per raggiungere il lato arrivi della Stazione centrale. Lungo il marciapiede dal quale il Polo si accingeva a scendere si trovava una lunga colonna di macchine in sosta. Passando in mezzo alla stessa e controllando solo la corrente di traffico proveniente da Roiano, il Polo ha iniziato l'attraversamento senza avvedersi che stava sopraggiungendo un tram, il numero

Angelo Polo

5 della linea «6», con il suo carico di bagnanti diretti verso Barcola. La tragedia si è svolta fulminea.

Il manovratore Edoardo Visintini, di 52 anni, abitante in via dei Porta 5, ha cercato di bloccare immediatamente la motrice facendo azionare i freni ad aria compressa. Il tram era già troppo vicino al manovale, tanto che questi non ha potuto nemmeno fare un balzo indietro, quando ha udito il forte scampanellio. La pesante vettura ha atterrato il Polo e lo ha trascinato per oltre venti metri in avanti, fino allo stabile n. 13, davanti alla gelateria. Il corpo, orrendamente straziato, è rimasto bloccato sotto la vettura tranviaria: soltanto la testa appariva dal di sotto del tram, vicino alle ruote anteriori. Il proprietario del bar ha immediatamente telefonato alla Croce Rossa e alla Polizia del traffico. I sanitari della CRI, giunti sul posto con il dott. Devetta, hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per liberare il ferito dall'orribile morsa.

Nel frattempo sono sopraggiunti gli agenti del Traffico con il maresciallo Furlan, il quale si è fatto prestare un martinetto da un camionista. Con l'apparecchio la vettura è stata sollevata e il Polo trasportato a tutta velocità allo Ospedale maggiore, ha trovato accoglimento in istato agonico, con l'emitorace sinistro schiacciato, la frattura delle ossa nasali, del ginocchio sinistro e della caviglia destra, oltre allo stato di coma.

Alle 16, senza riprendere conoscenza, il Polo è deceduto, assistito dalla moglie che era stata avvertita telefonicamente dall'ospedale.

IL TRIESTINO FULMINATO

Rinviato a giudizio un capostazione

Un luttuoso incidente di cui è rimasto vittima un operaio triestino nel dicembre scorso ha avuto in questi giorni interessanti sviluppi in sede giudiziaria. Ieri, infatti, il sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Franz, con procedura di istruzione sommaria, ha rinviato a giudizio il capostazione delle FF.SS. di Villa Vicentina, Mariano Comin, di 52 anni, abitante a Villa Vicentina, per non aver adottato — così si legge nel capo d'imputazione — le misure precauzionali atte a garantire la sicurezza degli operai che lavorano nell'ambito della stazione ferroviaria quando si è verificato l'incidente.

Come si ricorderà, l'operaio Giorgio Zattin, di 41 anni, abitante a Trieste in via Parenzo 8, dipendente della ditta «Enolia», mentre stava provvedendo al travaso di vino da un vagone cisterna si era sollevato toccando con la testa un filo percorso dalla corrente ad alta tensione. Colpito da una scarica di tremila volts, lo Zattin si era accasciato al suolo, rimanendo esanime. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo Zattin era stato successivamente trasportato con un'autoambulanza della CRI all'ospedale di Monfalcone, ma qui spirava pochi minuti dopo il suo ricovero a causa delle gravi ustioni riportate. Della vicenda si è interessata l'autorità giudiziaria per appurare le eventuali responsabilità.

Nello scorso mese di marzo un sopraluogo alla stazione di Villa Vicentina era stato compiuto dal sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mellano, il quale ha interrogato vari testimoni. L'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio del capostazione, in quanto gli si addebita la colpa di non aver adottato le misure precauzionali atte a garantire la sicurezza degli operai che stavano travasando il vino da alcuni vagoni cisterna, staccando la corrente elettrica dal binario sul quale si trovava il treno.

Una banale svista durante la composizione dell'articolo sui progetti del «Petrarca», esposti da giovedì sera presso la Galleria comunale, ha trasformato in Perizzi il cognome dell'arch. Pinzani, che era stato l'esecutore di un progetto elaborato per conto della Ripartizione lavori pubblici del Comune.

Un pensionato, il signor Rodolfo Nemes, ha smarrito ieri verso mezzogiorno, in prossimità della lavanderia di via Giulia, un portamonete contenente tutti i suoi risparmi. L'onest rinvenitore è invitato a consegnare il portamonete alla segreteria del nostro giornale.

UN AUTISTA DAVANTI AL PRETORE

Sotto la fitta pioggia fu investita dal pullman

Concorso di colpa anche da parte della signora

E' comparso ieri davanti al Pretore, per rispondere di lesioni colpose nonchè della contravvenzione per non aver rallentato la velocità alla vista di un pedone che attraversava la strada, l'autista Davide Crevatin, di 37 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, che il 29 giugno '60 aveva investito, mentre si trovava alla guida di una corriera delle «Autovie Carsiche», la signora Regina Barbo in Lupi, di 51 anni, residente in via Stuparich 14.

L'incidente si era verificato in via Giulia; il conducente dell'autocorriera, che scendeva verso il centro cittadino, aveva notato — secondo l'accusa — la donna che attraversava la strada, dopo essere scesa dal marciapiedi sinistro, e aveva continuato l'attraversamento senza avvedersi del sopraggiungere del pulman: era uscita di corsa, infatti, dalla birreria Dreher per raggiungere, sotto una fitta pioggia, un autotassametro in attesa sul lato opposto della via. All'ultimo momento il guidatore aveva bensì tentato di sterzare a sinistra, ma non aveva potuto ultimare la manovra data la presenza su quel lato della carreggiata appunto del taxi in sosta; aveva allora azionato i freni, ma la strada era bagnata e le ruote erano slittate; sicchè l'autocorriera aveva investito con violenza la signora che correva a capo basso, senza guardare a destra o a sinistra, sotto l'acquazzone. La Lupi aveva così riportato la frattura del cranio, la parziale frattura di tre denti e ferite lacero-contuse multiple alle regioni frontale e orbitaria sinistra e al labbro superiore: guarì in due mesi ma riportò postumi permanenti costituiti da uno sfregio al volto.

Nel ritenere l'imputato colpevole dei reati ascrittigli, il Pretore ha comunque ravvisato il concorso di colpa, nella misura del 50 per cento, da parte della signora, costituitasi in giudizio Parte civile; e ha pertanto condannato il Crevatin a 60 mila lire di multa per le lesioni, a 10 mila lire di ammenda per la contravvenzione, al risarcimento dei danni nella misura del 50 per cento da definirsi in separata sede e alla rifusione alla parte lesa delle spese di costituzione di P.C.

Pretore Brenci; P.M. Segariol; canc. Cheni; P.C. Lonciari; Dif. Romano.

Morta a centodue anni la nonnina di via Biasoletto

E' morta alla veneranda età di centodue anni, la signora Elena Mattei, la nonnina di via Biasoletto. La simpatica vegliarda, dopo aver superato in piena salute il luminoso traguardo dei cent'anni, aveva trovato ultimamente ricovero allo Ospedale dei cronici, dove l'affettuosa assistenza dei medici le aveva permesso di godere in piena serenità d'animo e di spirito gli ultimi giorni della sua vita terrena.

I licenziamenti alla Selad della manodopera qualificata

Il comitato comunale della DC di Duino-Aurisina si è riunito per esaminare la situazione verificatasi in seguito al licenziamento disposto dal Commissariato generale del Governo di tutta la manodopera qualificata (muratori e scalpellini) impiegati nei cantieri Selad. Il fatto assume una particolare gravità nello ambito dei cantieri del Comune di Duino-Aurisina, dove sono state intraprese importanti opere di valorizzazione turistica. Il comitato, ritenuto che il provvedimento sia stato adottato in applicazione della legge 3 marzo 1961 n. 90 relativa alla sistemazione del personale salariato dello Stato, ha espresso l'avviso che data la particolare configurazione della Selad sia possibile risolvere la questione ritornando al trattamento economico adottato nei confronti degli operai qualificati fino al 1958. Il comitato ha rivolto un caldo invito alle autorità competenti affinchè il problema venga portato a soddisfacente soluzione nel più breve tempo possibile.

Con il gas illuminante si è ucciso ieri sera nella sua abitazione di via Doda 1-2 l'impiegato Virgilio Di Meo, di 45 anni, il quale tre giorni or sono era stato condannato dalla seconda sezione del Tribunale penale a quattro anni e quattro mesi di reclusione, per atti contro la morale. La salma è stata deposta alle 22.15 all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Ieri la famiglia di Nereo Del Piero è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta di nome Doriana. Alla felice mamma, signora Rosamaria, a Nereo e alla neonata i nostri migliori auguri.

Nozze

Oggi, alle ore 10, nella chiesa di Fogliano d'Isonzo, la gentile signorina Wally Maria Cechet si unisce in matrimonio con il perito industriale triestino sig. Bruno Alberti, figlio del nostro zincografo Bruno, il quale vi partecipa anche quale testimone per la sposa, mentre per lo sposo il testimone è il sig. Fulvio Masè.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al signor Paolo Feriani, già capo economo del Lloyd Triestino da pochi giorni in quiescenza per raggiunti limiti di età. Al neo cavaliere congratulazioni vivissime.

Luce che ritorna

L'Unione italiana ciechi, sezione Venezia Giulia, porta a conoscenza della cittadinanza e di tutti coloro che si occupano dell'attività e dei problemi relativi ai privi della vista, che in seguito a interessamento della sede centrale dell'U. I. C., la direzione generale della Radiotelevisione italiana ha stabilito la programmazione televisiva del cortometraggio «La luce che ritorna», per martedì prossimo 27 corr.

Gite per Grado e Sistiana

Le seguenti gite avranno luogo domani per Grado e Sistiana, con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado, alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle ore 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste, alle ore 9.30 e 18.30.

Al Circolo Ufficiali

L'ultimo torneo di bridge della stagione, a coppie libere, che avrebbe dovuto aver luogo oggi pomeriggio al Circolo ufficiali di Presidio, è stato sospeso, data la concomitanza del torneo interregionale.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

«Vinicola olearia»

Gentile Signora, se non ha ancora provato, acquisti oggi stesso una bottiglia di puro olio di arachide «S. Giorgio» da 1 litro a lire 480, in vendita nei migliori negozi. Tale prova la convincerà della bontà e genuinità dei nostri prodotti.

CRESIME
il più bel regalo
una fotografia
CERETTI

Bridge a coppie

Domani avrà luogo al Castello di San Giusto «Bottega del vino» un torneo interregionale di bridge a coppie libere intitolato «Fiera di Trieste». Questo torneo sarà la più importante manifestazione del bridge agonistico triestino del corrente anno e per l'alto livello tecnico, dovuto alla partecipazione di giocatori italiani e stranieri, e per la dovizia del monte premi. L'organizzazione è stata curata dalla Federazione italiana bridge. Associazione di Trieste, con la collaborazione di società, enti e ditte locali. L'inizio è fissato per le ore 15 e la premiazione si terrà alle ore 23 nei medesimi locali alla presenza delle autorità cittadine.

NOTTURNO ALLA STAZIONE CENTRALE

Da una tasca all'altra la banconota da cinquemila

Ora l'imputato si busca oltre un anno di carcere

Savino Carone, un bracciante di 33 anni, residente in S.M.M. inf. 1804, è comparso davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di una serie di furti, compiuti in parte da solo e in parte in concorso con l'amico Mario Canciani, di 41 anni, un macellaio residente in S.M.M. inf. 1314.

Entrambi erano accusati del furto di una banconota da 5 mila lire, che secondo l'accusa il Carone aveva sottratto di mano a certo Sergio Coslevaz, mentre il Canciani tratteneva quest'ultimo impedendogli di reagire. Il fatto era avvenuto la notte del 13 dicembre '59 nell'atrio della Stazione centrale. Incontrato il Coslevaz, il Carone gli aveva chiesto del denaro in prestito; ma quello aveva risposto di non possederne. «Mostrami il portafogli, allora», disse di Carone. E quegli lo esibì: c'era un biglietto da 5 mila. Forse per precauzione, lo stesso Coslevaz trasse la banconota dal portafogli e quella passò quindi, non si è capito bene come, nelle tasche del Carone.

Il solo Carone era inoltre accusato di aver sottoposto i propri genitori a sistematici maltrattamenti ingiuriandoli con parole oscene, minacciandoli di percosse e provocando continue scenate, specie quando rincasava ubriaco. E infine doveva rispondere del furto di 100 metri di corda e di un paio di calzoni, che aveva sottratto la notte del 14 giugno '60 da una barca ormeggiata in canale, all'altezza del Ponte Verde.

Il Carone, riconosciuto colpevole dell'unico delitto di furto specificamente aggravato e continuato, è stato condannato a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione, nonchè a 13.500 lire di multa; è stato invece assolto dall'accusa di maltrattamenti ai genitori. Il Canciani, per la sua collaborazione al furto della banconota, è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Urbani. Difesa Pantanelli (di Roma) e Puecher.

Le Cresime di domani

(«Giornalfoto»)

Il più bel ricordo della prima comunione e della Cresima: una fotografia artistica fatta nello studio di «Giornalfoto», in Piazza della Borsa n. 8, aperto anche domani dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

VOLEVA CONFERIRE CON KENNEDY E KRUSCEV

Affidato a un collegio il «Messia» triestino

Già altre volte era fuggito da casa

Carlo Afernik

Gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno ricevuto da Milano la comunicazione che nella metropoli lombarda era stato fermato un giovane triestino, che affermava di essere il «nuovo Messia, giunto per redimere il mondo». Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, due agenti della polizia ferroviaria, mentre stavano compiendo un normale giro d'ispezione nello interno della stazione di Milano. notavano un individuo che stava salendo su di un locomotore in sosta su un binario morto. Avvicinatisi, invitavano lo sconosciuto a scendere e quindi lo accompagnavano al Commissariato della stazione. Dopo aver declinate le proprie generalità, ha assunto una posa ispirata e si è dichiarato il «nuovo Messia».

Le generalità che il giovane fermato aveva dato alla polizia corrispondono a verità. Egli ha detto di chiamarsi Carlo Afernik e di abitare a Trieste. Infatti nella nostra città abita la sua numerosa famiglia, in S. Maria Maddalena inferiore, via Monteverdi 10.

Il padre, pure di nome Carlo, angosciato, ha detto che da sei mesi a questa parte il figliolo aveva dato segni di squilibrio mentale. Diceva di voler parlare con il Papa, Kennedy, Kruscev e con tutte le più alte personalità, per sottoporre loro le sue idee sulla pace. Per tre volte il giovane Carlo, nato a Lubiana il 6 gennaio 1945, si era assentato da casa. Una volta era stato «pizzicato» dalla polizia a Monfalcone e la madre aveva dovuto pagare il biglietto del ritorno; un'altra volta con una autobotte aveva raggiunto Roma e infine lunedì scorso, alle 7.15, il giovane aveva improvvisamente lasciato la sua casa, dicendo di dover andare in «tipografia».

La polizia milanese lo ha frattanto consegnato ad un collegio di quella città.

Mostra scolastica

La Scuola secondaria statale di avviamento professionale di Poggioreale del Carso ha indetto una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne della scuola. Domani la mostra rimarrà aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 per dar modo a tutti i visitatori di ammirare le opere esposte.

†

All'alba del 23 corr. si è spento serenamente dopo lunga malattia l'anima generosa di

Pio Redivo

Maggiore di Fanteria (cplo)

Lo piangono i dolenti figli ETTORINA ved. BOSELLI, BRUNO e LUIGI, i fratelli BLANDINA, ANNUNZIATA, GIORGIO e VITTORIO le nuore, le cognate, il cognato, gli amati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 24 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di viale Terza Armata n. 15.

—

La Ditta FRATELLI REDIVO di BRUNO & LUIGI REDIVO partecipa con grande dolore la dipartita del Suo Fondatore

Pio Redivo

del quale serberà eterno ricordo.

—

I DIPENDENTI della Ditta FRATELLI REDIVO si associano al dolore dei loro Titolari Bruno & Luigi Redivo per la perdita del loro Genitore.

—

La Compagnia Continentale BRUNT S.p.A. Milano-Roma prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del Sig.

Pio Redivo

suo rappresentante a Trieste da oltre un trentennio.

—

Le famiglie di VILMA BOSELLI vedova DEMAI, dott. FULVIO BOSELLI e dott. CLAUDIO BOSELLI partecipano al lutto della cognata Ettorina e della famiglia Redivo per la dolorosa perdita del padre

Pio Redivo

Trieste-Milano, 23 giugno 1961

† Tragico destino troncò la giovinezza del nostro caro

Robi Stekar

I desolati genitori assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Colpita da crudelissimo male, dopo lungo soffrire, ci ha lasciati per sempre l'anima semplice di

Ofelia Fassetta

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito UMBERTO, le sorelle CONCETTA e NERINA, la cognata, i cognati, anche a nome dei parenti tutti.

L'ultimo saluto potrà esserle dato ai funerali che seguiranno oggi sabato 24 giugno alle ore 15 partendo dall'abitazione di via J. Cavalli n. 8.

Un grazie particolare al medico curante dott. Del Giglio, al dott. Serra, alle infermiere Maria ed Ondina, all'amica Ardemia ed alla Fanni che durante la lunga malattia si prodigarono per lenirne le sofferenze.

†

Serenamente si è spento il 23 corr.

Vittorio Dibiaggio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GABRIELLA e RINO, la nuora e il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17 dall'abitazione di via degli Apiari 5.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, la sera del 22 corr. è deceduto

Giuseppe Marocco

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DOLORES, i figli LUCIANA ed ENNIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Morosini 7.

Grado, 24 giugno 1961

† La nostra cara mamma

Maria ved. Serpo

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi, 24 corrente, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Giuseppe Otta**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte NARCISA il figlio PINO, unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domenica 25 corr. alle ore 11 dalla Chiesa di Servola.

† Il 22 corrente è mancato il nostro caro

Enrico Bizon

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli VITTORIA, MARCELLO e BRUNO, la nuora, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Bruno Del Favero**

è mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari il 22 corrente.

I familiari e i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Anna Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PRETURA DI TRIESTE

N. 10254-59 Reg. Gen.
N. 1279-60 Reg. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 21-11-1960 divenuta irrevocabile, ha condannato **Tommasi Teobaldo**, residente in Trieste, via Hermada 30-1, titolare del pastificio sito in Trieste, via Sorgente 9, alla pena complessiva di lire 100.000 di multa, con i benefici di legge, perchè colpevole dei reati di cui agli artt. 3 e 6 della legge 22-6-1933 n. 874 e 516 C. P., per avere in Trieste il 31-12-1958 prodotto e messo in commercio come genuina mentre non lo era, pasta all'uovo con aggiunta — a scopo di abbellimento — di una soluzione oleosa di Beta-Carotene e pasta all'uovo con meno di 5 uova per ogni kg. di semola di grano duro.

Il Pretore
f.to dott. D'Amato

Il Cancelliere
f.to: dott. Maione

Per estratto conforme
Trieste, lì 16 giugno 1961

Il Cancelliere
dott. F. Cracolici

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (Via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato in sede sociale della Stazione marittima dalle ore 18 alle 20 telefono 30020.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio gita a Sella Nevea, Rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart ed al campanile di Villaco. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Partecipazione al Congresso nazionale del CAI che avrà luogo dal 29 giugno al 2 luglio a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Programmi dettagliati di tutte le manifestazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15. telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Presso la segreteria, sono aperte le iscrizioni al convegno estivo nel Gruppo del Bernina. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Laggio giov. sab. e domenica ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun.. mercol.. ven. 21.
GRAZ via Villaco-Velden giovedì e sabato ore 7.
INNSBRUCK giov. sab.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 16.
RAVASCLETTO dom. e festiva.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA DI RODOLFO AMBROSINO

Nel commosso ricordo l'immutabile rimpianto

Svolse un'azione determinante per lo sviluppo dell'Università

Il terzo anniversario della morte di Rodolfo Ambrosino rinnova negli amici, negli antichi discepoli, negli innumerevoli estimatori che conta a Trieste, il vivo, immutabile rimpianto per l'uomo che con tanta illuminata dignità, con tanta intelligente sensibilità resse per non breve periodo le sorti della nostra Università con mano sicura, come opportunamente è stato ricordato nella cerimonia dello scorso 24 maggio, in cui fu consegnato al gonfalone del nostro Ateneo la Medaglia d'Oro al valor civile.

Nato a Napoli il 4 ottobre 1910, aveva studiato a Roma, e nell'Università romana aveva avuto i primi contatti con l'umanissima scienza del diritto romano: da tali contatti erano nati quegli interessi culturali che, dopo la brillantissima laurea in Giurisprudenza, dovevano presto portarlo alla libera docenza in Diritto romano, conseguita nel 1940, alla vigilia dell'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale. Figlio di un comandandante inabissatosi con la sua nave nella guerra del '15, Rodolfo Ambrosino era stato ufficiale di Marina durante il nuovo conflitto, meritando la Croce di guerra. Chiuso questo periodo, nel 1946 era stato per qualche tempo collaboratore del Ministero della Costituente e poi della Segreteria generale dell'Assemblea Costituente, compito in cui la sensibilità del cittadino ispirato agli ideali si era congiunta con l'attenzione del giurista e dello storiografo verso la conoscenza e la nuova definizione di un'esperienza giuridica e politica *in fieri*. Incaricato, per alcuni anni, dal 1944, dell'insegnamento in Diritto romano nell'Università di Roma, aveva vinto il concorso a cattedra nel 1948.

Da tale anno, quale titolare di Istituzioni di Diritto romano, aveva insegnato nell'Università di Trieste, guadagnandosi subito, per intransigente dirittura di carattere, prestigio accademico e perizia di insegnante, quella fiducia dei colleghi che, già nel 1952, dovevano eleggerlo alla carica di rettore: giovane rettore di un giovane Ateneo, in un momento particolarmente delicato della storia di Trieste, ancora amministrata dall'AMG ed ancora piagata dalle gravissime lacerazioni materiali e spirituali della guerra perduta, la quale, nella città occupata, era sentita con tutto il peso delle sue conseguenze, come ben sapevano i professori e gli studenti che, sotto la guida fervida ed animatrice del precedente rettore, A. E. Cammarata, avevano dovuto lottare per il rispetto delle libertà accademiche.

Rodolfo Ambrosino, perfettamente consapevole della posizione particolarmente delicata dell'Università di Trieste, cittadella culturale di confine nella più italiana città d'Italia, deliberatamente volle sottolineare il carattere eminentemente culturale dell'opera svolta dalla Università che, nella difesa di valori serenamente culturali, guadagnava in universalità, nel convincimento profondo che le stesse ragioni della Nazione non potessero essere meglio difese che con l'operosità quotidianamente rivolta alla tutela degli interessi dell'alta cultura: le libere ricerche compiute nelle aule dell'Ateneo di Trieste acquistavano così un valore di simbolo, affermando, col loro medesimo esistere, che l'Italia rinnovata voleva essere se stessa nella fedeltà agli ideali di libertà testimoni dell'universalità del Risorgimento nazionale.

Questo concetto, che sorresse sempre l'opera di Ambrosino rettore, appare chiaro, come motivo dominante, a chi rilegga le sue orazioni inaugurali o i suoi brevi discorsi di occasione, sempre lucidi per rigore di ragionamento e forza di persuasione, doti di insegnante divenute virtù di consapevole, pensoso uomo d'azione. Infatti, se la sua attività di rettore si esplicava in sapienza amministrativa (efficace soprattutto nell'ampliamento e nel completamento della bella sede universitaria e dell'attrezzatura delle biblioteche e degli Istituti scientifici) e in fervore di benemerite innumerevoli iniziative culturali e didattiche, la caratteristica della sua azione rimaneva contrassegnata dalla lungimirante coscienza dell'umanista consapevole delle esigenze dell'Università moderna, sempre preoccupato di fondere armonicamente l'intangibile rispetto della tradizione con i bisogni della mobile, inquieta realtà contemporanea.

In questa raggiunta armonia, conquistata da una ferma, responsabile energia, l'amministratore esperto incontrava lo studioso che nell'esperienza giuridica romana aveva saputo rintracciare, con acuta penetrazione critica, gli sviluppi complessi di una civiltà. Di questa opera di giurista e di storico abbiamo sentito parlare, con commozione e competenza, nel maggio scorso, da un egregio studioso che gli fu profondamente amico, Giuseppe Ignazio Luzzatto. Fra i competenti apprezzatissima è tutta la sua opera che, se fa capo principalmente allo studio sull'«Ius Singulare e al «Vocabolarium Institutionum Iustiniani», è rappresentata da una miriade di scritti minori solo per mole, che sta per raccogliersi in organico volume (si pensi agli studi in tema di postliminio, sul requisito della vitalità per l'acquisto della capacità giuridica romana, sui criteri di riconoscimento di interpolazioni, sull'editto degli edili curuli, sull'ordinamento associativo romano, sulla valutazione dell'«hereditas», sulle successioni, sulla «mancipatio», sull'usufrutto).

Trieste, che riconosce in Rodolfo Ambrosino un suo figlio adottivo, conserverà sempre vivo il ricordo dell'uomo, dello scienziato, dell'educatore, dello amministratore, prodigatosi, in un dovere idealizzato fino al sacrificio, *ultra vires*.

Pietro Piovani

Novembre '54: il Magnifico Rettore R. Ambrosino consegna a Luigi Einaudi la laurea ad honorem in economia e commercio

Il Consiglio d'amministrazione alla Mutua artigiani

Presso la Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, è stato insediato ufficialmente il nuovo consiglio di amministrazione. Si è provveduto contemporaneamente, ai sensi della legge istitutiva, ad eleggere il presidente ed il vicepresidente dello Ente mutualistico. Alla carica di presidente è risultato eletto il sig. Ottavio Mazaroli, già vicepresidente del Consiglio uscente ed è stato chiamato al posto di vicepresidente il sig. Alessandro Favaretto. Il Collegio dei sindaci ha nominato il dott. Antonio Colella, funzionario dell'Intendenza di Finanza, a presidente del Collegio stesso. Il consiglio, infine, ha riconfermato, quale suo membro con voto consultivo, il medico dott. Giuliano Gortan.

Il consiglio di amministrazione è composto inoltre dai signori: Umberto Benevenia, Angelo Bonino, Marino Purini, Aldo Romanazzi, Vittorio Suban, cav. uff. Giorgio Valmarin e Stanislao Zafred. I dott. Silvio Alesani e Mariano Maly sono stati nominati quali esperti dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, il dott. Nicolò Pase in rappresentanza del direttore dell'Ufficio del lavoro e il sig. Oscar Dall'Oglio dalla Commissione provinciale dell'artigianato.

Il Collegio dei sindaci comprende, oltre al presidente dott. Colella, i signori Giacomo Aresca e Giuseppe Zuliani.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura — Izzo G., «Storia della letteratura inglese» (Coll. 3-48/33) I vol.; Hesse H., «Scritti autobiografici» (Cont. 326); Stendhal, «Vanina Vanini» con 20 disegni di G. Mattioli (R.P. 4-1209); Bigiaretti L., «I racconti» (2-12441); Marti M., «Realismo dantesco e altri studi» (3-11932).

Storia geografia biografia — Germania (Guida moderna di autori diversi) (2-12431); Camus A., «Ribellione e morte» (3-11913); Chabod F., «L'Italia contemporanea» (1918-1958) (2-12428); Castro F., «La rivoluzione cubana» (3-11915).

Regionali — Piemontese G., «Il movimento operaio a Trieste» (R. P. 4-1208).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Concerto bandistico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, la banda del Ricreatorio «E. Toti» terrà un concerto in piazza del Crocifisso.

L'Associazione esercenti piccolo commercio informa tutti i soci che dal 1.o luglio al 1.o settembre si osserverà l'orario estivo, cioè l'ufficio sarà in funzione dalle ore 8 alle ore 14.

I componenti della pattuglia acrobatica nazionale. In piedi, da sinistra: ten. Panario, ten. Vianello, maggiore Squarcina, tenente Sabbatini, sottoten. Imparato. A terra il ten. Ferri. Alle spalle della pattuglia è visibile uno degli aerei «F. 86 B» in dotazione al reparto

I SETTE ITALIANI ACROBATI DELL'ARIA

Sfrecceranno così nel cielo di Aviano

Al loro attivo oltre 10 mila ore di volo Tutta una serie di spericolati esercizi

In vista della grandiosa rassegna aerea italo-americana, in programma alal base della NATO ad Aviano domani, i comandi interessati hanno reso noto che alla giornata parteciperà anche la pattuglia acrobatica nazionale, di cui fanno parte il maggiore Mario Squarcina, il tenente Antonio Ferri, il tenente Carlo Sabbatini, il tenente Franco Panario, il sottotenente Bruno Vianello, il sottotenente Silvano Imparato e il sottotenente Mauro Venturini: da sette uomini, cioè, che hanno avuto modo a più riprese di tenere alte le tradizioni dell'acrobazia dei nostri piloti militari.

Il capo pattuglia, maggiore Squarcina, di 40 anni, è nativo di Padova e proviene dai corsi di complemento. Promosso in Spe per merito di guerra, egli ha partecipato alle prime gare internazionali di tiro nel 1954 ed è abilitato quale pilota su velivoli T 33, F 84, F 84 F, G 91, F 86 B. Già comandante della pattuglia acrobatica dei «Diavoli rossi», ha al suo attivo 2185 ore di volo, di cui 1210 su aviogetti.

Il tenente Antonio Ferri, solista e alternato, ha trentadue anni, è nativo di Bologna ed ha frequentato il corso di pilotaggio negli Stati Uniti. Ha al suo attivo 3300 ore di volo, di cui 200 su aviogetti, ed è stato assegnato alla pattuglia acrobatica nazionale nel marzo del 1961.

Il tenente Sabbatini, primo gregario di sinistra, ha ventisei anni ed è nato a Roma. Proviene dal corso «Orione II» dell'Accademia aeronautica ed ha conseguito il brevetto di pilota militare nel 1958. Conta 1000 ore di volo, di cui 800 su aviogetti, ed al pari del tenente Ferri è stato assegnato alla pattuglia nel marzo scorso. Il tenente Panario, «fanalino» e secondo gregario di destra, è nato ad Alessandria, trentadue anni or sono, e proviene dal secondo corso allievi ufficiali piloti di complemento. Ha conseguito il brevetto di pilota presso la scuola di volo delle Puglie nel 1952. Egli ha al suo attivo circa 2300 ore di volo, di cui 1700 su aviogetti.

Il sottotenente Bruno Vianello, primo gregario di destra, di 24 anni, è nato a Udine e proviene dal 31.mo corso allievi ufficiali piloti di complemento. Ha conseguito il brevetto di pilota militare nel '60 ed ha al suo attivo circa 400 ore di volo, di cui 300 su aviogetti. Il sottotenente Imparato, «fanalino» e secondo gregario sinistro, è nato a Roma ventitrè anni fa, e proviene dal 30.mo corso allievi ufficiali piloti. Pur avendo conseguito il brevetto di pilota militare solo nello scorso anno, ha già al suo attivio 600 ore di volo, di cui circa 450 su aviogetti. Anch'egli, come il sottotenente Vianello e il tenente Panario, è entrato a far parte della pattuglia nel marzo scorso. Infine il sottotenente Venturini, coi suoi ventidue anni, è il più giovane della pattuglia ed ha conseguito il brevetto di pilota militare nel 1960. Conta al suo attivo 450 ore di volo, di cui circa 300 su aviogetti. Fa parte della pattuglia acrobatica dal 18 maggio scorso.

La pattuglia del maggiore Squarcina volerà sul caccia monoposto F 85 B Sabre, aereo a struttura metallica ad ala bassa a freccia, e desinato a operare ad elevata velocità ed alta quota (mille chilometri orari a 15 mila metri d'altezza). Questo apparecchio è azionato da un motore a reazione General Electric da 5200 libbre di spinta, ed g equipaggiato da un carrello di atterraggio triciclo e da un tettutto del tipo a goccia, per il posto di pilotaggio. Armato di mitraglie, situate sulla parte anteriore della fusoliera, di bombe a razzi, ha un raggio d'azione media di 500 chilometri, ed aiterra alla velocità di 220 chilometri orari. Per la sua particolare maneggevolezza, il F 86-B Sabre è stato adottato dalla pattuglia acrobatica nazionale, che il 25 giugno si esibirà in una lunga serie di spericolati esercizi, che culmineranno nella «bomba» e nel volo radente incrociato, facendo trattenere il respiro alle migliaia di spettatori che quel giorno si troveranno alla base aerea di Aviano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Sera d'inverno».

CIRCO PALMIRI. Oggi, alle ore 16 e 21.15. Telefoni 44866 e 38547.

GRATTACIELO
«RAGAZZA PER UN'ORA»
ANNE FRANCIS
JOHN KERR
VIETATO AI MINORI

ARCOBALENO. 16: «Seminole», un capolavoro senza precedenti, con Rock Hudson e Anthony Quinn. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «Misterius». Un allucinante giallo, con Jacques Riberolles-Alicè ed Ellen Kessler. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Sotto il sole rovente» (Il diario di un condannato). In technicolor, con Rock Hudson e Julia Addams. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Ragazza per un'ora». Un lembo di verità strappata dalla New York di notte. Grandiosa interpretazione di Anne Francis e John Kerr. Vietato ai minori. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Walter e i suoi cugini», un film spassosissimo, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi e Alberto Bonucci. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Un adulterio difficile», con Bob Hope e Lucille Ball. Un film spassoso, divertente, con esilaranti intrighi amorosi.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e 11.30, mattinata: «I tre caballeros», cartoni animati in technicolor, di W. Disney. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Vento di terre selvagge» (Sangue sulla Luna). Un film eccezionale e sensazionale, interpretato da Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes e Walter Boennaw. Grande successo.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30. Ancora oggi a richiesta il travolgente film Lux: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Totò, Peppino... e la dolce vita». Uno spassosissimo film, con Totò, Peppino De Filippo e Rosalba Meri. Vietato ai minori.

CRISTALLO. Ore 16.30: «Antinea, l'amante della città sepolta». Grandioso e spettacolare techniramà, technicolor Titanus con Heya Harereet, A. Nazzari e J. L. Trintignant.

GARIBALDI. 16.30: «Dunja la figlia della steppa», in agfacolor, con Eva Bartok e Karlheinz Böhm. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45: «Tanoshimi», bellissimo e divertente technicolor cinemascope, con G. Ford.

ITALIA. 16.30: «Come Eva... più di Eva!». Su un'isola deserta... tre uomini ed... Eva. Delizioso technicolor, con l'affascinante Joan Collins e Kenneth Moore. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Spade senza bandiera». Spettacolare ed entusiasmante technicolor, dalle mille sensazionali avventure, con Leonora Ruffo e Renato Speziali.

MODERNO. 16: «I giovani cannibali», con Natalie Wood e Robert Wagner. Technicolor.

VIALE. 16: «Bill il sanguinario» (21 anni, 21 omicidi). Un film travolgente ed avvincente, in technicolor, con A. Murphy e G. Storm.

VITTORIO VENETO. 16. Azione, humor, suspense e... tante risate, nel film: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins e Nigel Patric. Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16 30). 17. Cinemascope technicolor: «La storia di Ruth», con Elana Eden, Stuart Whitman e Viveca Lindfords. Spettacolare. Il più avvincente dramma dell'amore e dell'odio dei tempi biblici.

ALDEBARAN. 17: «Mio figlio». Insanabile conflitto di due generazioni che non si comprendono. Una superba interpretazione di Jean Gabin. Vietato ai minori.

ARISTON. 16 estivo 20.30: «Paris Holiday», con A. Ekberg, M. Hyer, Fernandel e B. Hope, in un esilarante, festoso e divertente cinemascope in technicolor.

ASTORIA. 17: «Lo specchio della vita». Un grandioso technicolor, con L. Turner, J. Gavin e S. Dee.

ASTRA. 16.30: «L'erba del vicino è sempre più verde», con C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum e J. Simmons. Technicolor.

IDEALE. 16: «L'ultimo dei vichinghi». Amore e avventure, in un grandioso e spettacolare film a colori, con Edmund Purdom, Cameron Mitchell e Isabelle Corey.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15 «Amanti imperiali» (Mayerling). Una storia d'amore nello sfarzo della Vienna imperiale. Technicolor, con R. Prack e C. Hörbiger.

NOVO CINE. 16: «Annie». Meraviglioso technicolor, con Romy Schneider. Allegro e divertente.

RADIO. 16: «Il grande circo», cinemascope technicolor, con Victor Mature e Rhonda Fleming.

SAVONA. 16: «Il meraviglioso paese». Avventuroso technicolor, con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz.

ODEON. 16, 19 e 22: «I miserabili». Cinemascope in technicolor, con Jean Gabin.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Paris Holiday», con A. Ekberg, M. Hyer, Fernandel e B. Hope, in un esilarante, festoso e divertente cinemascope in technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Qualcuno verrà», un capolavoro che diverte e commuove, in cinemascope a colori, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Dean Martin e Martha Hyer. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Sansone e Dalila». Grandioso technicolor, con V. Mature ed H. Lamar.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il circo a tre piste», technicolor, con Dean Martin, Jerry Lewis e Joanne Dru.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Gatti, sorci e fantasia», meravigliosi cartoni animati, in technicolor.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «I clandestini della frontiera». Una potente interpretazione, in cinemascope a colori, con Mel Ferrer, Pier Angeli e Michele Morgan.

PONZIANA. 20.15: «Verdi dimore». Cinemascope technicolor, con A. Perkins e A. Hepburn.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Piccole donne», appassionante, a colori, con E. Taylor e R. Brazzi.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Quota periscopio», cinemascope technicolor, con Andrea Martin e James Garner.

STADIO. 20.30: «Improvvisamente l'estate scorsa». Il più grande capolavoro di Motgomery Clift ed Elizabeth Taylor. Viet. ai minori.

VALMAURA. 20.15: «Il sentiero della violenza», drammatico, violento cinemascope in technicolor, con Van Heflin e Tab Hunter.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Un piede nell'inferno».

ROMA: «Gli arceri di Sherwood», con R. Greene e P. Cushing.

Il Padiglione dei C.R.D.A. alla Fiera

(«Giornalfoto»)

Una suggestiva inquadratura della mostra allestita dai CRDA alla Fiera Internazionale di Trieste: il pubblico può ammirare nel padiglione dei Cantieri una efficacissima sintesi delle maggiori conquiste del grande complesso giuliano nel campo del lavoro e delle opere sociali

LE CONFERENZE

Alla Minerva. Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi parlerà della breve, intensa vita di Ruggero Fauro.

Presso il Centro addestramento professionale INAPLI, sito in via Gierizzole 22, è intervenuto il dott. Spangaro, funzionario della INAM locale, per intrattenere gli allievi dei corsi di addestramento, qualificazione e specializzazione e il corpo insegnante sul seguente tema: «Diritti ospedalieri, assistenza medica per gli iscritti e loro familiari, nonchè assistenza economica». L'iniziativa è stata promossa dagli organi centrali di Roma dell'INAPLI con quelli dell'INAM. La conferenza è iniziata alle ore 11, con la presentazione dell'oratore da parte del direttore del Centro INAPLI ing. Graziano Radimiri, il quale ha approfittato per ringraziare l'INAM della collaborazione in tal senso. Alla fine, l'oratore è stato applaudito calorosamente. Il 3 luglio la conferenza sarà seguita da una visita agli ambulatori INAM di via Farneto da parte degli allievi e personale insegnante i quali potranno chiedere schiarimenti sulla organizzazione tecnica degli ambulatori.

Lunedì prossimo alle ore 21, nella sala maggiore dell'ALUT il prof. Giorgio Radetti dell'Università di Trieste terrà una conferenza sull'attuale argomento della scuola media unica. Sono invitati insegnanti, genitori e tutti coloro che si interessano all'argomento.

In occasione della Mostra «Frank Lloyd Wright», architetto americano con cui gli Stati Uniti partecipano ufficialmente alla Fiera, la sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica e la USIS Tre Venezie organizzano un ciclo di tre conferenze sull'architettura e l'urbanistica negli Stati Uniti. Il ciclo sarà inaugurato martedì 27 giugno alle ore 19 nella sala del Centro culturale USIS di via Galatti 1 dal prof. Roberto Pane, direttore dell'Istituto di storia dell'architettura dell'Università di Napoli che parlerà sul tema: «Musei ed ambienti antichi negli Stati Uniti». Mercoledì 28 giugno il prof. Pane parlerà quindi su «Manhattan: aspetti urbanistici ed architettonici del centro di New York». Venerdì il ciclo si concluderà con una conferenza dell'architetto John E. De Cell, della Yale University su «L'architettura americana di oggi». Le conferenze saranno integrate dalla proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

Quiz radiofonici «Corsa alla radio»

Per gli appassionati di quiz andrà in onda oggi alle ore 15 da Trieste 1 e dalle stazioni regionali prime a modulazione di frequenza, «Corsa alla radio», rivista-concorso di Carpinteri e Faraguna destinata a tutti gli ascoltatori e in particolare a quelli del Friuli - Venezia Giulia.

Per partecipare al concorso basterà rispondere alle facili domande che saranno proposte nel corso della trasmissione scrivendo una cartolina postale alla RAI-Radiotelevisione Italiana, Casella postale 400, Torino, e concorrendo così al sorteggio di un televisore e di apparecchi radio portatili. La radiorivista sarà interpretata dagli attori della Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana e allestita da Ugo Amodeo.

MOSTRE D'ARTE

Bianconero e scultura alla «San Giusto»

S'inaugura oggi alla Galleria San Giusto del Centro artistico in via Feschiatti n. 3 (via Solitario) il secondo turno della mostra nazionale in bianco-nero e scultura, con la partecipazione di altri quaranta artisti delle varie città d'Italia. La mostra resterà aperta fino a tutto venerdì 30 corr. con orario (feriale) dalle 17.30 alle 20 e (festivo) dalle 11 alle 12.30. Il nuovo ciclo artistico verrà ripreso col 16 settembre.

Rassegna del bianconero alla Galleria del Nuovo

In occasione della XIII Fiera internazionale di Trieste, in cui la città presenta il panorama di tutti i campi economico-industriali, il consiglio della Galleria del Teatro Nuovo ha inteso completare la manifestazione fiancheggiandola nell'ambito artistico con un'importante rassegna regionale di bianco e nero.

La Mostra s'inaugurerà alla presenza delle maggiori autorità alla Galleria del Teatro Nuovo di via Giustiniano questa sera alle ore 18. L'esposizione, a ingresso libero, rimarrà aperta fino al 10 luglio, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

RICORRENZA DELLA «BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO»

EROISMI E GLORIE DEI GENIERI

Il prezioso contributo dell'Arma «tenace, infaticabile e silente»

L'Arma «eroica e silente» celebra oggi i suoi fasti nella ricorrenza dell'ultima giornata della battaglia del Piave che, 43 anni or sono, suggellò gli ardimenti ed il valore di tutte le specialità del Genio impegnate nell'immane lotta che stroncò sul fiume sacro alla Patria, l'estremo tentativo nemico di piegare la nostra resistenza.

Il mattino del 15 giugno Boroevic aveva scatenato, lungo un fronte di 150 km. dall'Artico al mare la sua massiccia e spavalda offensiva punitiva. L'Italia era tutta sul Piave. Sul fatidico Montello, baluardo della nostra difesa, dopo tre giorni di furioso combattimento, il maggiore Mario Fiore, comandante il 79.o Battaglione Genio zappatori veniva colpito al cuore, mentre incitava i suoi uomini a quella resistenza che fu poi coronata dalla vittoria, e alla cui memoria venne decretata la massima ricompensa al valor militare. Il 24 giugno fu la sintesi magnifica dell'eroismo dei genieri che balzando al contrattacco in epica gara con i fanti, conclusero brillantemente quella cruenta battaglia, scrivendo una pagina di fulgida gloria, preludio al trionfo di Vittorio Veneto che, come riconobbe Lord Cavan nell'elogiare i prodi pontieri, «salvò la civiltà del mondo». In riconoscimento del contributo di perizia tecnica e di fulgido eroismo apportato dai genieri alla battaglia del Piave, definita dal Poeta-soldato la «Battaglia del Solstizio» e alla sua felice conclusione, la data del 24 giugno venne consacrata «Festa dell'Arma».

Ma la Battaglia del Piave non è che una sola pagina, sia pure gloriosissima, del contributo dato dal Genio alla 1.a guerra mondiale per l'imponente sviluppo assunto dalle sue varie specialità nei quaranta mesi di lotta e per la vastità del fronte. Il serto di gloria dell'Arma è folto dell'alloro che seppero conquistare i suoi impavidi artieri, che in molte azioni, deposte le vanghette, imbracciavano il fucile per diventare fanti fra i fanti, scrivendo con il sangue indelebili pagine di storia; i tenaci minatori «talpe della montagna» ferrigni come le rocce che fecero saltare sul Pasubio, al Col di Lana e al Castelletto della 1.a Tofana; i meravigliosi pontieri operanti sotto l'infernale fuoco nemico all'Isonzo e al Piave; i telegrafisti riattivanti le linee interrotte dal nemico; gli uomini della «squadra della morte» che immolavano la vita per aprire, con i tubi di gelatina e le pinze tagliafili, il varco ai fanti.

A riconoscimento del contributo di opere e di sangue offerta dall'Arma «tenace, infaticabile e silente» la sua bandiera venne decorata, con superba motivazione, di Medaglia d'oro al V.M. e ai suoi prodi genieri vennero concessi 58 ordini militari di Savoia, 18 medaglie d'oro, 1280 d'argento, 2229 di bronzo, 877 croci al merito di guerra e 819 promozioni per merito di guerra.

Non meno preziosa è stata l'opera del Genio nelle guerre d'Indipendenza, nell'impresa libica e nell'ultimo conflitto mondiale. Per quanto l'arte fortificatoria fosse conosciuta e praticat adi romani sin dai tempi di Giulio Cesare e nel Medio Evo opere di architettura militare venissero costruite da italiani anche all'estero, e l'Italia abbia avuto nel Rinascimento con Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e Bramante un primato nell'ingegneria militare, solo il sacrificio del minatore Pietro Micca nell'eroica difesa di Torino comprova l'esistenza nell'esercito piemontese di specializzati, mentre nel 1773 veniva costituito un regolare Corpo di ingegneri militari.

Grande contributo portò l'Arma del Genio nelle guerre di Indipendenza e si deve principalmente alla sua opera alacre la presa di Peschiera e la vittoria di Goito e al suo valido contributo la resa di Sebastopoli, mentre a Magenta, S. Martino, Custoza e Villafranca sostenne, con i fanti, gli assalti del nemico. Oggi, nelle celebrazioni del Centenario dell'Unità, i genieri annoverano e vantano loro gloria del Risorgimento le due Medaglie d'oro al valor militare (1860-61) sergente minatore Giovanni Ruggia e tenente generale Luigi Federico Menabrea, mentre nel settembre 1943 il s. tenente del Genio Ettore Rossi ed i suoi quattro genieri sacrificavano le loro giovani vite provocando lo scoppio di un carico di mine al margine di un caposaldo della difesa Nord di Roma, con il ripiegamento della colonna nemica. Alla loro memoria sono state concesse rispettivamente Medaglia d'oro e 4 Medaglie d'argento al V.M.

L'Arma del Genio fu sempre presente su tutti i teatri di guerra, anche nella seconda guerra mondiale, sull'impervia barriera delle Alpi occidentali, nelle malsane plaghe balcaniche, nelle gelide e sterminate steppe di Russia, nei cocenti deserti libici, nelle infide terre dell'Africa Orientale, e nelle belle e martoriate regioni d'Italia.

Nelle avverse vicende della guerra frenò l'irruenza nemica opponendo ad essa, con temeraria prontezza, difese, interruzioni ed ostacoli di ogni genere, mentre nelle ore supreme seppe affrontare con le sole armi individuali «lotte senza speranza, per immolarsi in mistica fusione di eroismo e di gloria, con le altre Armi».

L'Arma del Genio, che ha avuto l'onore di avere nelle sue file quale tenente il «Tessitore d'Italia» Camillo Benso di Cavour, scienziati quali Guglielmo Marconi ed eroici aviatori quali la triplice M. d'O. Locatelli, ha svolto compiti sempre più complessi e la sua opera si è grandemente sviluppata in tutti gli eserciti per il continuo progredire della tecnica.

Nel rievocare le epiche giornate del Piave e nell'esaltare le tradizioni di tenacia, sacrificio ed eroismo dell'Arma, i genieri e trasmettitori giuliani dedicano con fede e tenacia le proprie energie al potenziamento dell'Arma e per la prosperità dell'amata Patria. In occasione della festa dell'Arma, la locale sezione dell'ANGET parteciperà alle celebrazioni a Udine presso il 5.o Regg. Genio e a Falzè di Piave presso il Battaglione Pionieri della Div. «Folgore».

Edoardo de Antonellis

SPETTACOLI

Serata musicale all'Unione Istriani

Oggi, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo dell'Unione Istriani (g. c.) via Silvio Pellico 2, avrà luogo una serata musicale sostenuta da allievi di pianoforte delle prof.sse Laura Paoli e Bianca Maria Patrizio, con la collaborazione della prof.ssa Novella De Micheli Guardiani (dizione versi) e del soprano Mariella Suban. Al pianoforte la prof.ssa Giulietta Paoli.

I protagonisti della Rassegna nazionale di musica leggera

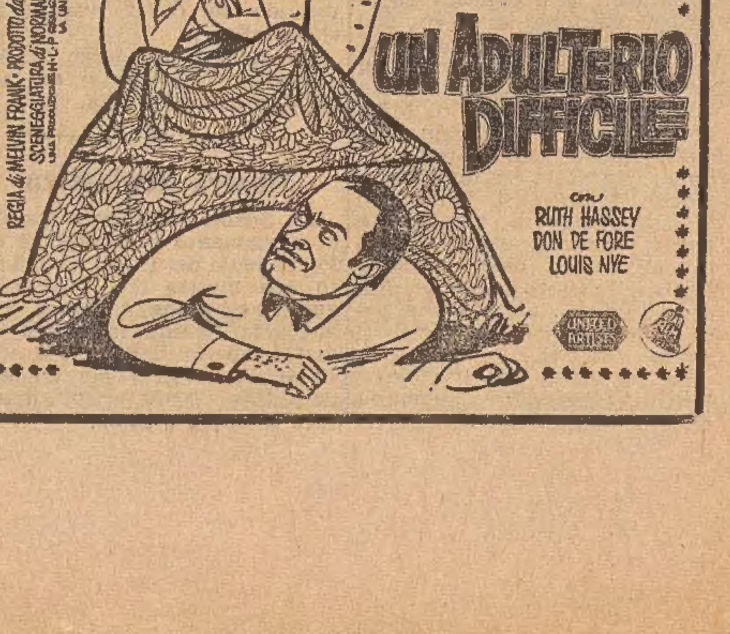
Lo svolgimento a Trieste della I Rassegna nazionale di musica leggera può considerarsi oramai assicurato. L'originale manifestazione, organizzata dal Sindacato nazionale di musica leggera sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avrà luogo al cortile delle Milizie del Castello di San Giusto le sere del 31 luglio e dell'1 e 2 agosto, con inizio alle ore 21.

Il «cast» comprende nomi di risalto: per la musica jazz suonerà il complesso di Piero Umiliani con i suoi solisti italiani, americani e ungheresi e le composizioni ritmo-sinfoniche verranno eseguite dai settanta professori della Filarmonica di Trieste. Per le canzoni risultano finora scritturati: Miranda Martino, Yula de Palma, Nuccia Bongiovanni, Paula, Franca Raimondi, Conchita, Claudio Villa, Jmmy Fontana, Arturo Testa, e Little Tony. Presentatori degli spettacoli, cui porterà il contributo del suo esplosivo umorismo Alberto Talegalli, saranno Emma Danieli e Mario Zicavo. Gli organizzatori stanno attivamente prodigandosi per assicurarsi la partecipazione di qualche altro grosso nome della canzone italiana.

OGGI alla
FIERA DI TRIESTE
al RISTORANTE DEL PALAZZO DELLE NAZIONI
DALLE ORE 22
CONTY SHOW AND THE PHILIPPINO ROCHETS
Uno spettacolo da grande Night Club europeo
con
le CONTY GIRLS
un balletto di classe internazionale
EDITH CONTY
contorsionista - acrobata - ballerina
i PHILIPPINO ROCHETS
conosciuti in Europa come i
«PLATTERS D'ORIENTE»
SUONA IL QUARTETTO DI JACK GRECI

PREMI: questa sera saranno estratti i seguenti premi fra tutti i biglietti venduti:
1) servizio posate 39 pezzi in astuccio
2) lampadario a sei fiamme
3) borsetta per signora in lucertola
4) fornello a gas Super
5) macinacaffè Inox Peugeot V/220
6) cofanetto prodotti di bellezza «Geisha»
7) penna Poker a quattro colori

Oggi al Supercinema
ECCEZIONALE «PRIMA»
DI UN FILM SPASSOSO E DIVERTENTE



DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE ARTURO ED EGIDIO SANTATO

LA FOLLE TRAGEDIA DI TERRAZZANO RIEVOCATA IN AULA DAI PROTAGONISTI

«Non volevo uccidere i bambini - ha detto il principale imputato - ma sparai a un ufficiale che rideva come un incosciente» - Le pratiche ipnotiche per tenere in soggezione il fratello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 23

Davanti alla Corte d'Assise, ha avuto inizio stamane il processo contro Arturo ed Egidio Santato, di 32 e rispettivamente 27 anni, i due fratelli che il 10 ottobre 1956 terrorizzarono per parecchie ore la popolazione di Terrazzano, minacciando di fare saltare in aria con la dinamite l'edificio delle scuole elementari, nelle quali si trovavano 94 giovanissimi alunni.

I due fratelli Santato erano penetrati nella scuola e, serrate le porte, avevano minacciato le insegnanti con le armi, legando poi per i polsi gli alunni. Quindi si erano affacciati a una finestra, minacciando di attuare il loro proposito dinamitardo se le autorità — senza indicare con precisione quali — non avessero consegnato loro 200 milioni: avevano inoltre minacciato di sopprimere alcuni alunni se si fosse tentato di snidarli.

Il drammatico assedio si protrasse per parecchie ore e, prima che i due forsennati venissero ridotti all'impotenza e catturati, ebbe un funesto epilogo. L'operaio Sante Zennaro, che coraggiosamente si era arrampicato su una scala per affrontare i due energumeni, venne ucciso da alcuni colpi d'arma da fuoco.

I due imputati sono indubbiamente affetti da anomalie psichiche. Arturo ebbe le sue prime esperienze giudiziarie a Firenze, quando arrestato per una rapina a mano armata, confessò con incosciente disinvoltura di avere commesso il reato per procurarsi il danaro necessario per giungere «alla elezione a deputato e, successivamente, alla carica di capo dello Stato». Riportò in quella occasione una condanna a cinque anni e dieci mesi di reclusione, con successivo internamento al manicomio criminale di Aversa, ma, appena in libertà, maturò l'insano proposito che doveva poi condurlo, assieme al fratello, al tragico episodio di Terrazzano.

Non dissimile, ma in proporzioni più attenuate, è la personalità di Egidio Santato, malgrado risentisse notevolmente dell'influenza su di lui esercitata dal fratello Arturo.

Che entrambi portino l'impronta di un certo sconvolgimento mentale, è apparso evidente stamane quando i due imputati sono stati introdotti in aula. Dai loro visi traspariva una sconcertante indifferenza, come se entrambi fossero stati estranei al processo che stava per iniziarsi. Con lo sguardo privo di ogni preoccupazione, essi guardavano il pretorio e la numerosa folla assiepata dietro le transenne.

I fratelli Santato sono comparsi dinanzi alla Corte nonostante i periti li avessero dichiarati rispettivamente del tutto e parzialmente infermi di mente. Sono imputati di concorso nel sequestro di persona a scopo di estorsione, con l'aggravante di aver agito con crudeltà.

I Santato sono inoltre imputati di quattro tentati omicidi aggravati.

La Corte — Presidente consigliere Simonetti, giudice «a latere» Sneiderbaur, Pubblico Ministero Di Giovine — è entrata in aula alle 9.20. Le macchine dei numerosi fotografi penetrati in aula o appostati tra il pubblico sono state sequestrate.

Respinta dalla Corte una eccezione preliminare della difesa contro la costituzione in parte civile del padre di Sante Zennaro il Presidente ha illustrato quindi la personalità dei due imputati, ricordando i loro trascorsi giudiziari e le loro condizioni mentali. Ha rilevato che l'operaio Sante Zennaro, che aveva tentato di immobilizzare i due fratelli, venne raggiunto da 14 colpi e riportò anche alcune lesioni frontali da collutazione.

E' stato poi fatto salire sul pretorio Arturo Santato. Invitato a raccontare tutto quanto ritenesse utile, egli ha cominciato con un lungo preambolo, ricorrendo spesso ad alcune sue concezioni su particolari aspetti sociali.

Egli ha incominciato il suo racconto da quando, subita una prima condanna, venne mandato per la prima volta al manicomio di Aversa. Uscito di là, trovò lavoro alla «Snia Viscosa». Poi, a suo dire, dovette subire accuse ingiuste, quella di avere rubato una bicicletta e quella di avere commesso atti immorali con una bambina di tre anni, per cui venne rimandato ad Aversa.

Arturo Santato ha continuato così: «Ad Aversa io reclamai perchè volevo che venisse accertata la mia innocenza, ma allora mi legarono al letto e tutte le volte che io avanzai il mio reclamo così avvenne. Io allora mi dissi che non c'era via di uscita. Io provavo un grande dolore. E' pericoloso quando io provo un dolore, perchè la mia tendenza al suicidio, di cui il Presidente ha parlato, è una conseguenza del timore del dolore. Per evitare il dolore, io pensai di suicidarmi ad Aversa. Poi venni fuori, in qualche modo. E avvenne quello che avvenne. La mia intenzione, però, non era quella di fare quello che si crede, di uccidere tanti bambini. Io volevo soltanto richiamare d'intorno a me l'attenzione pubblica. Su di un giornale avevo letto che in America il rapitore di un bambino aveva ottenuto l'impunità promettendo di restituire il bambino. Decisi, allora, di richiamare l'attenzione pubblica sequestrando tanti bambini. Decisi di avanzare una richiesta di denaro, sicuro che per la salvezza di quei bambini mi avrebbero lasciato andare libero».

Invitato dal presidente a precisare come si svolsero i fatti, Arturo Santato ha accennato anzitutto alla lettera che aveva compilato con la richiesta di duecento milioni, che dovevano servirgli per assicurarsi l'impunità». Venendo al fatto, l'imputato ha affermato: «Legai i bambini, non per malvagità, ma per motivi psicologici, pensando che essi, terrorizzati, avrebbero creato un fuggi fuggi e una notevole confusione nel caso in cui qualche intruso o la polizia fossero penetrati nella scuola per catturare me e mio fratello. Poco prima avevo bevuto mezzo litro di vermut; ma non per eccitarmi, bensì per raggiungere un senso di gaiezza, che mi mettesse in condizione di agire con serenità. Ne ricavai invece l'effetto contrario, perchè da quattro anni non bevevo vino».

L'imputato ha affermato poi che la sua preoccupazione principale era di non ritornare al manicomio di Aversa, presso il quale aveva ottenuto una licenza di esperimento. Chiarendo quindi quale fosse il suo atteggiamento quando la scuola venne accerchiata dalle forze di polizia, il Santato ha aggiunto: «Io mostravo la pistola per dimostrare che intendevo fare sul serio. Infatti, dissi che a ogni gesto inconsulto da parte di chiunque, avrei fatto fuori una bambina: la bambina che mostravo dalla finestra, tenendo rivolta l'arma contro di lei. Un ufficiale, incoscientemente, si mise a ridere. Allora sparai un colpo, ma non contro di lui. Lo feci unicamente per dimostrargli le mie intenzioni. Anche mio fratello sparò alcuni colpi in aria, ma io lo rimproverai perchè poteva spaventare i bambini».

«Signor presidente — ha proseguito il folle — se ero un sanguinario, potevo eliminare tutti i bambini che volevo. A un certo punto, mentre mi ero allontanato un momento dalla finestra, una maestra tentò di sottrarmi la pistola che avevo in tasca. Riuscii a immobilizzarle la mano, ma non è vero che le abbia sparato contro. Frattanto, vidi apparire la testa dello Zennaro. Io colpii lo Zennaro stesso col calcio della pistola, percuotendolo alla testa cinque o sei volte. Ripeto che non avevo alcuna volontà di uccidere. In ogni caso, siccome non tenevo affatto alla mia vita, avevo la dinamite e quindi la possibilità di fare una carneficina. Come ho detto, ero deciso anche a uccidermi, piuttosto che vedermi ricondurre ad Aversa. Però non sparai contro nessuno».

Quando il P. M. ha insistito per sapere a che cosa il Santato voleva destinare i duecento milioni che chiedeva, l'imputato ha cominciato a difendersi con confuse argomentazioni, parlando di ipnotismo, di effetto dei suoni, della possibilità di costruire armi, sostanze esplosive e veleni con il cibo che viene distribuito in carcere, perchè — a suo dire — la scienza moderna permette di poterli ricavare.

Senza mai fornire una spiegazione al quesito posto dal P. M. circa i duecento milioni, Arturo Santato ha raccontato come condusse le sue prime esperienze e i suoi primi studi nel campo dell'ipnotismo.

A richiesta del P. M., Arturo Santato ha infatti affermato di avere sottoposto il fratello Egidio a pratiche ipnotiche mediante un apparecchio elettrico che produce il sonno sostituendosi alla funzione dei sonniferi. Ha precisato di averlo sottoposto a questo esperimento anche la sera precedente al fatto, mentre Egidio era già sotto l'effetto di alcune suggestioni. La mattina successiva Egidio Santato si svegliò presto e si recò a comprare un'altra pistola, accompagnandolo poi il fratello alla scuola.

L'interrogatorio si è concluso con questa frase dell'imputato: «Signor presidente, io sono convinto che se la gente che va a votare potesse leggere nei pensieri delle persone per le quali votano, si accorgerebbe che sono dei disonesti; se invece potesse leggere nel mio pensiero, vedrebbe che sono un galantuomo e allora voterebbe per me, non per costoro: per questo io sono convinto di essere il rappresentante di tutta questa povera gente onesta».

E' stato quindi chiamato Egidio Santato, il più giovane dei due fratelli; egli è affetto da balbuzie e si esprime con notevole difficoltà tanto che il presidente, anzichè interrogarlo, ha preferito far dare lettura dei verbali, muovendogli soltanto le contestatzioni ritenute indispensabili. Egidio Santato è riuscito comunque a balbettare: «Eravamo armati di pistole e avevamo del tritolo. Mio fratello mi disse di fare da palo, poi mi ordinò di sbarrare le porte e di tenere a bada i bambini. Arturo, con la pistola in pugno, si avvicinò quindi alla finestra con un megafono che era riuscito a procurarsi gridando che voleva duecento milioni e invitando la folla a fargli pervenire dei viveri».

Egidio Santato ha aggiunto che, a un certo momento, vide uno sconosciuto in tuta — lo operaio Sante Zennaro — mentre tentava di disarmare Arturo. L'imputato ha affermato che il fratello sparò un colpo verso un gruppo di persone, e ha aggiunto: «Io ricevetti un pugno in testa dallo sconosciuto che si era arrampicato dal la finestra, poi ci furono degli spari e anche una raffica di mitra. Un uomo cadde a terra, ma potei constatare che non era mio fratello. Io però non sparai».

In sostanza, sia attraverso i verbali già agli atti, sia attraverso le delucidazioni date in udienza, Egidio Santato ha sostenuto di aver sempre soggiaciuto alla forte influenza che esercitava su di lui il fratello.

L'imputato ha fornito quindi alcuni chiarimenti circa gli esperimenti ai quali il fratello lo sottoponeva, facendogli intendere che se egli avesse fatto tutto ciò che gli suggeriva sarebbe guarito dalla balbuzie. Egli ha spiegato che Arturo gli applicava alle tempie due placche metalliche collegate a un filo della corrente elettrica. «Inizialmente — ha detto l'imputato — quando mio fratello mi sottoponeva a questi esperimenti, sentivo un martellamento al cervello e un senso di freddo e di nausea; poi mi assopivo senza comprendere più nulla.

Egidio Santato ha concluso con difficoltà la sua deposizione rispondendo tra l'altro a una domanda del P. M.: «Legai i bambini poichè dovevo eseguire gli ordini di mio fratello. Ma se avessi saputo quali erano le sue intenzioni, avrei tentato di dissuaderlo».

Esaurito l'interrogatorio dei due imputati, è stato chiamato il primo teste, il generale dei carabinieri Redaelli che, col grado di colonnello, era presente a Terrazzano durante il drammatico episodio. Il teste ha affermato di aver veduto Arturo Santato mentre dalla finestra puntava una pistola contro sua sorella, Flavia Santato, che dal basso lo dissuadeva da ogni proposito avventato. Sentì pure Arturo Santato che gridava concitatamente: «Se mi uccidete, mio fratello farà saltare tutto col tritolo».

Il generale afferma inoltre che venne scartata l'ipotesi di ricorrere ai tiratori scelti che si trovavano sul posto, non essendo possibile prevedere quali sarebbero state le reazioni di Egidio Santato una volta colpito suo fratello Arturo.

Secondo teste della giornata è stato l'ex questore di Milano dott. Modica, il quale ha ribadito che le maggiori preoccupazioni delle autorità presenti a Terrazzano furono per la vita dei bambini. Ha ricordato che Arturo Santato gridava a gran voce le sue richieste, compresa quella dei 200 milioni, mostrando più volte di minacciare qualche bambino con la pistola. Il dott. Modica ha riferito, tra l'altro, che Arturo Santato, notando che un operatore della Televisione puntava su di lui il suo obiettivo, lo apostrofò dicendo: «Se credete che scherzo, preparate una barella perchè acceco con l'acido muriatico una bambina e ve la mando priva della vista».

Per ultimo è stato sentito il maggiore De Benedictis, della polizia stradale che, in sostanza, ha ripetuto le affermazioni dei due testi precedenti.

L'udienza si è conclusa con un intervento del P.M. il quale ha chiesto perchè non si pensò di ricorrere all'espediente di fingere di consegnare i 200 milioni, tutti in banconote, al Santato che, praticamente, non poteva ormai sfuggire.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina.

G. M.

IL SOGGIORNO ROMANO DI GERALDINA

FA VITA RITIRATA LA VEDOVA DI RE ZOG

Voci di un'udienza in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

La palazzina di Villa Ada, dove risiede, per il suo soggiorno romano, Geraldina ex Regina di Albania, è strettamente sorvegliata. Ma non sono soltanto le staccionate e la sorveglianza dei carabinieri a tener lontani i curiosi e gli indiscreti dal parco che circonda la «dependance» della villa, quanto l'estrema riservatezza in cui s'è chiusa la vedova di Re Zog. La bella signora, cui gli anni non hanno lasciato traccia sul volto e nel portamento, non desidera tornare in nessun modo sulle scene delle cronache mondane, ed è per questo che i fotografi hanno cercato invano di poterla inquadrare con i loro obiettivi.

Geraldina d'Albania, a Roma già da tre giorni, non è stata vista in giro, a eccezione d'una volta che, accompagnata dal suo segretario, s'è recata a pranzo in un ristorante del centro. Per tutto il resto del giorno, rimane a Villa Ada, talvolta esce nel parco per una breve passeggiata e rientra non appena le ombre della sera calano su Roma.

Perchè Geraldina è a Roma? Si tratta di una breve vacanza che precede il soggiorno estivo sulla riviera francese, oppure ci sono ragioni particolari per le quali l'ex Regina si tratterrà a Roma probabilmente per una settimana? Già era stato formulato questo interrogativo ed erano state avanzate molte ipotesi: talune romanzesche ed altre più fondate. Bisogna escludere che Geraldina possa in qualche modo interessarsi alla misteriosa sorte toccata ai diamanti di Cartier che le erano stati destinati come dono di nozze dal Governo italiano, e che sarebbero andati dispersi in un disastro aereo, e, probabilmente, non è neppure il desiderio di ricercare altri documenti riguardanti la brusca fine del regno di Albania, avvenuta con l'occupazione italiana del 1939.

Si ritiene piuttosto che ci sia un motivo altamente spirituale. Geraldina, come si ricorda, è di nobilissimo sangue ungherese e profondamente cattolica, tanto che quando Re Zog la chiese in moglie, la principessa volle ottenere in precedenza uno speciale assenso del Vaticano per celebrare le nozze con un musulmano. E, quando fu costretta a lasciare Tirana, pochi giorni dopo la nascita del primogenito Leka, non dimenticò di farlo battezzare. Adesso, stando a notizie di buona fonte, l'ex Regina desidera anche pubblicamente riaccostarsi alla Chiesa di Roma, dalla quale, peraltro, non si è mai allontanata nella pratica quotidiana, e avrebbe esternato questo suo desiderio alla Segreteria di Stato, chiedendo di poter essere ricevuta in udienza dal Pontefice. Si sa anche che tale suo desiderio espresso con tanto ardore sarà sicuramente soddisfatto.

Si dice anche che Geraldina voglia profittare della sua permanenza a Roma per sollecitare la conclusione di una lunga vertenza riguardante i depositi personali di Re Zog presso la Banca Nazionale d'Albania che, al momento dell'occupazione di Tirana, furono sequestrati dalle autorità italiane. Si tratta di una somma che s'aggira sui cinquanta milioni di lire e allora diedero origine ad una vertenza giudiziaria non risolta malgrado gli anni che sono passati.

P. M.

L'uomo moderno
cerca per l'estate l'abito serio ed elegante, leggero ed accurato nella confezione

L'uomo moderno
di corporatura slanciata o fortissima vuol trovare l'abito che gli sta a pennello

L'uomo moderno
vuole soprattutto poter scegliere tra grandi marche

Beltrame

vi offre la possibilità di scegliere nella produzione di
Caesar, Falco, Rondone, Piccadilly, Red Buck, Sidinec, ecc.
con i loro modelli calibrati per tutte le conformazioni al loro giusto prezzo

Facilitazioni di pagamento e ritiro buoni FOREVER, AFRA, O.V., C.C.d.L., ecc. ecc.

ALTRE CINQUE ORE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI GERUSALEMME

Smentisce anche la sua firma l'uomo che uccideva a tavolino

Ha detto di non aver mai avuto a che fare con le «squadre volanti dello sterminio» nè con l'«operazione Barbarossa» - Alcune contraddizioni sottolineate dalla Corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 23

Per altre cinque ore, Eichmann ha continuato la sua testimonianza. Non ha mutato, di una sola virgola, le sue precedenti posizioni, e si è ripetuto fino alla monotonia. Di fronte a qualsiasi argomento scabroso, egli si è rifugiato nel solito «non sapevo». Come sempre, egli ha risposto alle domande di Servatius o ha commentato i documenti che il suo avvocato difensore gli mostrava. E ancora è stato oggetto del richiamo da parte del Presidente per la sua inutile prolissità.

Il primo argomento affrontato nella giornata odierna è stato quello degli «Einsatzgruppen», le famigerate squadre volanti dello sterminio, create dai nazisti per «eliminare» in ogni località ebrei e prigionieri «non graditi». Queste squadre operarono soprattutto in Polonia e in Russia dopo il 1941. Uccisero con le fucilazioni e con le camere a gas semoventi, migliaia e migliaia di ebrei ad Auschwitz, Treblinka, Sobibor e Belsen.

«Io non ebbi nulla a che fare, con le squadre — ha subito risposto Eichmann a una domanda del suo avvocato — non diedi mai ordini in proposito perchè si trattava di unità fuori dalla mia giurisdizione».

Servatius gli ha mostrato dei documenti riguardanti le camere a gas semoventi, ed Eichmann ha ripreso: «I numeri segnati in margine a questi documenti dimostrano che essi non avevano nulla a che fare col mio ufficio. Si trattava di comunicazioni dirette fra i dirigenti dell'«Ufficio due» e i comandanti nell'Est Europa e a Belgrado».

Servatius: «E siete stato informato degli ordini dati da Hitler per quella «Operazione Barbarossa» nell'ambito della quale le squadre di sterminio furono incaricate di uccidere tutti i «Commissari politici ebrei» nella Russia occupata?».

Eichmann: «No, non seppi nulla».

Servatius: «Ma chi comandava direttamente le squadre di sterminio?».

Eichmann: «Mueller le mise sotto il comando di uno speciale ufficio, il «Kommandostab». Io non sapevo neppure il nome degli uomini e dei dirigenti che facevano parte di questo comando».

Tra un mormorio d'orrore del pubblico, è stata poi letta in aula, da Servatius, una lettera con la quale un maggiore delle «SS» in Polonia chiedeva ad Eichmann se fosse d'accordo nell'uccidere tutti gli ebrei polacchi come «misura umana», per impedire che morissero di fame.

Eichmann: «Se io avessi ricevuto quella lettera, certamente l'avrei ricordata, anche se sono passati vent'anni: ma io dichiaro di non aver mai ricevuto questo documento».

Un'altra delle accuse rivolte ad Eichmann era quella di essere intervenuto per concretare la confisca di opere d'arte agli ebrei per conto di Goering, rapace collezionista di «cose belle». A commento di una lettera da lui scritta, in proposito, al capo della polizia di Düsseldorf, nell'agosto 1941, Eichmann ha dichiarato: «Goering chiedeva spesso cose del genere. Posso ricordare che, su domanda di Goering, i miei superiori mi ordinarono di scrivere questa lettera».

Giudice Halevi: «Allora questi compiti rientravano evidentemente nella vostra giurisdizione».

Eichmann (alzandosi precipitosamente in piedi): «Se una personalità come Goering ordinava alla direzione della polizia una cosa del genere, allora il direttore della polizia ordinava al capo di un dipartimento di occuparsene subito, e questo a sua volta dava gli ordini necessari a uno qualsiasi dei suoi subordinati, anche se non era interessato alla questione».

Eichmann si è poi immerso in una nuova, lunghissima disquisizione, sui vari uffici della polizia, sui loro capi e sulle loro funzioni (tutto questo, naturalmente, per dimostrare ancora una volta che lui era solo una «rotellina» insignificante della grande macchina).

Il pubblico ha cominciato a dare segni di insofferenza e lo stesso Presidente Landau è dovuto intervenire: «Ve lo ripeto: non vi è stato chiesto di fare dei discorsi. Voi dovete soltanto rispondere alle domande che vi vengono poste».

Eichmann si è inchiodato in segno di assenso e Landau ha proseguito: «Vi è differenza tra le risposte date alle questioni generali, come è avvenuto durante l'interrogatorio della polizia, e la risposta a questioni specifiche, come avviene adesso».

«Sì vostro onore», ha detto l'imputato. E subito dopo ha cercato di far pesare sui giudici una sua benemerenza: «Quando già ero stato nella Polonia orientale e avevo conosciuto l'esistenza dei campi di sterminio — ha detto Eichmann — mi fu ordinato di organizzare la deportazione della prima «grande ondata» di ebrei a Oriente. Si trattava di 20 mila persone, e mi fu data l'alternativa di spedirli nel ghetto di Lodz o in un campo di sterminio. Malgrado le proteste del comandante del ghetto di Lodz, che mi disse che il ghetto era già sovraffollato, riuscii a convincerlo ad accogliere i ventimila ebrei».

Giudice Halevi: «Allora era vostra intenzione salvare gli ebrei?».

Eichmann: «Dal momento che potevo scegliere dove inviarli, ho preferito evitare ai 20 mila il viaggio verso oriente, dove sarebbero stati sterminati. Preferii quindi spedirli a Lodz».

Gli è stato poi chiesto se aveva in qualche modo partecipato all'invio di altri grossi contingenti di ebrei verso i ghetti di Riga e di Minsk.

Eichmann: «I miei superiori avevano chiaramente indicato le destinazioni. Il compito del mio ufficio era solo di studiare gli orari di marcia dei convogli».

Egli ha ammesso che gli ebrei spediti a Riga e a Minsk furono sterminati. «Ma io non lo sapevo assolutamente — ha aggiunto — a quel tempo mi avevano informato soltanto che a oriente erano stati creati grandi campi per assorbire i deportati. Al mio ufficio si pensava che quelli che dovevamo spedire sarebbero stati ospiti di quei campi».

Giudice Halevi: «Questa dichiarazione non vi pare smentisca la vostra precedente, secondo la quale avevate già visitato i campi di sterminio orientali?».

Eichmann «In un certo senso, sì. Ma Heydrich mi aveva parlato solo dello sterminio degli ebrei dell'Europa orientale, e non pensavo davvero che la stessa cosa dovesse succedere per gli ebrei tedeschi che mi avevano ordinato di spedire a Riga e a Minsk».

Servatius ha mostrato, a questo punto, un ordine a firma di Eichmann col quale veniva decisa, in data 19 novembre 1941, una nuova emigrazione di ebrei tedeschi, eccettuati i «casi straordinari».

Servatius: «Avete mai fatto uso, in qualche caso, di queste «circostanze straordinarie» per evitare l'emigrazione a oriente di qualche ebreo?».

Eichmann: «Non potevo. Ogni caso singolo doveva essere esaminato da Müller che, a sua volta, doveva chiedere la approvazione dei suoi superiori».

L'imputato ha negato anche di aver mai scritto alcune lettere, che pure portano la sua firma, con le quali venivano respinte le richieste di alcuni ebrei di essere esonerati dalla espulsione: «Le lettere — ha detto Eichmann — le faceva Müller. Mi consultava in proposito due volte alla settimana, ma decideva sempre lui».

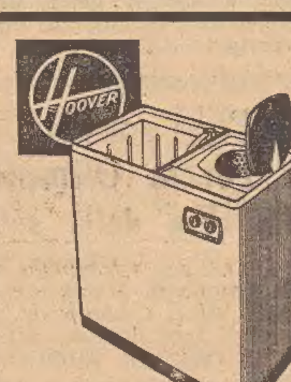
Il pubblico ancora una volta, emette mormorii di indignazione. Ma Eichmann non ha ancora finito di negare la stessa evidenza. Gli viene mostrata una lettera del Ministero per i territori orientali diretto da Rosenberg, che ordina la costruzione di camere a gas nella Russia occupata, nell'ottobre del 1941. Nella lettera una frase dice: «Eichmann è d'accordo con questa proposta».

Senza esitare, Eichmann afferma che in una prima edizione della lettera il suo nome non c'era. «Fu aggiunta poi — egli spiega — in modo davvero non corretto e, dovrei aggiungere, davvero spiacevole. Credo davvero che chi scrisse quella lettera non doveva avere le idee chiare su chi doveva essere il destinatario. Io non l'ho mai ricevuta. Probabilmente, il mio nome è stato preso da uno di quegli specchietti che indicavano i nomi dei capi dei vari uffici della polizia».

Al termine dell'udienza odierna, l'avvocato Servatius ha affermato che lunedì prossimo informerà la Corte sul tempo preciso che il lavoro della Difesa occuperà. La sessione è poi stata chiusa e il processo riprenderà lunedì mattina.

U. P. I.

OGGI POMERIGGIO
ci sarà l'apertura della nuova
PIZZERIA NAPOLETANA
IN VIA DEL TORO N. 8



LA NUOVISSIMA
HOOVERMATIC
alla
Fiera di Trieste
PALAZZO DELLE NAZIONI
dalla ditta
RADIO SPONZA
con
SCONTO SPECIALE FIERA

HOTEL L'APPRODO
Gran Bar
NUOVO - MODERNO - ELEGANTE
SUL MARE TUTTE LE CAMERE CON BAGNO O DOCCIA
Per il soggiorno sereno ed elegante in un'atmosfera di signorile modernità
DUINO PORTICCIOLO
a un quarto d'ora d'auto da TRIESTE

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Il canzoniere di Angelini - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Ultimissime. Programma di canzoni - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - 15.15: Canta Elvis Presley - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Musiche di O. Natoli - 18: Ancona: Inaugurazione della XXI Fiera internazionale della pesca - 18.25: Estrazione del Lotto - 18.30: L'Approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Concerto dedicato a G. Donizetti. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: G. Donizetti - 23: «L'uomo alla conquista dello spazio», documentario - 23.15: Giornale - Dal terrazzo dell'Hôtel Eliseo di Roma: R. Valli e Los Costenos - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Pizzi - Massara: Le mie preferite. 10: Il Giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Ariele - 15.15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Il quarto d'ora discografico - 18.50: Ballate con noi - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: XLVIII Tour de France. Servizio speciale da Rouen - 20.40: «Il trapano», di G. Pugnetti - 21.15: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Giugno della canzone napoletana 1961 (prima serata). Nell'intervallo: Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musica sacro-polifonica - 10.05: La Sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Vivaldi, Dittersdorf, Boieldieu e Prokofiev - 14.30: Il Quartetto - 15: «Ciottolino», di L. Ferrari-Trecate.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Dvorak - 18: Samuel Johnson e il suo tempo - 18.30: Musiche di H. Dutilleux e D. Milahud - 19.15: Piccola antologia poetica - 19.30: Musiche di M. Clementi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Con Arnold Toynbee in America. Conversazione - 23.20: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

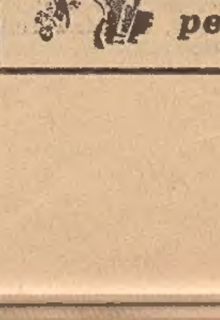
7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: 1.o Radioraduno triestino «Terra e mare» 1961 (1.a parte; senso unico») - 15: Corsa alla radio. Quiz a premi fra tutti gli ascoltatori - 15.30: 1.o Radioraduno triestino «Terra e mare» 1961 (2.a parte; «messaggi speciali»). Testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Allestimento di Ugo Amodeo - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Ancona: Apertura della XXI Fiera internazionale della pesca - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.20: Non è mai troppo tardi - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: L'amico del giaguaro. Spettacolo di varietà - 22: Incontri - 22.45: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Giugno della canzone napoletana 1961. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte: Telegiornale.

Dal Teatro Mediterraneo di Napoli, la Televisione trasmette questa sera alle 22.45 la prima serata del «Giugno della canzone napoletana 1961». Sul palcoscenico agiranno due orchestre agli ordini di più direttori, fra i quali spicca il nome di Gorni Kramer, esordiente di lusso sulle scene della canzone napoletana. I presentatori saranno tre: Emma Danieli. Lilli Lembo e Pippo Baudo. Fra gli «assi» della canzone presenti vi sarà anche Milva (nella foto) che, dopo essersi fatta molto pregare, sembra aver deciso per il «sì».

OGGI sabato 24 giugno
APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO
ARTICOLI ELETTRICI
di
PRESEL cav. LUIGI
VIA SAN FRANCESCO 16 — TELEF. 38687, 23438
/////
GRANDE ASSORTIMENTO DI LAMPADARI, ARTICOLI ELETTRODOMESTICI ED ARTICOLI DA REGALO
/////
VISITATE IL NUOVO NEGOZIO


ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL GRAN RIFIUTO DI PAMBIANCO E NENCINI

Il Tour è in mani francesi Van Loy e Gaul permettendo

Anche i meno provveduti indicano Anquetil quale primo favorito - Quali le possibilità della mostruosa squadra italiana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Rouen, 23**

Appena giunto a Rouen, sono stato letteralmente assediato per il «caso» Pambianco. A onor del vero non credevo che il romagnolo avesse più tifosi in Francia che in Italia. Bisogna riconoscere che in Francia gli avvenimenti ciclistici vengono ancora seguiti secondo una valutazione matematica. In Francia dicono proprio questo. Arnaldo Pambianco ha vinto il Giro d'Italia non come si vince un terno a lotto, giocando tutto su una tappa alla corsara che è andata bene, come fu per Clerici, in «illo tempore»; ma lavorando di cesello, alla Benvenuto Cellini, su una classifica fatta di un metallo non certo duttile come l'oro.

Il romagnolo, se dobbiamo trovare, insieme con gli estimatori d'Oltr'Alpe, un termine zoologico adatto, è stato più che altro il topo del giro; perchè ha vinto l'accortezza di uscire a tempo opportuno, mentre gli altri se la spassavano; rosicchiando di volta in volta quei secondi che poi gli sono serviti per chiudere al suo attivo il bilancio finale.

La ragione della curiosità dei francesi, se ha capito bene, risiede tutta nella spiegazione di questa equazione: chi sarà mai codesto Pambianco che riesce a infinocchiare, senza conoscere la tavola pitagorica, professori con barba come Anquetil, Van Loy, Gaul e via dicendo. Solo per questo la squadra all'ultimo momento è stata accolta a Rouen senza l'inchino divenuto ormai tradizionale, dopo che la partecipazione italiana al Tour acquistò un valore decisivo. Debbo dire subito che i «garibaldini», così come sono stati definiti dalla nostra stampa sportiva, non vengono minimamente sottovalutati, e quindi il loro proposito di inserirsi alternativamente in tutte le fughe, dicono gli informati, verrà regolarmente frustrato, ma qui si voleva vedere bene in faccia il fenomeno Pambianco specie sulle salite, anche per il fatto che Anquetil lo aveva proclamato presidente della società degli amici della spintarella.

Noi italiani abbiamo l'abitudine di rispondere sempre con molta sincerità alle domande che ci vengono dalle anime candide. I miei ricordi su Arnaldo Pambianco sono molti. E' un cavaliere che è salito in sella già da diversi anni. Non voglio spingermi alle origini, forse può bastare un episodio a illuminare tutto il discorso.

Alla fine dell'anno scorso Pambianco era ancora con la Legnano, con la squadra cioè di Battistini e Massignan che si erano consacrati campioni al Giro di Francia vinto da Gastone Nencini. Si correva il Giro del Lazio. Pambianco sulla prima salita uscì dal gruppo, come se gli scoppiasse l'anima, e intitolò tre quarti della gara.

Ebbi occasione di avvicinarlo. Mi disse: «Mi sento chiuso come in una gabbia: ho bisogno di respirare, di vivere, di far vedere e sentire che ci sono anche io». La sua personalità è esplosa, in modo più educato, al Giro d'Italia. Ecco tutto!

Il Giro di Francia del 1961 non si apre però col nome di Arnaldo Pambianco e neppure con quello di Gastone Nencini. Partiremo da Rouen senza maglia gialla, senza la vera maglia gialla, e a Versailles, i francesi potranno finalmente vedere di che sole scintillerà. Quest'anno il Giro è nelle loro mani. E' assente Poulidor, ma non ha importanza. Esiste il clima. Dovrebbe vincere Anquetil, però se si dovesse giocare alla sorpresa la «roulette» farà sempre un gioco francese.

I nostri uomini li conosciamo bene. Battistini e Massignan dovevano dimostrare l'anno scorso di essere qualcosa di molto importante. Ammettiamo pure che lo abbiano dimostrato. Però, al Giro del Centenario, come accade alle candele che prendono acqua, non hanno fatto scintille. E' tutta colpa del fortunale della prima tappa? Staremo a vedere. Battistini e Massignan sono liberi di fare la loro corsa. Anzi hanno anche l'aiuto di Accordi. Il che non è cosa del tutto trascurabile perchè se lo spezzino e il vicentino riuscissero effettivamente a raggiungere le auspicate intese, qualche cima potrebbe essere agevolmente raggiunta.

Nella squadra, che per forza di cose non è una compagine, c'è anche Guido Carlesi detto Coppino. Carlesi, al contrario di Pambianco, che ha avuto il suo autore nel cavaliere del lavoro Borghi, è un personaggio che non ha ancora la valutazione che merita. Egli possiede ancora una carica formidabile. Però non bisogna farsi illusioni. Ritorno subito al discorso di prima. Il Giro di quest'anno è dei francesi. E, badate bene, non ci sono soltanto gli italiani a contenderlo: ci sono, come sempre, gli atleti dei Paesi in cui ancora si usa la bicicletta; e i belgi non lo vincono più dall'epoca preistorica di Maes.

Degli italiani oltre Battistini, Massignan e Carlesi, bisogna nominare anche Carletto Brugnami. Il perugino del pedale non è un maestro del colore e del disegno; è piuttosto un estemporaneo; un pedalatore alla rinfusa. Anche questa volta dovrà fare da gregario seppure in una illustre compagnia, quale è quella di Vito Favero, Ezio Pizzoglio, Armando Pellegrini, Adriano Zamboni, Roberto Falaschi, Guido Bossi e Mario Minieri. Però Carletto Brugnami è l'unico uomo della squadra azzurra che può darci la vertigine dell'imprevisto. Ci vorrebbe la fuga buona, ecco tutto.

Ora veniamo al dunque. Voi certamente vorrete conoscer la vera fisionomia della squadra italiana dopo i grandi rifiuti. E' un corpo senza testa e senza coda; una specie di mostro che il malcapitato Covolo si ritrova tra le mani senza essere stato l'ostetrico. Che cosa avrebbe fatto Binda con una squadra del genere? Avrebbe estratto a sorte un capitano dettando leggi di ferro.

Covolo, l'accompagnatore della squadra, ha il cuore dolce come il miele e spera che con una buona cucina e qualche piacevole raccomandazione tutto andrà per il meglio. Alcuni avvenimenti della storia non gli danno torto. Il Giro di Francia però è fatto di tappe a cronometro e di colli di terza, seconda e anche prima categoria. Tra quelli di terza categoria abbiamo il Donon, le Champs du Messieu, lo Schlucht, il Ballon d'Alsace, il Sauvage, il Cucheron, il Tenda, il Petit Galibier, il Cengie e il Vars. Tra quelli di seconda ci sono il Grand Doise, il Porte, il Bronis, il Braus, il Portillon, il Peyresourde, l'Aspin. I colli di prima categoria, anche se questo anno non ci sono il Ventoux e il non meno mitico Izoard, si chiamano: Granier, Croix de Fer, Moncenisio, Super Bagnères e finalmente Tourmalet e Aubisque legati più alla memoria di Bottecchia che di Bartali e Coppi.

Siamo d'accordo. Non avremo l'aquila, il gigante, l'imperatore. Gaul è l'uomo che può usare una gamba laddove oggi tutti restano paralizzati, e non è uno stratega come i francesi, bontà loro, hanno definito Pambianco. Gaul, in fondo, è una pianta parassitaria che dà luce al fusto che la sorregge solo quando vengono le nevi. Dato l'andamento della stagione che ci fa partire da Rouen in una vampa d'incendio non credo che Gaul avrà fortuna in questo Giro di Francia. Sarò più preciso a Montpellier l'otto luglio, quando si potranno tirare le prime somme.

La squadra italiana, giunta a Rouen in serata è stata intervistata. Ecco in breve le dichiarazioni.

Carlesi: «Speriamo che tutto vada bene. Mi sento in forma e molto tranquillo. Non mi faccio eccessive illusioni, ma starò all'erta. Mi impegnerò per ottenere una buona classifica. Conto molto sui successi parziali».

Battistini: «Penso di rifarmi del Giro d'Italia. Mi sento bene; sarà più difficile dello scorso anno poichè ormai mi conoscono; ci sarà molto da lottare. La nostra squadra è comunque bene amalgamata».

Massignan: «Mi sento bene, e conto di fare una bella corsa. Questo Tour è più difficile di quello dell'anno scorso. I Pirenei, soprattutto, saranno molto duri. Spero comunque di vincere il premio della Montagna, naturalmente senza rinunciare ad un buon posto in classifica. La nostra squadra di quest'anno è un po' un'incognita. Ma sono fiducioso che tutto andrà bene».

Favero: «Quest'anno correrò libero perchè non sarò più marcato come nel 1959. Non ho grandi progetti, ma se dopo le prime dieci tappe vedo che vado bene, punterò alla classifica. Il nostro morale è altissimo, confidiamo che i giovani si ambientino bene. Si correrà tutti per quello che va più forte».

Brugnami e Minieri, i più giovani della squadra — entrambi hanno 23 anni — sembrano impazienti di mettersi in sella. Brugnami afferma, mentre il compagno approva sorridente: «Siamo fisicamente a posto e il morale è ottimo. Staremo all'erta sin dalla prima tappa. Il percorso è molto duro, lo preferiamo così. Anquetil e Darrigade mi conoscono. Giudico Anquetil favorito anche se risente ancora delle fatiche del Giro d'Italia, sarò in grado di recuperare».

Alessandro Alesiani

Tre forze della squadra italiana al Tour, Massignan, Favero, Battistini, fotografati ieri l'altro in un ristorante milanese

Con tre riserve gli azzurri a Belgrado

Roma, 23

A seguito di momentanea inefficienza fisica degli atleti Franco Nobili, Carlo Lievore e Carmelo Rado, la presidenza federale della Fidal ha deciso di sostituire i predetti atleti, nella squadra azzurra che dovrà disputare l'incontro con la Jugoslavia a Belgrado il 24 e 25 giugno 1961, con i seguenti atleti: Sergio Ottolina (G. S. Pirelli, Milano), Luciano Meciani (CUS Pisa), Franco Sar (G. S. Pirelli, Milano).

Progressi sovietici nelle regate a vela

Mosca, 23

Il sovietico Rostislav Novoderezhkin ha vinto oggi a Tallin la gara della classe «Flying dutchman» alle regate veliche del Baltico ed è passato in testa alla classifica dopo cinque gare con 6.756 punti.

Nella classe «Finn» i migliori risultati sono stati ottenuti oggi dal sovietico Valentin Mankin, seguito dal connazionale Alexander Chuchelov, che si era già distinto alle Olimpiadi di Roma. Dopo cinque gare Mankin ha 7.729 punti e Chuchelov 4.902

Lo statunitense Britton Chance conduce la classifica delle «5,5 metri» con 6.914 punti. Peter Arendt, della Germania Est, è primo nella classe «Dragoni» con 7.167 punti e Timir Pinegin, URSS, guida la classifica delle «Stelle» con 6.104 punti. Le gare continueranno domani.

LA «PORRO LAMBERTENGHI» DI TENNIS

Alla Columni la finale del singolare femminile

Emozionata la Mustacchi cede in due set - Stamani l'ultimo incontro maschile

Questa mattina, con la disputa della finale maschile, si concluderà definitivamente l'indicativa provinciale della coppa «Porro Lambertenghi» organizzata nella nostra città dal Tennis Club Triestino.

Ieri hanno portato a termine la loro fatica le ragazzine. Nella finale che vedeva opposte Fabia Columni e la Mustacchi, il successo è andato, come del resto volevano le previsioni della vigilia, alla prima con il punteggio di 6-0, 6-4. Una Columni diversa da quella vista nella prima giornata di gare, cioè più sicura e più attenta, ha nettamente stravinto nel primo set dove ha dominato dall'inizio alla fine. La Mustacchi, che sembrava emozionata, si è ripresa abbastanza bene nel secondo set tanto da trovarsi in vantaggio per 4 a 2. La Columni, che non aveva mai perduto il controllo della situazione, aveva un bel finale e con un preciso giuoco a rete e con qualche ottimo passante finiva in vantaggio per 6-4 qualificandosi così per la semifinale nazionale.

Nel pomeriggio, sempre sui campi di via Guido Reni, avevano luogo due incontri valevoli per i quarti di finale e due per le semifinali. Per l'incontro decisivo si qualificavano Pagani e Antonini. Pagani riusciva ad avere la meglio nella semifinale su Zanier dopo due ore e mezzo di accesissima lotta. In questa partita molta è stata la combattività ma scarsa la tecnica da parte dei due giovanissimi. Pagani ha vinto e meritatamente non fosse altro perchè più del rivale ha saputo scendere a rete sbagliando molto, questo è vero, ma mettendo a segno anche qualche ottimo punto. Nell'altra semifinale a nulla è servita la tecnica al bravo Stauber contro l'esuberanza e la potenza di Antonini. Il vincitore, ottimamente piantato fisicamente si è rivelato migliore nel giuoco a rete dove invece Stauber ha difettato.

Il dettaglio. Finale singolare femminile: Columni b. Mustacchi 6-0, 6-4. Singolare maschile: Corsi b. Roberto Presel 5-6, 6-2, 6-2; Stauber b. Corsi 6-2, 6-0; Pagani b. Zanier 5-6, 6-5, 6-4; Antonini b. Stauber 6-2, 6-5.

La finalissima maschile, come abbiamo già detto, avrà luogo questa mattina sui campi di via Guido Reni con inizio alle ore 9.

CON UN BALZO DI METRI 6,42

Hildrun Claus migliora il record mondiale di salto

Spostato il limite di due centimetri Preussger: primato europeo di asta

Berlino, 23

Hildrun Claus e Manfred Preussger hanno battuto rispettivamente il primato mondiale di salto in lungo femminile ed europeo di salto con l'asta nel corso della seconda giornata dell'incontro di atletica leggera germania Orientale-Unione Sovietica, che si svolge allo stadio Ulbricht di Berlino Est.

La Claus, che ha raggiunto i m. 6.42, deteneva già il precedente primato dal 7 agosto 1960 con m. 6.40. Anche Manfred Preussger, che ha superato i m. 4,67, deteneva il record precedente di m. 4.65, stabilito il 10 agosto 1960.

Ecco la cronologia del record del mondo del salto in lungo femminile. Nel 1939, la tedesca Schulz è stata la prima a superare i 6 metri realizzando metri 6.12; m. 6.25 Blankers Koen (Ol.) 19.9.1943 a Lerden; m. 6.28 Yvette Williams (N.Z.) 21.2,54; m. 6.28 Vinogradova (URSS) 11.9.1955 a Mosca; m. 6.31 Vinogradova (URSS) 18.11.1955 a Tbilissi; m. 6.35 E. Dunska-Krezinskak (Polonia) 28.8.1956 a Budapest; m. 6.35 E. Dunska-Krezinska (Polonia) Giochi Olimpici di Melbourne; m. 6.36 Hildrun Claus (Germ. Or.) 7.8.60 a Erfurt; m. 6.40 Hildrun Claus (Germ. Or.) 7.8.1960 a Erfurt; m. 6.42 Hildrun Claus (Germ. Or.) 23.6.1961 a Berlino.

P. D'Inzeo vince al Concorso di Aquisgrana

Aquisgrana, 23

Piero D'Inzeo ha vinto oggi a pari punti con l'inglese George Hobbs la gara di apertura del Concorso ippico internazionale di Aquisgrana, che si concluderà la settimana prossima con i campionati europei di salto. La gara odierna comprendeva 15 salti con ostacoli alti sino a 1.30 m. su un percorso di 605 metri.

Piero D'Inzeo, su Sunbeam e Hobbs, su Royal Lord, hanno terminato la gara senza penalità con il tempo di 67.2 secondi. Il terzo posto è stato attribuito con il tempo di 68.4 secondi a Pat Smythe, Granbretagna, su Flanagan e al polacco Wladislaw Byszewski, su Besson, entrambi senza penalità. Altri piazzamenti: 5) Kurt Jarasinski (Germania) su Ramses, 58.5; 6) Helga Koehler (Germania) su Cremona, 68.8; 7) Fedor Metelkov (Unione Sovietica) su Kover, 70.3; 8) Andrezej Kobylinski (Polonia) su Don Hubertus, 72; 9) Jean-Pierre Seynaeve (Belgio) su Dorn, 72.2; 10) Fritz Triedemann (Germania) su Lorent II, 73.

Nuova affermazione del velista Lapanje

Kiel, 23

L'italiano Carlo Lapanje ha ottenuto oggi la sua quarta vittoria nelle regate veliche di Kiel (Germania).

A bordo della 5,5 metri «Aquila», Lapanje ha battuto il tedesco Adolf Stein, su «Tilly», e lo svizzero Rolf Sander, su «Vagabone».

Torneo calcistico del C. S. Ponziana. Il C. S. Ponziana organizza un torneo estivo interno al quale possono partecipare i giovani aspiranti calciatori, non tesserati, nati negli anni dal 1945 al 1948. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della Società, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle ore 20.30. Il torneo avrà inizio nei primi giorni del mese di luglio.

Prova generale

La Torcia Olimpica sulla «Via della seta»

Olimpia, 23

Un gruppo di giapponesi ha iniziato oggi a bordo di due autocarri specialmente attrezzati, un viaggio di 23.000 chilometri per accertarsi se la torcia olimpica può essere portata fino a Tokio per le Olimpiadi del 1964 seguendo l'antica «Via della seta».

Da Atene il gruppo viaggerà attraverso Grecia, Turchia, Siria, Giordania, Iran, Afganistan, Pakistan, India, Nepal, Birmania, Tailandia e Malesia e concluderà il viaggio a Singapore nell'ultima settimana di novembre.

Da Singapore i giapponesi raggiungeranno Tokio, probabilmente a mezzo di una nave.

Gran parte del percorso segue le antiche piste carovaniere che venivano usate nei secoli passati per il trasporto in Europa di sete e spezie.

Il capo della spedizione, il giapponese Takeharu Aso ha dichiarato che si calcola che il trasporto della torcia a mezzo di staffette e autocarri richiederà dai 60 ai 70 giorni.

I giapponesi sono sempre in attesa del visto sovietico. Se questo giungerà in tempo la spedizione attraverserà la Russia asiatica da Kabul fino a Alma Ata.

A Londra nei quarti di finale femminili del torneo del «Queen's Club» le sudafricane Hunt-Hutchings hanno battuto le italiane Pericoli-Lazzarino per 6-1, 6-4.

VOCI CORRENTI SUL MERCATO DEI CALCIATORI

La Juventus farà un'offerta per Puia

Anche Menti verrà richiesto - Si cerca un centromediano: Carantini o Janich

Torino, 23

Le grandi squadre comprano e la Juventus nicchia. Il presidente Agnelli parlò chiaro all'ultima riunione del Consiglio direttivo bianconero. Con Sivori e Charles, disse, siamo a posto per gli stranieri; quanto a giocatori nostrani, se credono che la Juve sia così pazza da spendere cifre astronomiche per dei giocatori appena mediocri, possiamo andare avanti benissimo con quelli che abbiamo, che mediocri non sono.

Naturalmente non è che Umberto Agnelli ed i vicepresidenti Giordanetti e Mandelli si siano rassegnati dopo il famoso «no» della Federazione svedese circa il trasferimento italiano di Borjesson (il quale avrebbe giocato, ad ogni modo, a turno con John e con Sivori).

Se per il potenziamento della linea attaccante si era parlato di Lojacono (voce, peraltro, subito smentita), per la difesa c'erano state richieste per Carantini e per il laziale Janich.

Ora bisogna sapere che a parte il caso Mora, che rientrava in una operazione di emergenza, alla Juve c'è, la tendenza a credere che solo i giocatori bianconeri possano avere quotazioni altissime. Perciò, quando il Venezia sparò 150 milioni per Carantini, alla «vecchia signora» ci vollero i sali. Idem per Janich. Alla Juve piaceva parecchio Janich ma alla Lazio piacevano parecchio i milioni. Troppi.

E' di questi giorni la voce che si stia pensando ad un appello al Lanerossi per Menti. Si tratterà di sentire la cifra. Se non andrà con Menti, non è escluso, sempre al si dice, che si provi per Puia. Insomma la Juventus cerca, non si è fermata. Può benissimo darsi che si ripeta ciò che accadde l'altro anno e cioè quando Umberto Agnelli disse: «Ma che siamo pazzi» e comprò Burelli. Può darsi che succeda così. Naturalmente la Juve si augura di non correre una avventura simile a quella bolognese.

La grande speranza bianconera, comunque, resta quella del recupero di Castano.

Sembrava fatta per il cambio Ferretti-Siciliano più milioni. Adesso è tutto di nuovo in alto mare. Siciliano, ad ogni modo, sarà la pedina base per una operazione di scambio.

Totocalcio n. 40

BELLINZONA - PARMA	2 X
BIENNE - S. MONZA	1
BRESCIA - LUGANO	1
GRASSHOPPER-LAZIO	X 1 2
LECCO - LUCERNA	1
P.PATRIA - SCHAFFH.	1
REGGIANA - Y.FELL.	X 1 2
Y. BOYS - FIORENT.	X 2
AUSTRIA V. - SAMP.	1
LASK L. - UDINESE	2
SLOVAN N. - TORINO	1
S. PRAGA - BOLOGNA	1 X
WIENER N. - KLADNO	1 2
S.R. Brat. - SVS Linz	1 X
V.V.U. Roma - Portuen	1

L'Udinese scambierebbe Giacomini con Lindskog

Altra possibilità: come contropartita il ricupero di Selmosson dalla Roma

Udine, 23

Notizie non confermate danno per già avvenuta la cessione del mediano Giacomini; c'è chi dice che andrà alla Roma chi all'Inter. In entrambe le combinazioni ci dovrebbero essere, come contropartita, o Selmosson o Lindskog i due svedesi lanciati dall'Udinese e che quindi costituirebbero un sensazionale ritorno in provincia.

Si dà per certo il trapasso dell'ala sinistra bresciana Remo Vigni, della classe 1938 all'Udinese. Mancano solo alcuni dettagli e poi il giocatore dovrebbe recarsi a Udine per la visita medica. L'ala sinistra Vigni è un elemento che si è fatto sempre notare nelle file della società bresciana, ha temperamento combattivo e scatto e potrà essere, pertanto, una valida pedina per la nuova squadra che intende formare l'Udinese.

Hitchens all'Inter affare concluso

Birmingham, 23

La direzione della squadra inglese di prima divisione Aston Villa ha annunciato oggi che sono stati perfezionati i negoziati per il trasferimento del centravanti Gerry Hitchens all'Internazionale di Milano.

La cifra che ha riscosso la società inglese dovrebbe aggirarsi sulle 80.000 sterline (circa 140 milioni di lire). Fred Archer, segretario dell'Aston Villa, ha detto che la somma è stata già incassata dalla sua società.

Gli arbitri designati per il Torneo «Italia '61»

Milano, 23

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le finali del torneo «Italia 61», che saranno giocate domani. Finale per il 1.o posto: a Milano ore 21: Internazionale-Santos: Gambarotta; finale per il 3.o posto: a Torino, ore 21: Juventus-River Plate: Francescon; finale per il 5.o posto: a Napoli, ore 17.30: Napoli-Racing Club de Paris: Roversi; finale per il 7.o posto: a Roma, ore 21: Roma-Spartak Praga: Marchesi.

Altafini e Milan accordo raggiunto

Milano, 23

Josè Altafini, il centrattacco italo-brasiliano del Milan, ha firmato stamane il contratto che lo lega alla società rossonera anche per la prossima stagione. Stasera Altafini partirà per il Brasile, dove trascorrerà un periodo di vacanze assieme alla famiglia.

Oggi il torneo calcistico Città di Cividale

Avrà inizio questa sera la prima edizione del torneo calcistico in notturna «Città di Cividale» organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Udine e dall'IFO di Cividale. Alla manifestazione partecipano le seguenti otto squadre: Don Bosco Pordenone, CRDA Monfalcone, Cividalese, Manzanese, Ronchi, Liquigas San Gottardo, Cormonese e Centro Sportivo Italiano di Trieste.

La prima partita in programma, quella che si giocherà questa sera a Cividale con inizio alle ore 21.30, vedrà in campo le squadre del Centro Sportivo Italiano di Trieste e della Cormonese. Domani si incontreranno il Ronchi e il Liquigas San Gottardo; mercoledì 28 la Cividalese e la Manzanese e giovedì 29 il CRDA Monfalcone e il Don Bosco di Pordenone. La manifestazione si concluderà domenica 9 luglio con la disputa della finalissima.

La squadra triestina adotterà la seguente formazione: Fragiacomo; Soldano, Goiach; Sau, Demarchi, Ghersetti; Quaia, Mamillo, Chiaruttini, Bianco, Zudettich.

Quattro triestini alla finale «Ercole '61»

Il Concorso «Ercole 1961» — leva nazionale di sollevamento pesi, organizzato dall'ENAL — si concluderà a Ferrara il 29 giugno. I triestini qualificatisi per la finale sono: Gino Corradini, Dario Sarè, Ezio Biondi e Guido Pietrosanti.

Questi giovani esordienti hanno notevolmente impressionato i tecnici e il pubblico triestino presente alle due prove eliminatorie provinciali e hanno dimostrato la possibilità di migliorare le loro prestazioni già eccellenti. Si deve tener presente che questi atleti hanno iniziato da pochissimo tempo l'attività sportiva e quindi non sono in possesso di una perfetta tecnica, ma lasciano bene sperare per il futuro come lo dimostrano i risultati che qui di seguito si riportano: Corradini +46,8 (diff. peso sollevato e peso della persona); Biondi +46,5; Pietrosanti +44,1 e Sarè +41,5.

Da notizie trapelate in questi ultimi giorni, si prevedono delle grosse sorprese alle prove di Ferrara per cui si spera che i nostri concittadini si piazzeranno nelle prime posizioni e forse, almeno per quanto riguarda Corradini e Sarè, di aggiudicarsi la piazza d'onore.

Hanappi in Italia: Vicenza o Venezia?

Vienna, 23

Il giocatore della nazionale di calcio austriaca, Hanappi, partirà domani per l'Italia dove cercherà di concludere le trattative per il suo trasferimento in una società italiana. La notizia è stata data dai dirigenti del Rapid, squadra presso la quale milita attualmente Hanappi. Hanappi ha ora 32 anni e dall'età di 19 anni ha sempre giocato nella rappresentativa austriaca disputando in tutto 89 partite internazionali (più di qualsiasi altro giocatore austriaco). Sebbene non sia stato precisato presso quale società Hanappi si trasferirebbe si ritiene che essa sia il L.R. Vicenza oppure il Venezia.

INCOMINCIATO IL TROFEO FEDERALE DI NUOTO

La Triestina comanda la classifica

La prima giornata della fase regionale del Trofeo federale di nuoto maschile ha avuto svolgimento nella serata di ieri nella piscina comunale. Alla prova hanno preso parte i nuotatori delle tre società triestine ed un gruppetto di gradesi, a testimoniare gli sforzi che la «Ausonia» va facendo per risollevare le sorti del nuoto nella Laguna.

Nessun risultato di eccezione c'è da segnalare: Bianchi sui 100 stile libero ha ottenuto un quasi normale 58"4, davanti all'inatteso Spangaro che ha disertato la prova dei 200 rana. Tra gli juniores, i migliori sono risultati Berani e Umeck, senza peraltro strabiliare, così come il «ragazzo» Brazzach.

M. 1500 libero seniores: 1) Rimari Aldo (Fia) 23'9"5, 2) Rimari Claudio (Fia) 23'29"3.

M. 200 rana seniores: 1) Ravasini Paolo (Ts) 3'0"6, 2) Steffè Sergio (Ts) 3'3"2, 3) Antonione Giuseppe (Fia) 3'25"5, 4) Locuoco G. Carlo (Ts) 3'30"9, Trevisini Tullio, (Ts) squalificato.

M. 200 rana juniores. 1.a Serie: 1) Subani Ivo (Ed) 3'13"7, 2) Giorgini Claudio (Ed) 3'35", 3) Marocco Ruggero (Aus) 3'39", 4) Brezzi Francesco (Fia) 3'49"; 2.a Serie: 1) Scholz Franco (Ed) 3'6"5, 2) Apollonio G. Piero (Ed) 3'11"6, 3) Rener Claudio (Ed) 3.19"6, 4) Zanier Paolo (Ts) 3'21"5.

M. 100 rana ragazzi: 1) Braulin Cesare (Ed) 1'31"2, 2) Lipos Bruno (Ts) 1'34"5, 3) Sulligoi Franco (Ts) 2'2"6.

M. 100 libero senior. 1.a Serie: 1) Bonamico Eliano (Ed) 1'15"1, 2) Cavallini Alessandro (Ed) 1'16"1, 3) Bruckner Sergio (Aus) 1'16"7; 2.a Serie 1) Rusconi Mario (Ts) 1'9", 2) Delton Ugo (Ed) 1'11", 3) Hermet Gabrio (Fia) 1'12"1, 4) Toscani Umberto (Ed) 1'14"5, 5) Basso Enzo (Ts) 1'14"9, 6) Stefani Silvano (Ts) 1'16"5; 3.a Serie: 1) Alessandrini Ferruccio (Ts) 1'6"7, 2) Susan Lucio (Ed) 1'8"5, 3) Zuttioni Claudio (Ed) 1'8"6, 4) Gregori Mario (Ed) 1'8"8, 5) Ursini Federico (Fia) 1'12", 6) Clavarino Antonio (Ts) 1'13"9; 4.a Serie: 1) Bianchi Bruno (Ts) 58"4, 2) Spangaro P. Paolo (Ed) 1'1"6, 3) Kirchmeier Giuliano (Ts) 1'4"9, 4) Caruana Gianni (Ts) 1'5"3, 5) Camisa G. Franco (Ts) 1'5"5, 6) Benedetti G. Paolo (Ed) 1'6"9.

M. 100 libero junior. 1.a Serie: 1) Cepack Livio (Ts) 1'13"9, 2) D'Aprile G. Paolo (Ts) 1'14"3, 3) Petelin Bogdan (Ts) 1'14"3, 4) Chirassi Dario (Ed) 1'26"2, 5) Migliarino Luciano (Fia) 1'29"4, 6) Apollonio Alessandro (Ts) 1'30"2; 2.a Serie: 1) Foschi Sergio (Ts) 1'14"5, 2) Ciucci G. Franco (Aus) 1'16"2, 3) Goliani Mario (Ts) 1'16"2, 4) Cordioli G. Piero (Fia) 1'16"9, 5) Radin Giorgio (Fia) 1'17", 6) Zotteri Claudio (Ts) 1'17"5; 3.a Serie: 1) Umeck Dario (Ts) 1'4"1, 2) Russo Elio (Ts) 1'6"9, 3) Mattei Aldo (Fia) 1'7"2, 4) Bonivento Guido (Ts) 1'8", 5) Braida Claudio (Fia) 1'8", 6) Sasso Giuliano (Fia) 1'8"6.

M. 66.66 libero ragazzi. 1.a Serie: 1) Grancini Giuliano (Fia) 47"9, 2) Merzeck Lucio (Ts) 1'7"4, 3) Du Ban Furio (Ts) 1'11"5; 2.a Serie: 1) Brazzach Giuseppe (Ts) 43"8, 2) Persa Roberto (Ts) 47"3, 3) Palaskov Paolo (Fia) 50"1, 4) Zanolla Claudio (Ts) 57"5.

M. 100 farfalla juniores: 1) Speranza Giovanni (Fia) 1'28"6.

M. 400 libero juniores: 1) Bonifacio Giuseppe (Fia) 6'11"2.

M. 200 dorso senior: 1) Crisman Gianfranco (Ed) 2'49"1, 2) Illini Lucio (Ed) 2'51"5.

M. 200 dorso junior: 1) Berani Sergio (Ed) 2'48"5.

M. 66.66 dorso ragazzi: 1) Pedol Umberto (Ed) 55"9, 2) Iacono Mario (Ts) 55'9', 3) Lombardo Rocco (Ts) 1'21"8.

Classifica generale: 1) Triestina p. 12.093, 2) Edera 9825,5, 3) Fiamma 6504, 4) Ausonia Grado 922; categoria senior: 1) Triestina p. 6063, 2) Edera 5638, 3) Fiamma 2965, 4) Ausonia 311; categoria junior: 1) Triestina p. 4406, 2) Fiamma 3111, 3) Edera 3083,5, 4) Ausonia 611; categoria ragazzi: 1) Triestina p. 1624, 2) Edera 1104, 3) Fiamma 428.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE TEDESCO A PARIGI

LÜBKE HA INVITATO DE GAULLE IN GERMANIA

Il borgomastro di Berlino Brandt polemizza con Kruscev sullo «status» dell'ex capitale e sul diritto degli alleati a rimanerci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Di ritorno da Parigi, dove ha accompagnato il Presidente della Repubblica federale Lübke in visita ufficiale, il Ministro federale degli Esteri Von Brentano si è dichiarato pienamente d'accordo col suo collega francese Couve De Murville nella valutazione del recente memorandum sovietico e delle dichiarazioni fatte mercoledì scorso da Kruscev. L'Occidente, ha affermato Von Brentano, deve rimanere fermo sulle sue posizioni, l'attuale situazione merita di essere studiata attentamente ed «un rischio non può essere scartato a priori».

Lübke è ritornato, come si è detto, a Bonn e ha confermato che De Gaulle si recherà in visita ufficiale in Germania probabilmente nel prossimo settembre. L'invito è stato rivolto — secondo le consuetudini diplomatiche — dal Presidente della Repubblica federale, Lübke, nel momento in cui si è accomiatato all'Eliseo dal collega francese.

Il dottor Lübke e la consorte hanno lasciato Orly stamani alle 11.40, al termine di una visita ufficiale durata tre giorni. Prima di recarsi all'Eliseo per prendere congedo da De Gaulle, con cui si è trattenuto per mezz'ora, Lübke ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca, ai quali ha illustrato in termini generali i risultati della sua missione a Parigi. «La mia visita — ha detto — ha consacrato lo sviluppo delle relazioni franco-tedesche verificatosi in questi ultimi anni. La fermezza del generale De Gaulle dà alla Repubblica federale, nel momento in cui le minacce provenienti dall'Est potrebbero essere l'inizio di una vasta offensiva diplomatica, la certezza che un atteggiamento analogo sarà tenuto dall'intero mondo occidentale».

L'evolversi della questione berlinese è stato ampiamente considerato nell'odierna conferenza stampa tenuta a Bonn dal Borgomastro berlinese Willy Brandt, che ha esortato gli uomini politici tedeschi a non lasciarsi ipnotizzare dalle minacce sovietiche concernenti il trattato di pace separata con la zona Est. «La Repubblica federale e i suoi alleati», ha detto Brandt, «non dovranno permettere a Kruscev di creare l'illusione che in Germania tutto sia normale all'infuori della situazione di Berlino Ovest».

Il Borgomastro ha aggiunto che tutti gli Stati membri dell'ONU dovrebbero essere resi edotti del punto di vista della Repubblica federale sulla questione berlinese ed ha proposto che l'Associazione «Indivisibile Germania» si assuma il compito di illustrare tale punto di vista all'opinione pubblica delle nazioni alleate e neutrali.

La pretesa del Cremlino di trattare con gli alleati solo per Berlino Ovest, ha dichiarato Brandt, contrasta con gli accordi quadripartiti che sono alla base dello «status» dell'ex capitale. Se Kruscev traducesse in atto la sua minaccia di stipulare il trattato di pace separata si verificherebbe, in pratica, «un matrimonio dell'Unione Sovietica con se stessa»: è evidente che tale «matrimonio» non avrebbe alcun valore legale per l'Occidente.

Kruscev, secondo il Borgomastro, potrebbe appellarsi con successo ad una «troika composta da buonsenso, onore e giustizia». Il Cremlino si sbaglia nel ritenere che a Bonn stiano risorgendo il militarismo e il revanchismo hitleriani: «Hitler è morto e non ve ne sarà in Garmania».

Commentando la conferenza stampa di Brandt, un portavoce del Ministero federale degli Esteri ha dichiarato che il Governo è disposto a fare in modo che l'Associazione «Indivisibile Germania» propagandi all'estero le tesi tedesche per Berlino. Da Mosca è giunta la notizia che il Governo sovietico ha respinto la protesta dell'Ambasciatore federale Kroll concernente una serie di manifesti apparsi in una mostra di beni di consumo tedeschi che si svolge nel parco moscovita Massimo Gorki. I manifesti descrivono la Germania occidentale come una nazione dominata dai nazisti.

Luigi Forni

SCIOPERO DEGLI IMPIEGATI delle Ambasciate e dei Consolati

Parigi, 23

La segreteria generale del sindacato degli impiegati addetti alle Ambasciate e ai Consolati italiani in tutti i paesi del mondo ha diramato da Parigi un comunicato confermante lo sciopero della categoria dal 1.o al 4 luglio.

Il comunicato rende noto che «il Sindacato nazionale del personale del ruolo speciale transitorio a esaurimento del Ministero degli Affari Esteri, affiliato alla CISL, conferma che gli impiegati appartenenti al detto ruolo, in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero, effettueranno uno sciopero della durata di quattro giorni a partire dal 1.o luglio 1961».

«Il personale in questione — aggiunge il comunicato — rivendica il riconoscimento di una posizione giuridico-morale pari a quella degli impiegati dello Stato appartenenti ai ruoli aggiunti e lamenta di essere stato escluso da miglioramenti economici previsti per altre categorie di dipendenti del Ministero degli Esteri».

Quattro calciatori angolesi arrestati in Portogallo

Lisbona, 23

Quattro calciatori angolesi, tra i quali uno della nazionale del Portogallo, sarebbero stati tratti in arresto dalla polizia di Stato.

A quanto si è appreso, i quattro calciatori sono il «nazionale» Santana del «Benfica F. C.», e Chipenda, Araujo e Refege dello «Academica» di Coimbra.

AFFERMAZIONI DI SUFANUVONG A ZURIGO

Il Governo del Laos dovrà essere neutrale

Questo sembra essere il risultato dei negoziati fra i tre principi sul futuro politico del Paese

Zurigo, 23

Secondo quanto comunica il corrispondente della «Tass», il principe Sufanuvong, capo del Pathet Lao, ha dichiarato oggi che secondo il suo partito un Governo laotiano di unità nazionale dovrà essere capeggiato dal «leader» neutralista principe Souvanna Phuma «e da nessun altro».

Il principe Sufanuvong, dopo aver riaffermato che il Governo presieduto dal principe Souvanna Phuma «è l'unico legale» e aver ricordato che esso è riconosciuto da molti Stati, ha aggiunto: «Ecco perchè noi non faremo mai compromessi su tale questione».

Per quanto concerne la conferenza di Zurigo tra lui, il principe Boun Oum e il principe Souvanna Phuma, Sufanuvong ha detto che essa può essere considerata un successo. Circa i principii sulla neutralità del Laos menzionati nel comunicato congiunto diramato ieri, il principe Sufanuvong ha detto: «Questi principii sono una base approvata dalle tre parti. Noi non dovremo raggiungere un accordo su nessun altro principio. Noi riteniamo che, se la conferenza di Ginevra non terrà conto di ciò, essa non sarà in grado di raggiungere risultati positivi». Il principe laotiano ha poi accusato le forze filo-occidentali di Vientiane di «persistenti provocazioni» con reparti comandati da ufficiali americani, e ha aggiunto: «Noi non possiamo tollerare ciò».

Il principe Sufanuvong ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Zurigo che la «riunione principesca al vertice» svoltasi in questa città, negli ultimi quattro giorni, è stata «coronata da successo». Il principe ha aggiunto però che un certo numero di importanti problemi rimangono tuttora insoluti e ha affermato che «anche questi debbono essere risolti al più presto possibile».

Il principe Sufanuvong ha poi affermato che la prossima riunione tra il principe neutralista Souvanna Phuma, il principe Boun Oum e lui stesso dovrebbe avere luogo nel Laos. «Le tre parti — ha aggiunto — devono incontrarsi ancora al più presto. La sede del loro incontro dovrebbe essere il Laos a causa della migliorata atmosfera risultante dalla riunione di Zurigo».

Il principe Sufanuvong ha d'altra parte dichiarato: «La neutralità del Laos non sarà nè garantita nè controllata». Egli ha tuttavia affermato che questa neutralità sarà «riconosciuta e rispettata da tutte le Potenze». Il capo del Pathet Lao ha quindi insistito sul programma di politica estera definito dal comunicato congiunto che respinge tutte le alleanze militari e non riconosce la protezione di nessuna coalizione. Pertanto, ha aggiunto, «noi siamo sempre contrari all'ombrello della SEATO».

Il principe Sufanuvong ha quindi annunciato che il prossimo Governo laotiano di unione nazionale sarà costituito sulla base del Governo Souvanna Phuma, con la partecipazione delle altre due tendenze. Egli ha aggiunto che l'assemblea nazionale sarà sciolta prima della formazione di questo Governo.

Per quanto concerne la delegazione unica laotiana alla conferenza di Ginevra, il principe ha dichiarato che essa deve essere designata dal futuro Governo di unione nazionale ed ha concluso affermando che, se la conferenza di Ginevra lavorerà in maniera realista, essa potrà risolvere rapidamente l'aspetto internazionale del problema laotiano, dato che l'aspetto interno deve essere risolto solamente tra laotiani.

Condannati per «teppismo» due divi del calcio jugoslavo

Belgrado, 23

Due astri del firmamento calcistico jugoslavo — Branko Zebec della «Stella Rossa» e Jovan Miludinovic del «Partizan» — sono stati condannati oggi ad un mese di reclusione ciascuno per «teppismo». Con i due calciatori sono state condannate ad analoga pena anche due altre persone.

Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato ad una rissa in un locale notturno, rompendo stoviglie, minacciando altri clienti e molestando il personale di servizio.

Zebec sarebbe dovuto partire per New York con la sua squadra, che è partita ieri sera per gli Stati Uniti senza di lui.

(Telefoto al «Piccolo»)

Leopoldville: il Presidente del Katanga, Tschombe, dopo la sua liberazione, abbraccia il Ministro degli Esteri congolese, Bomboko, che due mesi fa aveva ordinato il suo arresto

DOPO LA MALATTIA DI KENNEDY E MACMILLAN

Anche Tito colpito da una forma influenzale

Il Maresciallo jugoslavo costretto a rimanere a Brioni Javorski giunto a Belgrado per la visita del Ministro Segni

Belgrado, 23

Dopo Kennedy e Macmillan anche il Presidente Tito è costretto a letto da «un leggero raffreddore accompagnato da alterazione febbrile». Lo annuncia oggi la «Tanjug» precisando che, per ordine dei medici, Tito rimarrà nella sua residenza «per diversi giorni». Il Presidente jugoslavo si trova attualmente a Brioni, da dove dopo una visita ufficiale di otto giorni in Jugoslavia, è ripartito con un aereo speciale, dall'aeroporto di Pola, Il Presidente della Repubblica del Mali Mobido. Erano a salutare l'ospite ed il suo seguito alti funzionari jugoslavi che avevano assistito nei giorni scorsi ai colloqui avvenuti tra il Presidente del Mali e il Presidente Tito.

Prima della partenza, il Presidente Mobido ha ringraziato «il popolo jugoslavo per la bella accoglienza ricevuta dappertutto. Vi dico arrivederci — ha concluso — perchè ritornerò per assistere alla conferenza dei Paesi non impegnati».

Oggi intanto a Belgrado il portavoce del Governo jugoslavo, Drago Kunz ha confermato ufficialmente che la conferenza dei «non impegnati» avrà luogo il primo settembre nella capitale jugoslava. Oltre 20 capi di Stato vi parteciperanno. Il portavoce ha evitato di commentare l'ultimo discorso di Kruscev a proposito della questione berlinese limitandosi a dichiarare che «il testo del discorso è attualmente in esame».

A proposito del progettato viaggio del Ministro jugoslavo degli Esteri a Mosca, Kunz ha detto che «non ci sono nuovi elementi e che perciò ci si può attendere che Popovic vada nell'URSS». A conclusione della conferenza stampa, Kunz ha confermato l'arrivo in Jugoslavia per i primi di agosto del Presidente del Ghana, Nkrumah il quale compirà una visita ufficiale in Jugoslavia.

Nella sua odierna conferenza stampa il portavoce del Governo jugoslavo si è rifiutato di pronunciarsi sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani a Trieste. Kunz ha detto che il testo completo del discorso di Fanfani non è ancora giunto a Belgrado e che pertanto non è in grado di commentarlo

Oggi l'Ambasciatore jugoslavo in Italia Mihajlo Javorski è giunto in aereo a Belgrado proveniente da Roma Il suo arrivo è da porsi in relazione alla prossima visita del Ministro degli Esteri Antonio Segni a Belgrado

L'Agenzia «Tanjug» riferisce che prima della sua partenza Javorski ha conferito a Roma con autorevoli personalità italiane in merito alle relazioni tra i due Paesi

L'Ambasciatore ha conferito tra gli altri con il Ministro Martinelli sulla questione delle relazioni economiche, questione giunta ad un punto morto dopo il fallimento dei colloqui commerciali di Roma. Con il Ministro del Turismo e Sport, Folchi, il rappresentante jugoslavo ha discusso la convenzione italo-jugoslava sul turismo, che sarà probabilmente firmata durante la permanenza di Segni a Belgrado, come pure altre riguardanti materie sportive, cinematografiche e artistiche in genere.

Inaugurato il Festival del cinema di Berlino

Berlino, 23

Con un discorso del Borgomastro Willy Brandt e la proiezione in serata di gala del film americano «Romanoff and Juliet», tratto da una commedia di Peter Ustinov, è stato inaugurato questa sera al «Palazzo dei Congressi» dell'ex capitale tedesca l'undicesimo Festival cinematografico di Berlino.

Concorrono alla manifestazione ventiquattro film e cinquantanove documentari di 47 paesi che si disputeranno gli «Orsi» d'oro e d'argento messi in palio.

Tra le altre pellicole ammesse al Festival, l'italiana «La notte», di Michelangelo Antonioni; la giapponese «The Bad Sleep Well» di Akira Kurosawa; la svizzero «Il matrimonio del signor Mississippi» di Kurt Hoffmann il cui soggetto è stato tratto da una novella del tedesco Duerrenmatt; l'inglese «No Love for Johnnie» di Ralph Thomas; la francese «Une femme est une femme» di Jan Luc Godard; la brasiliana «La fine dei cangaceiros»; l'argentina «La patota», che ha per interprete principale Mirtha Legrand; la statunitense «Two Loves» con Shirley McLaine.

La manifestazione prevede anche la proiezione dei sei film vincitori in America, nel 1960, della «palma d'argento» del premio David O. Selznick: «Hiroshima, mon amour», «Les 400 coups» e «Orfeo negro» (Francia); «Quando passano le cicogne» (URSS); «Smultronstaellet» (Svezia) e «Ikiru» (Giappone). Essi parteciperanno al concorso per l'attribuzione della «palma d'oro», destinato ai cineasti che con le loro opere abbiano recato il maggiore contributo alla comprensione tra i popoli.

Disastrose grandinate in tutta la Carinzia

Vienna, 23

Diverse regioni dell'Austria sono state colpite nelle ultime 48 ore da furiosi temporali e disastrose grandinate. Il maltempo si è abbattuto sulla Carinzia, specialmente sulla zona di Volkermarkt, dove una tempesta di grandine ha arrecato danni tali da rendere necessaria la proclamazione dello stato generale d'emergenza. Ieri una violenta grandinata su Krems e altre località dell'Austria inferiore, con chicchi grossi come uova di piccioni, ha fracassato numerose finestre e gravemente danneggiato le colture agricole, soprattutto frutteti e vigneti.

I tacchi a spillo rovinano i selciati

Parigi, 23

I tecnici addetti alla manutenzione delle strade di Parigi pensano di dichiarare guerra ai tacchi «a spillo». Durante la stagione estiva i cinque milioni di metri quadrati delle strade asfaltate della capitale sono letteralmente rovinati dalle eleganti calzature delle parigine: traffitto da milioni di colpi di tacco, l'asfalto, ammorbidito dal sole, prende l'aspetto di un gigantesco «groviera».

Le strade di Parigi finora venivano rinnovate in media ogni 20 anni: ora, la moda dei tacchi «a spillo» impone una manutenzione continua dei tratti asfaltati e costituisce un pesante onere per il bilancio della città. Ma i tecnici dell'Hôtel de la Ville sono perplessi; temono che la guerra ad un esercito di donne sia una guerra persa in partenza.

NUOVE DIFFICOLTA' NELLA DIFFICILE SITUAZIONE FRANCESE

Debré tenta di arginare l'offensiva dei contadini bretoni

Il prestigio del Governo non era mai apparso tanto scosso Vivaci polemiche sull'assoluzione dei due sindacalisti «ribelli»

Parigi, 23

Mai come in questi giorni il prestigio del Governo Debrè è apparso così scosso. Assolvendo i due sindacalisti che avevano occupato la Sottoprefettura di Morlaix, la Magistratura, in un certo senso, ha approvato la rivolta dei contadini bretoni. Votando per tre volte consecutive contro il Governo, ieri, il Parlamento ha fatto sapere di essere stanco di essere sotto tutela. Quanto all'Algeria, le masse musulmane stanno dimostrando come sia illusorio il progetto — sbandierato dopo l'interruzione della conferenza di Evian e ritirato per mancanza di sostenitori — di un'Algeria edificata senza il FLN. Questo per non parlare dell'aggressività dei fascisti dell'OAS, che nella sospensione dei negoziati franco-algerini vedono già la fine della politica di De Gaulle; del malcontento di un milione e 300 mila dipendenti pubblici e dei lavoratori delle categorie-pilota; dell'isolamento in cui la «grandeur» della Quinta Repubblica rischia di gettare, sul piano internazionale, la Francia.

Il quadro è fosco, e non è dipinto con i nostri colori. E' tutta la stampa, quella filo-gollista compresa, ad ammettere che la Francia sta attraversando un periodo particolarmente critico, che troppi problemi insoluti costituiscono l'«humus» sul quale potrebbero germogliare avventure fasciste, che soltanto il bastone dell'articolo 16 e la paura del peggio fanno da argine al malcontento popolare.

La sentenza che ha assolto i sindacalisti Gourvennec e Leon fa versare fiumi d'inchiostro. E' sintomatico che i giornali delle estreme concordino nell'esaltarla. E' più sintomatico ancora che tutta la stampa la consideri come uno smacco per il Governo. Sia che i giudici si siano piegati alla volontà di un esecutivo timoroso della collera della «paysannerie», sia che abbiano inteso prendere partito contro il Governo, è un fatto che l'accaduto prova la debolezza dei poteri pubblici.

«Le Monde», toccato nel suo spirito legalitario, scrive che «il rilascio dei due responsabili finisce per legittimare, direttamente o indirettamente, il disordine, mentre umilia la polizia che fa il suo dovere e indebolisce l'autorità del Governo». Più probabilmente i giudici, gente della Bretagna, hanno voluto confermare, con la loro sentenza, la realtà del malessere esistente nelle campagne.

Mentre la sentenza è vivacemente discussa, mentre le genti del Finisterre manifestano sulle piazze la loro soddisfazione, i contadini dei Dipartimenti agricoli del Nord, della Vandea, della Somme, del Bacino parigino continuano i comizi, le «marce dei trattori», l'invio di delegazioni presso le autorità. Nella Vallata del Thone i frutticoltori distruggono il raccolto delle pesche, per protesta ocntro i prezzi troppo bassi. Nella Vandea la cittadina di Fontenay-le-Comte — della quale il Ministro dell'Agricoltura Rocherau è consigliere municipale — è stata assediata dai dimostranti. A Douai, nel Nord, centocinquanta trattori hanno bloccato la circolazione.

Sulla situazione nelle campagne il Primo Ministro Debré ha tenuto stasera, alla radiotelevisione, un discorso. Si è trattato di un tentativo — piuttosto debole — di dimostrare che il Governo ha non da oggi soltanto una politica agricola giusta e razionale. I mali dell'agricoltura francese — ha detto Debré — dipendono dalle sue strutture antiquate, dalle difficoltà di trovare sbocchi adeguati alla produzione, dall'arretratezza dei circuiti di distribuzione, i rimedi sono l'istituzione di unità colturali economicamente convenienti, l'elevamento del tenore di vita nelle campagne, la diffusione dell'istruzione professionale, il miglioramento dei circuiti commerciali, la ricerca di nuovi mercati. Per tutti questi problemi Debré ha protestato l'interessamento del Governo. Per quanto concerne l'esportazione Debré ha accusato i Paesi del MEC di non avere aiutato sufficientemente l'agricoltura francese. «In materia di politica agricola — ha sostenuto — i trattati di Roma sono rimasti sulla carta. Non ci sarà un Mercato comune — ha continuato — se non saranno risolti i problemi dell'agricoltura europea». Dopo la difesa dell'operato del Governo. Debré ha concluso con la «maniera forte», annunciando che «il Governo si opporrà alla violenza». «Gli assedi delle Sottoprefetture e le marce dei trattori — ha detto — possono giovare soltanto a certe forze politiche, ma non contribuiscono a risolvere la situazione». I ceti rurali abbiano fiducia nel Governo, collaborino con lui e dimostrino quella pazienza e quella fiducia indispensabile per risolvere un problema complicato e difficile, per il quale è indispensabile il concorso di tutta la nazione». Come si sa, l'accusa principale mossa al Governo — che Debré non ha cercato di confutare — è di essersi deciso a passare ai fatti soltanto sotto la pressione delle manifestazioni contadine.

Ugo Ronfani

NUOVO PRIMATO DI VELOCITA' DEL MAGGIORE WHITE

A quasi 6 mila km. orari l'aereo razzo americano X-15

Raschiata dall'attrito dell'aria la vernice dell'apparecchio

Base aerea di Edwards, 23

L'aereo razzo «X-15» ha stabilito un nuovo primato mondiale di velocità raggiungendo i 5939 chilometri orari in volo controllato dall'uomo. Il precedente primato era stato stabilito dallo stesso aereo.

Il volo di ieri ha portato lo «X-15» negli strati superiori dell'atmosfera terrestre e poi subito verso terra secondo una parabola molto acuta. La velocità fortissima ha talmente compresso lo strato d'aria incontrato nell'avanzamento che questo è divenuto come uno smeriglio e ha raschiato parte della verniciatura nera speciale della punta aguzza dell'aereo cancellando anche alcuni dei contrassegni bianchi dell'apparecchio.

Si apprende intanto da Cape Canaveral che un modello perfezionato di missile intercontinentale «Atlas» è esploso 95 secondi dopo il lancio, ieri sera. L'ordigno si è trasformato in una grande sfera di fuoco. Doveva raggiungere le 7300 miglia di distanza (km. 11,700).

Condannato a due mesi per un bacio in automobile

Torino, 23

A due mesi di reclusione è stato condannato dal pretore di Acqui un giovane riconosciuto colpevole di «avere tenuto un comportamento contrario alla morale in macchina con una ragazza». Il condannato è il ventisettenne Vito D'Amico, da Marsala, residente a Valenza, che durante il processo, svoltosi a porte chiuse, ha cercato di ridurre la portata dell'accusa. Dal canto suo la ragazza (la signorina O. D. di 18 anni da Acqui) ha sostenuto di essersi limitata a dare un bacio sulla guancia del suo accompagnatore.

I fatti che hanno dato origine al processo, risalgono al 24 marzo dello scorso anno quando la signora Teresa Amuli di 43 anni, residente in via Maggiorino Ferraris 5, mentre era alla finestra scorgeva una «Giulietta» con i due giovani a bordo. La zelante donna chiamò immediatamente i carabinieri affermando che i due, circondati da uno stuolo di ragazzini, stavano tenendo un contegno poco corretto. Alcuni agenti si portavano sul posto: sorprendendo la coppia e invitando il giovanotto per chiarimenti in caserma. D'altra parte lo «stuolo di ragazzini» era costituito da due bimbi che affermarono di aver giocato nei dintorni e di aver badato assai poco alla vettura. La sentenza contrasta apertamente con precedenti giudizi nell'inconsistenza di reato dell'«amore in automobile».

UNA DONNA IN FRANCIA nominata maggiore-medico

Parigi, 23

Per la prima volta, una donna è stata nominata maggiore-medico nelle unità combattenti. Si tratta di Valérie André, la quale si era già distinta durante la guerra d'Indocina come paracadutista nei servizi sanitari e aveva scritto un libro su questa sua esperienza di guerra: «Operazione ventilatore».

Valérie André è stata ora assegnata, con le funzioni di maggiore-medico, alla base aerea di Reghaia, una delle più importanti dell'Algeria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini

il famoso smalto sintetico

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA domestica e cameriera finita cercansi casa signorile luglio settembre a Grado ottimo stipendio referenze. Telefonare Trieste 63836. 6246 B
DOMESTICA stabile, veramente capace, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 31526. 45234 B
PRESTASERVIZI capace referenziata quattro ore pomeridiane cercasi. Tel. 24225. 25875 B
RAGAZZA stabile referenziata per coniugi soli cercasi. Telefonare dalle 8-12 21-171. 25849 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 68327 25884 C
CUOCO offresi in albergo montagna. Tel. 52865. 45218 C
MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45153 C
PITTORE offresi qualsiasi lavoro, telefonare 41757. 25890 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 25827 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 45141 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni para. Telefonare 44101. 25896 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marina, Terza Armata 5, telefono 31589. 25807 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Negozio alimentari, via Franca 6, tel. 24950. 25786 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Giulia 98. 66579 D
APPRENDISTA 14-15enne, svelta, bella presenza, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 25813 D, UPI.
APPRENDISTA bar cercasi. Farneto 4. 45249 D
APPRENDISTA banconiera cercasi via Udine 17, pomeriggio. 25894 D
APPRENDISTA venditrice pasticceria cercasi. Indirizzo UPI. 25859 D
APPRENDISTA banconiera cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 25870 D
APPRENDISTA banconiera 14-18 anni assumesi subito gelateria Bianchi, via Giulia 84. 45224 D
APPRENDISTA commessa, 14 anni, Negozio via Ghega 9. 45228 D
APPRENDISTA manicure pedicure cerca Salone Guerrino via Coroneo 1. 45229 D
APPRENDISTA pratica e mezzalavorante cerca Salone Augusto, piazza S. Benco 4. 45229 D
APPRENDISTA cercasi Bar Perugino, via Settefontane 20. 25860 D
APPRENDISTA cercasi, signorina 15-16 anni, Bar degustazione Illycaffè, viale XX Settembre 29. 25861 D
APPRENDISTA 14-15.enne per negozio alimentari cercasi, via XXX Ottobre 6. 25874 D
APPRENDISTA bar possibilmente pratica orario 8-14 17-20 libera tutte festività. Presentarsi sabato 9-12 Bar Anagrafe Diaz 25. 25867 D
AUTISTA camion ribaltabile, veramente abile, cercasi. Telefonare 94014. 66633 D
CERCASI aiuto cassiera per stabilimento balneare Sistiana. Telefonare 20115. 1901 D
CERCO per consegne domicilio ragazza e aiuto banco per tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11. Tintoria. 45257 D
CUOCA capace con referenze cerca trattoria avviatissima. Cassetta 45237 D, UPI.
FATTORINO pasticceria cercasi. Indirizzo UPI. 25859 D
FUOCHISTA per tintoria cercasi. Presentarsi Imbriani 9. 25892 D
GARZONA pratica o mezza lavorante capace manicure cerca Salone Alba, viale D'Annunzio 56, tel. 78220. 25897 D
IMPORTANTE ditta telerie corredi, assume giovane signorina addetta alla vendita. Inviare referenze dettagliate. a cassetta 45212 D, UPI.
LAVANDAIA-o pratica stiratrici a mano e macchina cerca tintoria via Damiano Chiesa 4, Tintoria (San Giovanni). 45257 D
LAVORANTE e ragazzo per tintoria; stiratrici per vestiti pratiche e lavandaie, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1895 D
PASTICCIERE aiuto cercasi. Indirizzo UPI. 45243 D
PITTORE decoratore pensionato assumiamo. Indicare età e posti occupati. Cassetta 9452 D, UPI.
SIGNORINE propagandiste assume prontamente azienda chimica lauto compenso. Offerte Cassetta 25889 D, UPI.
SOCIETA' Internazionale per organizzazione nuova filiale Trieste assume e istruisce giovani dinamici, facile parola, volonterosi, veramente capaci per vendita importante prodotto. Ottima retribuzione e assistenza nel lavoro con possibilità carriera. Indicare età, lavori svolti e occupazione attuale scrivendo Cassetta 25883 D UPI.
TINTORE e addetto alle macchine di pulitura cerca tintoria via D. Chiesa 4 (San Giovanni). 45257 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA ammobiliata una persona, acqua corrente affittasi, Cassia 13 I, porta 1. 45239 F
AFFITTASI camera vuota comodo cucina, via Milano 27, IV Rosa. 25853 F
CENTRALISSIMA mobiliata uso ufficio affittasi ingresso scale primo. Tel. 92839. 25902 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO uomo caro ricordo smarrito tratto Cinema Paradiso - via dell'Istria. Onesto rinvenitore telefoni 47244. 45241 H
PAPPAGALLINO verde fuggito venerdì mattina piazza Perugino. Telefonare 45881, mancia. 25839 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. . MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I
APPARTAMENTI nuovi da 1 fino 4 stanze servizi prontamente affittiamo Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 25901 I
APPARTAMENTO paraggi San Michele, 6 stanze, cucina, bagno affittasi CARLI, S. Maurizio 4. 12170/2 I
APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, paraggi Economo, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 12570/1 I
APARTAMENTO 2 stanze, cucina 10.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9417 I
APPARTAMENTO nuovo Roiano, tre stanze, stanzetta, cucina, calefazione, bagno, 30.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9458 I
APPARTAMENTO signorile rimesso nuovo quattro stanze poggiolo bagno installato riscaldamento affittasi, via Rismondo 11-II, ore 10-12. 45255 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno servizi centrale affittasi 20 mila mensili 150.000 prelievo parziale mobilio. Tel. 61853. 25900 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze accessori completi riscaldamento affittasi. Telef. 63711. 45240 I
CAMERA, cameretta, cucina presso S. Giusto, IV piano, soleggiato cedo affittanza. Telefonare 23286 ore 13-15. 25865 I
CENTRALISSIMO locale due fori cedesi, modico affitto. Cassetta 25858 I UPI.
CONFORTEVOLE tre stanze stanzetta bagno cucina corrente industriale riscaldamento a stufe, caminetto due poggioli terrazza coltivata affittasi paraggi Rossetti. Rivolgersi amm. Brunetti-Romanelli, Borsa 4. 25887 I
LOCALE affari eventualmente quartiere sulla strada presso confine, affitto, Telefonare n. 91627. 45217 I
LOCALE mq. 35 affittasi, Stuparich 4. Telef. 46093. 45251 I
MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 45255 I
NEGOZIO, angolo signorile centrale, 40 mq., 5 fori, affittasi 35 mila. Tel. 61853. 25900 I
QUATTRO stanze bagno cucina II piano affittasi via Cappello. Rivolgersi amm. Brunetti-Romanelli, Borsa 4. 25885 I
STANZE due, cucinino, gabinetto VI piano con grandi lucernari altezza normale ascensore via Franca affittasi 18.000 telef. 55040 o 24701. 25877 I
STANZE una o due affittansi. Rivolgersi amm. Brunetti-Romanelli, piazza Borsa 4. 25886 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO nuovo, una stanza, cerca solo, anche periferia in affitto. Cassetta n. 66619 L UPI.
GORIZIA cercasi appartamento due o più stanze, vuoto o mobiliato. Telefonare 3188. 1878 L
MAGAZZINETTO interno uso deposito cercasi. Telef. 23317. 9453 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66518 M
A. LAVATRICE «Candy», ottimo stato, vendesi lire 25.000. Offerte cassetta 25895 M UPI.
BAGNO completo vendo, vasca, scalda bagno Gayser, Cologna 15, portinaia. 45245 M
MACCHINA fotografica buona in cambio di buon binoccolo da viaggio vendesi. Telef. 37711. 45259 M
MACCHINA Singer. Nuove ottime marche convenienti. Zigzag occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 45258 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66517 M
PELLICCE.. Pellicce..., persiani da 150.000, castorini, castori, visoni, lontre, ocelot. Pelli guarnizione. Modelli ultime creazioni. Prezzi eccezionali durante Fiera Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, terzo. 45247 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 45248 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 45254 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66518 NN
ARMADIO a tre porte con specchio centrale smontabile vendesi. Telef. 76430. 25891 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN
CUCINETTA moderna americana vendo occasione 33.000, causa partenza, telef. 71442. 25855 NN

MODE

nel negozio di mode non troverete il Cynar

ma in casa del negoziante.. certamente si

perchè anche il negoziante di mode a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

FRANCOBOLLI sciolti, collezione, acquista privato occasione, specificare. Cassetta 25879 NN UPI.
MATRIMONIALE, cucina usata, assortimento nuove, vendonsi prezzi più bassi Trieste, provincia. Confrontate! Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 54253 NN
MATRIMONIALI comuni, cucine americane, vendo sottocosto occasione Fiera. Tiziano 1, falegname. 25812 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O
TEGOLE, tavelle e travi usati vendonsi. Rivolgersi Bellosguardo 5. 25893 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A SOCIETA' produttrice apparecchiature termiche con sede Milano interessa giovane diplomato conoscitore termotecnica introdotto installatori cui affidare vendita suoi prodotti Venezia Giulia eventualmente Jugoslavia. Esigesi elemento serio, attivo, bella presenza, massimo 30 anni, patente auto, referenze primo ordine, possibilità carriera, massima riservatezza. Cassetta n. 672 P, UPI.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca elementi per avviare alla carriera produttiva, ottime condizioni. Cassetta 25868 P UPI.
INDUSTRIA milanese impianti riscaldamento civili e industriali carpenteria meccanica caldaie serbatoi bruciatori di nafta carbone minuto e metano cerca introdotti agenti di vendita. Scrivere Casella 168 C SPI Milano. 6247 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PEUGEOT 404-403 Diesel, Concessionario, 600 D elaborate lusso carrozzeria Canta. Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia-assistenza gratuita: Appia Coupè Farina, Giulietta T.I., 1100 Special, 1100 '58, Giardiniera N, Appia I-II, 1100 Familiare, Giulietta Sprint, 500 C, Vespa, Lambretta, Gilera 150. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. Telefono 28372. 45260 Q
A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata. «Casa della Candela», v. Milano 4 25811 Q
A. AUTOSALONE, via Zanetti 3: Fiat 103 '54 '56 '57 '58; 600 '56 '59; 500 N Giardinetta '60; Bianchina '58; Giulietta '60; Belvedere '54. Permute rateali. Telef. 61207. 45238 Q
ALFA ROMEO 1900 Super 1955, Giulietta T.I. 1960, Giulietta Normale 1957, 1100 1957 1958 1959, Bianchina seminuova. Fiat 500 1959, Opel 1956, Romeo occasione Diesel, Moto BMW, Monocilindro 250 cc. vende Savra, Ghega 6. 45250 Q
APPIA Zagato preparata competizioni vendesi. Scrivere Di Manso, Prefettura 7, Udine. 6218 Q
AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
AUTOSALONE Gianotti, Fabio Severo 60, tel. 38248. Disponiamo diverse 600 e 1100/103, furgone Romeo, motocarro Macchi, familiare 1100, giardiniere e furgoncini, Nuova 500. Permute, massime facilitazioni. 66626 Q
BELVEDERE '53, buono stato, unico proprietario, vende. Donizetti 3, Torrefazione. 25898 Q
INNOCENTI Austin berlina e combinata elegante solidissima economica brillante consegne sollecite. Informazioni prove Commissionaria Trieste Gorizia, Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 45232 Q
MOTOCARRO Gileramercurio perfettissimo e attrezzatissimo vendesi anche condizioni o scambia merce legname ardere o lavoro, Baiamonti 37/1. 25877 Q
NUOVA 500 Giardiniera km. 7000, Fiat 600 1956, 1958, occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 45232 Q
VESPA con furgoncino con tendone vendesi. Tel. 48759. 45220 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 25468 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTANZA cedesi tristanze accessori primopiano centralissimo attrezzato uso medico dentistico. Telef. 96745. 45227 R
BAR tutte licenze, posteggio, cedesi per trasferimento. Offerte Cassetta 45221 R UPI.
BAR cedo gestione, viale Miramare 265. Tel. 55526 - 54286. Mattinata. 45252 R
CARTOLERIA avviata cedesi per ritiro commercio. Telefonare 2464 - Cervignano del Friuli. 674 R
CARTOLERIA-giocattoli, centro scuole, vasta licenza trasformabile, vendesi. Cass. 45236 R UPI.
NEGOZIO articoli plastica avviato cedo malattia, vero affare. Telef. 75704. 45230 R
SPOSI capaci cercano gestione bar. Telefonare 78862 dalle ore 12-14. 45226 R
STATALI parastatali cessioni quinto alle migliori condizioni anticipazioni fiduciarie immediate comode rateazioni, Orfei, via Roma 18. 66610 R

MOBILI per cucina
a elementi componibili in acciaio smaltato RHEEM SAFIM e FAACME
a condizioni vantaggiosissime:
rateazioni sino a 36 mesi
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4
Via TIMEUS, 7

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTA ENTRATA. Casa nuova consegna prossimo luglio, zona MONTEBELLO-CAMPANELLE. Disponibili singoli 2/3 stanze, servizi, poggioli soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili da 10.000. ADRIATER, Battisti 4. 9454 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchei 2.a trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centrale termica, zona verde, prontingresso, visitabili giornalmente 16-18, mutui al 50 per cento, ottimi per investimento capitale reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), singole disponibilità, compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), costruzione avanzata, consegna gennaio 1962, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 186 S
APPARTAMENTI panoramici paraggi Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vista mare, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12171/4 S
APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, 4 stanze, cucina, due bagni, termonafta, poggioli vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12571/3 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, soleggiati, termonafta, ascensore vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12170/5 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli grandi, giardino, cantine, centralnafta, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 12570/4 S
APPARTAMENTI da una a 5 camere vendonsi. Si favoriscono mutui. Indirizzo UPI. 25873 S
APPARTAMENTO paraggi Viale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi occasione. CARLI, S. Maurizio 4. 12571/2 S
APPARTAMENTO soleggiato, paraggi Marina, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, vendesi 5.000.000. CARLI, S. Maurizio 4. 12571/1 S
APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 125700/3 S
PALAZZINA signorile VICOLO CASTAGNETO 2, consegna prossimo settembre, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore. ADRIATER, Battisti 4. 9455 S
PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione MOLINAVENTO 80. Impresa vende direttamente ultimo appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. VISITE SUL POSTO GIORNATA ODIERNA E MATTINATA DOMENICA. 9456 S
VILLETTA S. Luigi, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza grande, giardino, garage vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12571/5 S
TERRENO fabbricabile mq. 800 con casetta libera, vendesi, zona Eremo, tel. 33200. 25888 S

T Villeggiature L. 50

GRADO, pensione ristorante Minerva con giardino terrazzo cucina familiare, prezzi modici. 25793 T
OPICINA villetta due camere soggiorno cucina bagno terrazza giardino alberato luglio agosto, tel. 21459. 66621 T
ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T
ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T
BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T
BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T
BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T
CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T
CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T
CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T
CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T
CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T
CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.
COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T
FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali giugno, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, Televisione. Trattamento prim'ordine. 6237 T
IMER (Dolomiti) Albergo Paviona. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T
LAGGIO Cadore Pensione «Centrale». Giugno 1300, luglio 1500. Telef. 34008, 33181, Trieste. 66583 T
LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.
LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T
MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T
MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. 1.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T
MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T
MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 - Andalo 58836. 6143/1T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119
PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 6103 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T
TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T
TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.
TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T
VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa
VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

U Matrimoniali L. 60

MEDICO giovane serio desidererebbe conoscere scopo matrimonio graziosa signorina benestante. Scrivere: Casella Postale 42, Catanzaro. 1820 U

V Diversi L. 50

DUE amici 33.enni cercano due ragazze scopo gite domenicali. Scrivere fermoposta, Monfalcone, numero patente 8367. 672 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

CIT Liberty

collo regolabile brevettato

Distinguete la camicia d'estate dalle altre camicie. Usate il collo regolabile adatto per i mesi caldi e per gli sport.

	m/m	m/l
EROS	L. 2.600	L. 3.000
APOLLO	L. 2.800	L. 3.400
S. PAOLO	L. 3.300	L. 4.000

a prezzo fisso ovunque

Sacit - V.le F. Testi 25 - Milano